

CONSIGLIO GENERALE

Roma, 22 giugno 2010

VERBALE N. 2

CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 22 giugno 2010 alle ore 16,30 si è riunito a Roma, presso la sede dell'Unioncamere, Piazza Sallustio n. 21, il Consiglio generale dell'Unioncamere.

Hanno partecipato:

Dr. Piero MARTINOTTI	Camera di commercio di ALESSANDRIA
Dr. Rodolfo GIAMPIERI	Camera di commercio di ANCONA
Sig. Pierantonio GENESTRONE	Camera di commercio di AOSTA
Dr. Giovanni TRICCA	Camera di commercio di AREZZO
Ing. Adriano FEDERICI	Camera di commercio di ASCOLI PICENO
Dr. Mario SACCO	Camera di commercio di ASTI
Dr. Costantino CAPONE	Camera di commercio di AVELLINO
Dr. Luigi FARACE	Camera di commercio di BARI
Dr. Gennarino MASIELLO	Camera di commercio di BENEVENTO
Dr. Gianfranco DE MARTINI	Camera di commercio di BIELLA
Dr. Michl EBNER	Camera di commercio di BOLZANO
Dr. Francesco BETTONI	Camera di commercio di BRESCIA
Dr. Alfredo MALCARNE	Camera di commercio di BRINDISI
Dr. Giancarlo DEIDDA	Camera di commercio di CAGLIARI
Arch. Paolo DI LAURA FRATTURA	Camera di commercio di CAMPOBASSO
Dr. Tommaso DE SIMONE	Camera di commercio di CASERTA
Dr. Pietro AGEN	Camera di commercio di CATANIA
Dr. Giandomenico AURICCHIO	Camera di commercio di CREMONA
Sig. Fortunato Roberto SALERNO	Camera di commercio di CROTONE
Dr. Ferruccio DARDANELLO	Camera di commercio di CUNEO
Dr. Liborio GULINO	Camera di commercio di ENNA
Sig. Graziano DI BATTISTA	Camera di commercio di FERMO
Dr. Alberto RONCARATI	Camera di commercio di FERRARA
Dr. Vasco GALGANI	Camera di commercio di FIRENZE
Ing. Eliseo ZANASI	Camera di commercio di FOGGIA
Dr. Paolo Cesare ODONE	Camera di commercio di GENOVA
Notaio Franco AMADEO	Camera di commercio di IMPERIA
Dr. Luigi BRASIELLO	Camera di commercio di ISERNIA
Dr. Giorgio RAINALDI	Camera di commercio de L'AQUILA
Ing. Aldo SAMMARTANO	Camera di commercio di LA SPEZIA
Ing. Vico VALASSI	Camera di commercio di LECCO
P.I. Roberto NARDI	Camera di commercio di LIVORNO
Dr. Alessandro ZUCCHETTI	Camera di commercio di LODI

Dr. Claudio GUERRIERI	Camera di commercio di LUCCA
Rag. Norberto RICCI	Camera di commercio di MASSA CARRARA
Dr. Angelo TORTORELLI	Camera di commercio di MATERA
Dr. Carlo SANGALLI	Camera di commercio di MILANO
Dr. Maurizio TORREGGIANI	Camera di commercio di MODENA
Dr. Carlo Edoardo VALLI	Camera di commercio di MONZA E BRIANZA
Dr. Maurizio MADDALONI	Camera di commercio di NAPOLI
Dr. Paolo ROVELLOTTI	Camera di commercio di NOVARA
Geom. Romolo PISANO	Camera di commercio di NUORO
Dr. Pietrino SCANU	Camera di commercio di ORISTANO
Sig. Roberto FURLAN	Camera di commercio di PADOVA
Dr. Roberto HELG	Camera di commercio di PALERMO
Dr. Andrea ZANLARI	Camera di commercio di PARMA
On. Dr. Giacomo de GHISLANZONI	
CARDOLI	Camera di commercio di PAVIA
Ing. Giorgio MENCARONI	Camera di commercio di PERUGIA
Dr. Alberto DRUDI	Camera di commercio di PESARO E URBINO
Ing. Giuseppe PARENTI	Camera di commercio di PIACENZA
Dr. Pierfrancesco PACINI	Camera di commercio di PISA
Geom. Giovanni PAVAN	Camera di commercio di PORDENONE
Dr. Pasquale LAMORTE	Camera di commercio di POTENZA
Dr. Carlo LONGO	Camera di commercio di PRATO
Dr. Gianfranco BESSI	Camera di commercio di RAVENNA
Dr. Enrico BINI	Camera di commercio di REGGIO EMILIA
Dr. Vincenzo REGNINI	Camera di commercio di RIETI
Dr. Augusto STRIANESE	Camera di commercio di SALERNO
Dr. Gavino SINI	Camera di commercio di SASSARI
Dr. Massimo GUASCONI	Camera di commercio di SIENA
Dr. Ivanhoe LOBELLO	Camera di commercio di SIRACUSA
Sig. Emanuele BERTOLINI	Camera di commercio di SONDRIO
Dr.ssa Marta BASILE	Camera di commercio di TARANTO
Dr. Giustino DI CARLANTONIO	Camera di commercio di TERAMO
Rag. Giuseppe PACE	Camera di commercio di TRAPANI
Sig. Federico TESSARI	Camera di commercio di TREVISO
Sig. Antonio PAOLETTI	Camera di commercio di TRIESTE
Dr. Giovanni DA POZZO	Camera di commercio di UDINE
Dr. Giuseppe FEDALTO	Camera di commercio di VENEZIA
Dr. Tarcisio RUSCHETTI	Camera di commercio di VERBANIA
Cav. Giovanni VERRI	Camera di commercio di VERCELLI
Sig. Alessandro BIANCHI	Camera di commercio di VERONA
Dr. Michele LICO	Camera di commercio di VIBO VALENTIA
Dr. Vittorio MINCATO	Camera di commercio di VICENZA
Dr. Ferindo PALOMBELLA	Camera di commercio di VITERBO



Segue verbale n. 2 del 22 giugno 2010

Hanno partecipato inoltre:

Avv. Pietro BACCARINI	Presidente Sezione Camere di commercio miste
Dr. Carlo TIXON	Presidente Collegio dei Revisori
Rag. Marco CITTERIO	Componente effettivo Collegio dei Revisori
Dr. Giovanni SAPIA	Componente effettivo Collegio dei Revisori
Dr.ssa Enrica DEL CASALE	Componente effettivo Collegio dei Revisori
DR. Pasquale IANNANTUONO	Magistrato delegato dalla Corte dei Conti
Dr. Guido NAPOLEONE	Presidente del Nucleo di valutazione

Hanno inoltre partecipato **Claudio Gagliardi** (*Segretario Generale*) e **Marco Conte** (*Vice Segretario Generale*).

All'ordine del giorno:

	<i>Numero delibera</i>	<i>Numero pagina</i>
1. <i>Approvazione del verbale della seduta del 24 febbraio 2010;</i>	3	5
2. <i>Approvazione del bilancio finale di esercizio 2009 (articolo 5, comma 4 lettera d) dello Statuto;</i>	4	6
3. <i>Modifiche al Regolamento elettorale in relazione al Collegio dei revisori;</i>	5	8
4. <i>Composizione del Collegio dei revisori (articoli 5, comma 6 e 10 dello Statuto; articolo 6, comma 5 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78);</i>	6	12
<i>a) Elezione del collegio degli scrutatori;</i>	7	15
<i>b) Elezione di componenti del Collegio dei revisori;</i>	8	16
<i>c) Composizione del Collegio dei revisori;</i>		
5. <i>Individuazione dei principi e linee guida cui gli statuti delle Unioni Regionali si devono attenere (articolo 5, comma 5 dello Statuto; articolo 6, comma 3 della L. 29 dicembre n. 580 del 1993);</i>	9	20
6. <i>Varie ed eventuali.</i>		



Verbale n. 2 del 22 giugno 2010

Delibera n. 3

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE**

Il presidente sottopone al Consiglio generale il verbale della seduta del 24 febbraio 2010, inviato a mezzo PEC.

Il Consiglio generale,

- riconosciuto che quanto verbalizzato corrisponde a quanto espresso in sede di dibattito e che il testo delle deliberazioni adottato corrisponde alla volontà collegialmente adottata;

DELIBERA

(con l'astensione dei presidenti assenti nella seduta relativa)

- di approvare all'unanimità il verbale del Consiglio generale della seduta dell'11 dicembre 2010.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanella)

Delibera n. 4

Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO FINALE DI ESERCIZIO 2009 (ARTICOLO 5, COMMA 4 LETTERA D) DELLO STATUTO)

Su invito del presidente il segretario generale Dr. Claudio Gagliardi illustra i dati salienti del bilancio finale di esercizio 2009, con l'ausilio delle slides allegate, che sono proiettate durante l'esposizione.

Ricorda altresì brevemente la struttura del bilancio finale di esercizio 2009, che come consuetudine, è costituita da quattro volumi, dei quali i primi due sono soggetti ad approvazione, mentre gli altri due riguardano le relazioni del Collegio dei revisori e del Nucleo di Valutazione e la descrizione della attività e della situazione gestionale delle società controllate e delle partecipate di maggior rilievo.

I volumi sono stati resi disponibili per il download attraverso la PEC, ma sono contenuti anche nel CD-Rom distribuito con la documentazione odierna.

Su invito del presidente, interviene il Dr. Carlo Tixon, presidente del Collegio dei revisori, il quale sintetizza i contenuti della allegata relazione dell'organo di revisione e conclude con il parere favorevole alla approvazione.

Il consiglio generale

- sulla proposta del presidente;
- udito il parere favorevole del Collegio dei revisori,

DELIBERA

- di approvare la relazione sull'attività, nel testo allegato, contenuto nei volumi I e II;
- di prendere atto del contenuto degli altri due volumi che compongono il conto consuntivo 2009.



Segue delibera n. 4 del 22 giugno 2010

La presente delibera sarà inviata al Ministero dello Sviluppo economico e alla Sezione Controllo enti della Corte dei Conti per quanto di rispettiva competenza.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

LE ATTIVITA', E IL BILANCIO DELL'ANNO 2009

Consiglio Generale, 22 giugno 2010

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le innovazioni gestionali

- Dal 1 gennaio 2009 l'Unioncamere ha abbandonato il regime di contabilità finanziaria per adottare quello di **contabilità economica** realizzando, così, uno degli obiettivi di mandato.
- Per raggiungere questo obiettivo è stata avviata una radicale revisione dei processi amministrativi e gestionali interni, anche ricorrendo in modo intensivo a procedure informatiche integrate.

IL PROGRAMMA DEL 2009

La qualità dei servizi

- In parallelo con tali innovazioni di carattere anche organizzativo, l'azione dell'Unioncamere ha risentito degli effetti della **certificazione di qualità**, che ha interessato i servizi di assistenza e supporto tecnico in favore delle Camere di commercio e quelli di funzionamento interno.
- I benefici di una *governance* maggiormente orientata all'efficienza ed all'efficacia delle attività di competenza si sono concretizzate in azioni tese alla costante verifica che gli obiettivi di Unioncamere siano sempre più coerenti con le esigenze e le aspettative del sistema camerale.

IL PROGRAMMA DEL 2009

Uno sguardo d'insieme

- Il particolare momento di crisi economica ha determinato, in sede di programmazione, la scelta di utilizzare tutte le risorse disponibili, incluse quelle della gestione finanziaria, per potenziare il programma delle iniziative, assicurando comunque il risultato finale dell'equilibrio economico.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Confronto tra preventivo e consuntivo

ANNO 2009			
	Consuntivo	Preventivo	Differenza
TOTALE PROVENTI	34.937.810,98	33.277.000	1.660.810,98
Oneri struttura (Personale e Funzionamento)	14.349.817,80	15.035.000,00	-685.182,20
Oneri programmi	21.279.719,09	19.512.000,00	1.767.719,09
TOTALE ONERI	35.629.536,89	34.547.000,00	1.082.536,89
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	-691.725,91	-1.270.000,00	578.274,09
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.578.381,57	1.270.000,00	308.381,57
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	84.043,98	0,00	84.043,98
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	970.699,64	0,00	970.699,64

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

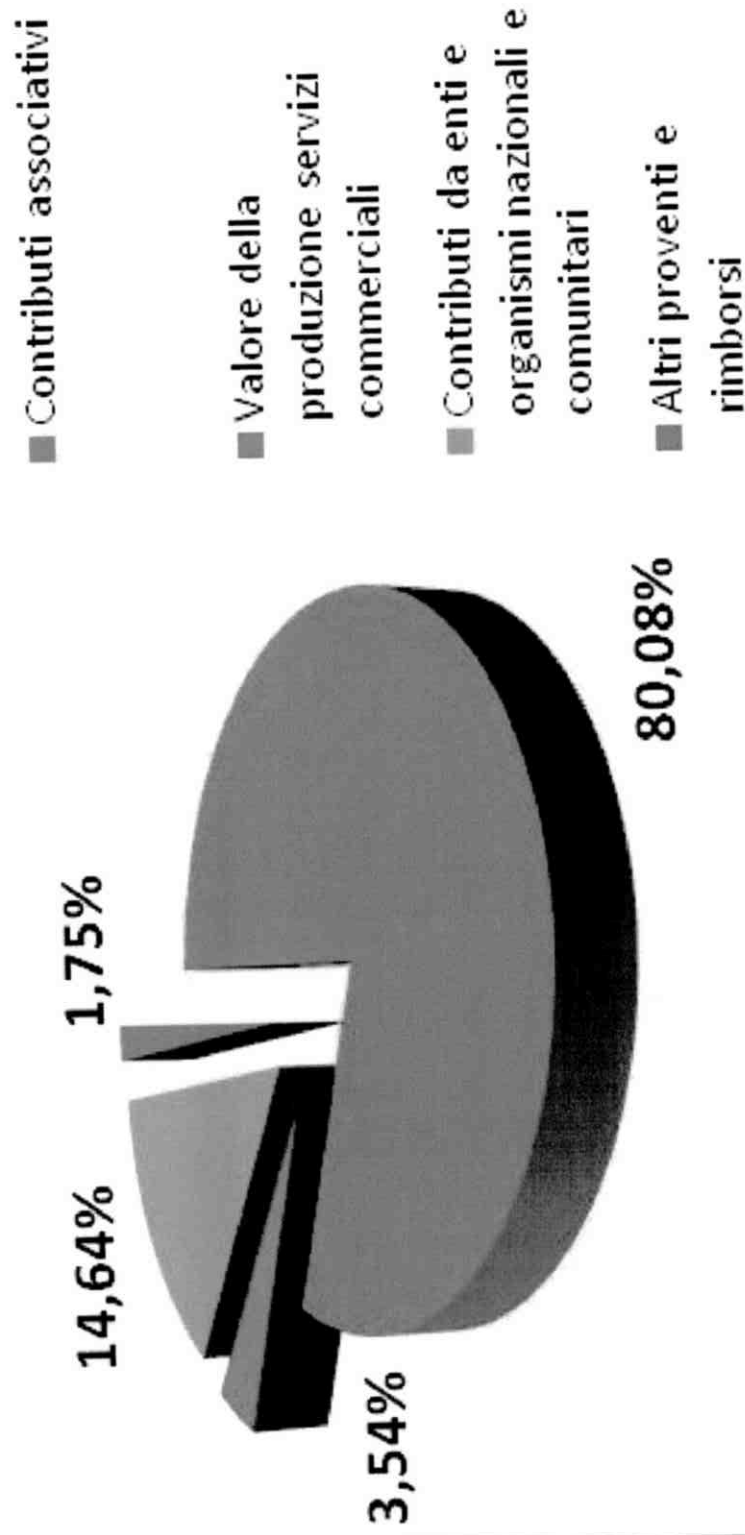
Confronto tra preventivo e consuntivo

A) PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA

	Consuntivo	Preventivo	Differenza
Contributi associativi	27.979.124,31	27.524.000,00	455.124,31
Valore della produzione servizi commerciali	1.235.166,47	937.000,00	298.166,47
Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	5.113.612,75	4.395.000,00	718.612,75
Altri proventi e rimborsi	609.907,45	474.000,00	135.907,45
TOTALE PROVENTI	34.937.810,98	33.277.000	1.660.810,98

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

I proventi della gestione ordinaria



IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

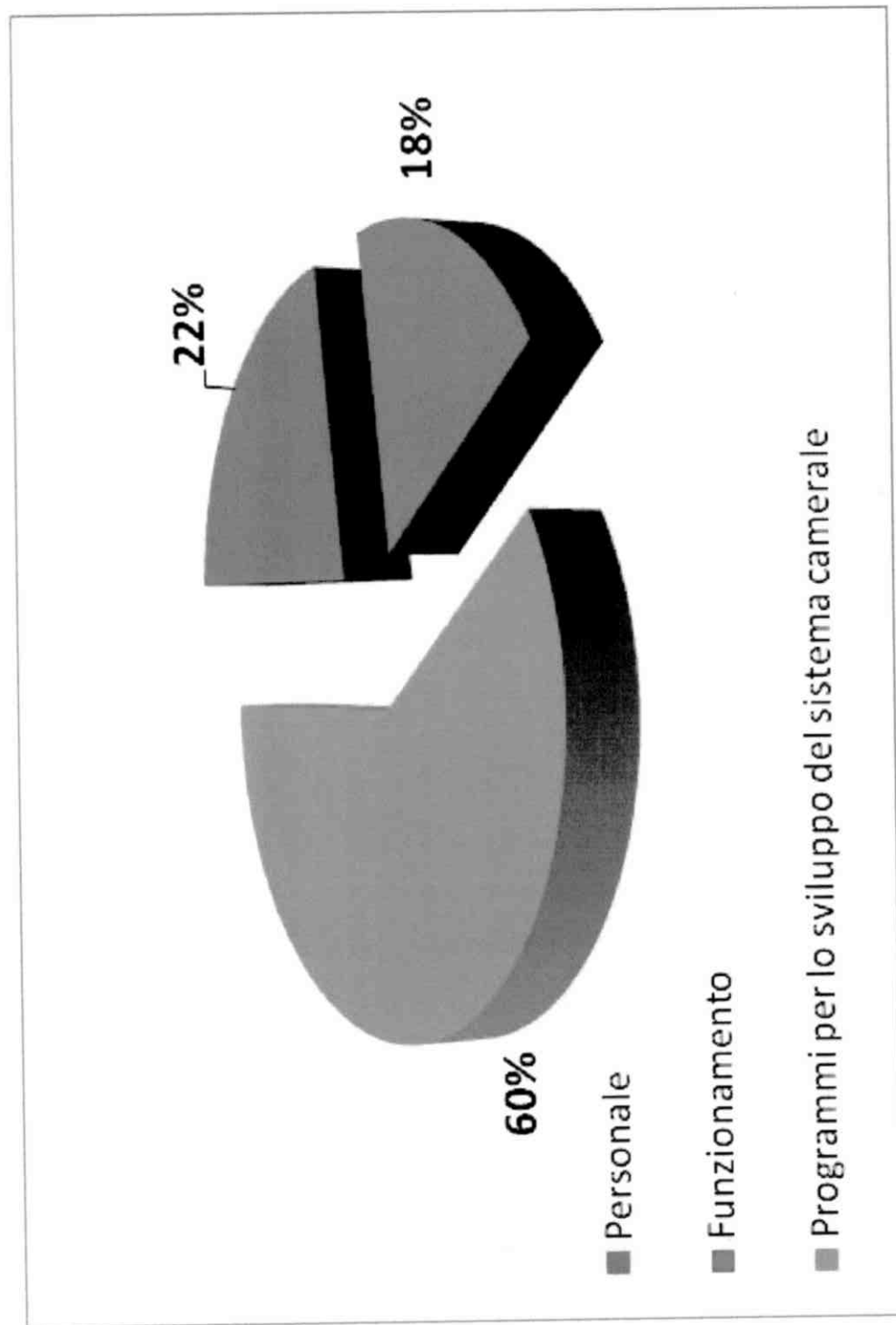
Confronto tra preventivo e consuntivo

B) ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA

	Consuntivo	Preventivo	Differenza
Funzionamento della struttura	14.349.817,80	15.035.000,00	-685.182,20
Personale	7.898.747,67	7.994.000,00	-95.252,33
Funzionamento (organi istituzionali, prestazioni di servizi, accantonamenti):	6.451.070,13	7.041.000,00	-589.929,87
Margine per la copertura delle spese programmatiche	20.587.993,18	18.242.000,00	2.345.993,18
Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	21.279.719,09	19.512.000,00	1.767.719,09
Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	17.805.847,80	16.797.000,00	1.008.847,80
Quote per associazioni e consorzi	3.473.871,29	2.715.000,00	758.871,29
TOTALE ONERI	35.629.536,89	34.547.000,00	1.082.536,89

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Gli oneri della gestione ordinaria



LE ATTIVITA' DEL 2009

Le linee programmatiche

Cogliendo l'occasione della nuova organizzazione degli strumenti contabili e ai fini della certificazione di qualità, anche le iniziative e le attività dell'Unioncamere sono state riaggreate in dieci linee programmatiche, legate ai grandi obiettivi dell'ormai concluso piano triennale.

LE RISORSE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA

Le prime cinque linee programmatiche

LINEA PROGRAMMATICA	EURO
Le Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato	4.292.284,50
L'Unioncamere per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione	4.124.503,91
Le Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale	2.454.829,19
Le Camere di commercio per il fattore umano	2.294.186,58
Le Camere di commercio come rete di globalizzazione	1.921.715,38

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

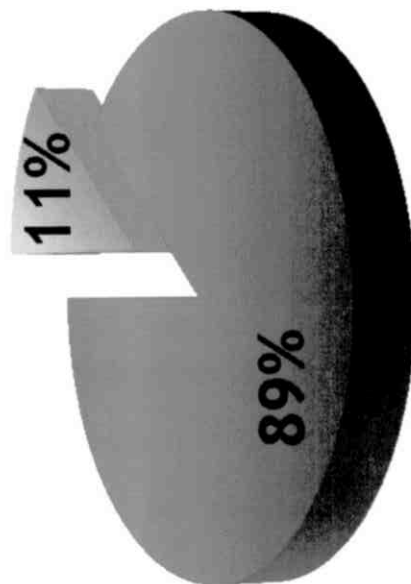
Confronto tra preventivo e consuntivo

	Anno 2009	Anno 2008	Differenza
TOTALE PROVENTI	34.937.810,98	35.606.631,58	-668.820
TOTALE ONERI	35.629.536,89	37.712.924,83	-2.083.387,45
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	-691.725,91	-2.106.292,76	1.414.566,85
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.578.381,57	1.646.976,63	-68.595,06
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	84.043,98	185.186,87	-101.142,89
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	970.699,64	-581.390,41	1.552.090,05

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

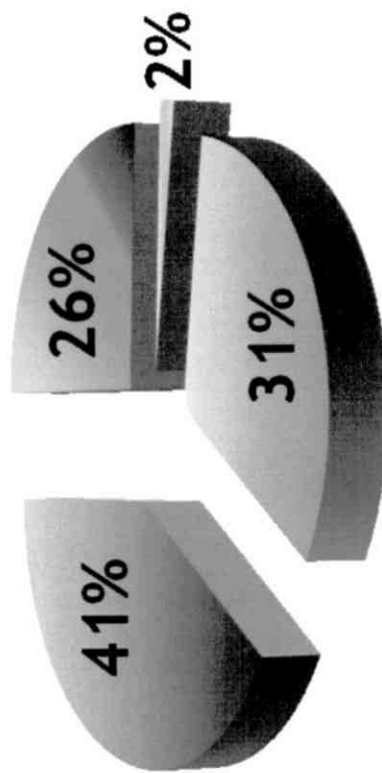
Lo stato patrimoniale

TOTALE ATTIVO
192.331.933,72



- Immobilizzazioni
- Attivo circolante + ratei e risconti

TOTALE PASSIVO
192.331.933,72



- Patrimonio netto
- Fondo di trattamento fine rapporto
- Debiti di funzionamento
- Fondi per rischi e oneri

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Lo stato patrimoniale

Gli elementi patrimoniali più significativi dell'anno 2009 possono essere così riassunti:

- consolidamento patrimoniale conseguito attraverso l'aumento di **3,7 mln di euro delle immobilizzazioni** (immobile di Bruxelles, partecipazioni azionarie)
- aumento di **1,1 mln di euro del patrimonio netto**, per effetto soprattutto dell'avanzo economico dell'anno 2009 (0,97 mln di euro)



UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

VOLUME PRIMO

Bilancio d'esercizio 2009

I N D I C E

PREMESSA	3
IL CONTO ECONOMICO	3
LO STATO PATRIMONIALE	6
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009	8
PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO	9
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI	9
IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009	11
LO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009	23

PREMESSA

Con il bilancio d'esercizio 2009, si completa la riforma del sistema di contabilità dell'Unioncamere con la presentazione del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa in luogo del rendiconto finanziario.

Il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto nel rispetto degli articoli 14, 15 e 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria e viene redatto secondo i modelli allegati allo stesso regolamento attraverso una rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2009 con quelli rilevati nell'esercizio 2008.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile e, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tengono conto dei principi contabili disposti per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

IL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2009 si chiude con un avanzo economico di **970,6** migliaia di euro.

In particolare i dati rilevanti della bozza di conto economico allegato alla presente delibera sono i seguenti:

- un disavanzo economico della gestione ordinaria pari a **691,7** migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di **1.578,3** migliaia di euro;
- un avanzo della gestione straordinaria pari a **84,0** migliaia di euro.

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a **34.937,8** migliaia di euro rileva una flessione complessiva del **2%** rispetto al dato dell'anno 2008 e presenta, per le singole voci, i seguenti valori:

- un importo del contributo associativo pari a 27.979,1 migliaia di euro con una riduzione dell'1% rispetto al 2008 per effetto della diminuzione della base imponibile di riferimento della quota associativa determinata dalle nuove modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti previste nei nuovi principi contabili introdotti per le Camere di commercio con la circolare MSE n.3622 del 5 febbraio 2009;
- un importo di 1.235,1 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una flessione del 13% rispetto al 2008; flessione che risente dell'ormai consolidata minore vendita dei documenti agli operatori economici con l'estero (carnet Ata e Tir) ma anche di una riduzione delle commesse ricevute, nel corso del 2009, dal Centro studi dell'Unioncamere;
- un valore di 5.113,6 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" costituito dalle quote di competenza economica relative ai finanziamenti pervenuti dal Ministero del Lavoro per il progetto Excelsior e dal Ministero dello Sviluppo Economico per il progetto di promozione della conciliazione di cui al Decreto ministeriale 2 marzo 2006. Il dato del 2009 rileva una crescita dell'11% rispetto al dato del 2008 per effetto della rilevazione del ricavo relativo ad un contributo concesso dallo stesso Ministero dello sviluppo Economico per un nuovo progetto approvato in materia di vigilanza dei mercati;
- una somma di 609,9 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del 54% rispetto al 2008 motivata dall'iscrizione straordinaria, nel medesimo esercizio, di un provento legato ad una commessa ricevuta dalla Regione Puglia in materia di promozione turistica.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di **35.629,5** migliaia di euro, manifesta una riduzione del **6%** rispetto all'esercizio 2008 e risulta così costituito:

- per euro **14.349,8** migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" con una flessione del 2% rispetto all'esercizio 2008;

- per euro **21.279,7** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con una diminuzione del 8% rispetto al valore del 2008.

Per quanto concerne il "Funzionamento della struttura" va evidenziata la riduzione del 57% degli oneri sostenuti con riferimento alla sede di Bruxelles, in conseguenza della chiusura dell'ufficio di rappresentanza e del trasferimento di tutte le attività all'associazione di diritto belga costituita a fine esercizio 2008. Nel corso del 2009 l'ente ha comunque provveduto all'erogazione delle retribuzioni previste per alcuni contratti del personale a tempo determinato in scadenza e al pagamento dell'affitto dell'attuale sede provvisoria dell'associazione; affitto passivo che si rende necessario sostenere per consentire il completamento delle opere di ristrutturazione del nuovo immobile acquistato nella stessa città.

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", a fronte di una riduzione del 14% rilevata nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", si contrappone un aumento del 61% nell'ambito della voce "Quote per associazioni e consorzi" .

L'importo di **17.466,2** migliaia di euro iscritto nella voce delle "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" risente, nel confronto con lo stesso dato dell'esercizio precedente, di un'accelerazione dell'attuazione delle iniziative attivata dal management dell'ente nel corso del 2008, in base alle esigenze rappresentate dagli amministratori e dalle camere di commercio, che ha fatto lievitare di molto i costi .

A ciò, per contro, deve aggiungersi la scelta direzionale di salvaguardare l'equilibrio economico per tenere conto degli obiettivi gestionali per l'anno 2009 individuati dal Nucleo di valutazione; esigenza perseguita attraverso una più oculata scelta, nell'ultima parte dell'esercizio, delle iniziative da finanziare e, quindi, con una ridotta dimensione dei costi.

L'importo di **3.473,8** migliaia di euro presente nella voce "Quote per associazioni e consorzi" evidenzia un rilevante incremento rispetto al dato del 2008; incremento che trova motivazione nel pagamento, per il primo anno, della quota associativa al nuovo organismo di diritto belga e del contributo consortile a

Mondimpresa, nonché al versamento di un contributo straordinario deciso dall'Assemblea della società Retecamere.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, il lieve decremento del 4% costituisce l'effetto dell'interruzione, nell'anno 2009, dell'investimento in titoli a pronti contro termine delle disponibilità liquide dell'ente in conseguenza della caduta vertiginosa dei rendimenti esistenti nel mercato mobiliare per tale forma di investimento.

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, appare opportuno evidenziare come la stessa, rispetto ai precedenti esercizi, presenti volumi complessivi decisamente più modesti; ciò in quanto con l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale si è proceduto ad una progressiva eliminazione di tutte le poste a credito non più esigibili o degli importi a debito non più dovuti.

Lo STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio netto dell'ente al 31 dicembre 2009 ammonta a **49.463,6** migliaia di euro con una differenza positiva di **1.125,2** migliaia di euro rispetto al dato del 2008 - 48.338,3 migliaia di euro - dovuta all'avanzo economico dell'esercizio 2009 pari a 970,6 migliaia di euro e all'incremento del valore della "Riserva da partecipazioni" pari 154,6 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2009 di **192.331,9** migliaia di euro risulta così costituito:

- per **20.831,9** migliaia di euro dalla voce "*Immobilizzazioni*" con un incremento di 3.733,6 migliaia di euro rispetto all'anno 2008, motivato dal perfezionamento, nell'anno 2009, dell'acquisto dell'immobile a Bruxelles, nonché dalla rivalutazione della partecipazione dell'ente in Tecnoholding in conseguenza dell'operazione di acquisizione da Infocamere del pacchetto azionario di Infocert da parte della stessa società Tecnoholding;
- per **171.494,5** migliaia di euro dalla voce "*Attivo circolante*" con una riduzione di 5.345,6 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2008 che va attribuita alla riscossione, nel corso del 2009, dei contributi dovuti per le vecchie annualità del progetto Excelsior, nonché al recupero di importanti

somme dovute dalle Camere di commercio all'Unioncamere per il funzionamento dell'albo gestori in materia ambientale.

Le passività al 31 dicembre 2009 ammontano a **142.868,2** migliaia di euro.

Come sopra evidenziato, con l'esercizio 2009 trovano applicazione al bilancio dell'Unioncamere i nuovi principi contabili delle Camere di commercio disposti con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal documento n.2 allegato alla medesima circolare, si è posta l'esigenza di rivedere il debito esistente al 31 dicembre 2009 nei riguardi delle Camere di commercio nell'ambito del fondo di perequazione, contabilizzando tra i "Fondi per rischi ed oneri" i costi per i trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

In relazione a ciò, l'anno 2009 registra un consistente decremento dei debiti di funzionamento - 80.601,6 migliaia di euro - e un sensibile incremento dell'importo tra i "fondi rischi ed oneri" - 78.275,3 migliaia di euro -; importo in larga parte destinato a coprire le risorse delle annualità del fondo di perequazione corrispondenti a debiti ad esistenza certa e determinata nei volumi complessivi ma indeterminati, alla data del 31 dicembre 2009, nella data di sopravvenienza e nell'ammontare da trasferire alle singole Camere di commercio.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Il bilancio dell'esercizio 2009 è redatto nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 18 del regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Comitato Esecutivo dell'Unioncamere con la delibera n.35 dell'11 novembre 2009 e in conformità ai principi contabili approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Il contenuto della presente nota si uniforma pertanto a quanto disposto all'articolo 2427 del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2009.

In particolare, a partire dall'esercizio 2009 le partecipazioni in imprese non controllate e collegate devono essere valutate al costo d'acquisto, in luogo del valore contabile previsto con il precedente regolamento di amministrazione.

Per tali partecipazioni presenti nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2008, viene disposta l'applicazione di quanto previsto dal documento n.2, punto 3.3.1.b), allegato alla circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Viene pertanto iscritto quale valore di riferimento, quello dell'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto; valore da considerare come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico al 31 dicembre 2009
4. lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2009.

Principi generali di bilancio

Il bilancio d'esercizio 2009 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2009, con eccezione delle immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in imprese non controllate e collegate;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le quote di ammortamento per i beni acquistati nel corso del 2009 sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12%,15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25% e 30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);

- software (20%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese vengono valutate al valore risultante per le medesime dal bilancio d'esercizio dell'Unioncamere dell'anno 2008.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.09 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art.2426, comma 1, lettera 10) del codice civile.

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2009, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2009, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il conto economico al 31 dicembre 2009

La gestione economica chiude con un avanzo di euro **970.699,64**.

A) Proventi della Gestione Ordinaria

1) Contributi associativi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	%
			ASSOLUTE	
Quote associative	28.260.656,81	27.979.124,31	-281.532,50	-0.1
TOTALE	28.260.656,81	27.979.124,31	-281.532,50	-0.1

Come sopra evidenziato, la diminuzione è da imputare all'impatto sull'imponibile della quota associativa determinato dai nuovi criteri di contabilizzazione dei crediti delle Camere di commercio con particolare riferimento alla quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti che riduce il provento da diritto annuale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere.

2) Valore della produzione dei servizi commerciali

L'importo totale è di € **1.235.166,47** così suddiviso:

2.1 Documenti commerciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite carnets ATA, TIR e certificati d'origine (+)	1.032.296,27	790.995,50	-241.300,77	-23
Entrate per rilascio carte tachigrafiche(+)	250.930,00	168.732,00	-82.198,00	-32
Acquisti carnets ATA, TIR e certificati d'origine (-)	285.313,74			
Costo carte tachigrafiche (-)	3.028,51			
Abbuoni attivi (+)	20,41			
Abbuoni passivi (-)	37,21			
TOTALE	994.867,22	959.727,50	-35.139,72	

A partire dall'esercizio 2009, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile OIC n.12, i ricavi dalle vendite di prodotti sono indicati al netto unicamente di resi, sconti e abbuoni e, pertanto, il valore di acquisto dei documenti (carnets Ata e Tir e certificati d'origine) viene iscritto separatamente alla voce 9) del conto economico. Il dato delle vendite dei documenti subisce, in linea con i precedenti esercizi, una forte riduzione per effetto sia dell'allargamento del territorio doganale comunitario, ma anche in conseguenza della diminuzione delle attività di import-export determinata dalla crisi economica mondiale.

2.2 Attività di ricerca

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Sovracampionamenti dati Excelsior	454.912,50	260.250,00	-194.662,50	-42
TOTALE	454.912,50	260.250,00	-194.662,50	-42

La riduzione si lega ad una diminuzione delle commesse ricevute nel corso del 2009 dal Centro Studi; diminuzione in qualche modo attesa come si riscontra dall'importo iscritto in sede di preventivo economico 2009 (322,0 migliaia di euro).

2.3 Variazione delle rimanenze

L'importo di euro **15.188,97** corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a euro 142.589,85 e quello di fine esercizio pari a euro 157.778,82 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.09.

3) Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che vengono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e di coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n.23.

Il totale di euro **5.113.612,75** risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior – Ministero del Lavoro	1.988.841,00	2.978.579,01	989.738,01	49
Imprenditorialità femminile – MSE	96.427,35		-96.427,35	-100
Progetto Best Med		41.153,38	+41.153,38	100
Virgilio – Ministero del Lavoro	263.307,30		-263.307,30	-100
Progetto Consumatori – MISE		1.823.279,60	+1.823.279,60	100
Progetto Vigilanza – MISE		270.600,76	+270.600,76	100
Portale sistema Camerale	387.250,50		-387.250,50	-100
CNIPA Attrezzature elettriche	492.178,00		-492.178,00	-100
Ministero Ambiente- Gestione info – Ambiente e territorio	688.699,00		-688.699,00	-100
Promozione Conciliazione- MSE	701.290,20		-701.290,20	-100
TOTALE	4.617.993,35	5.113.612,75	495.619,40	10

4) Altri proventi e rimborsi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Rimborsi vari	375.905,25	165.256,36	-210.648,89	-56
Proventi vari	954.493,20	443.618,17	-510.875,03	-53
Fitti attivi	1.032,92	1.032,92	0	0
Proventi da pubblicazioni	293,43		-293,43	-100
TOTALE	1.331.724,80	609.907,45	-721.817,35	-54

La sensibile riduzione del 54% è legata ad un provento straordinario conseguito nell'anno 2008 per una commessa ricevuta dalla Regione Puglia in materia di promozione turistica.

B) Oneri della gestione ordinaria

B1) Funzionamento della struttura

5) Personale

Il costo totale del personale è di € **7.898.747,67**.

L'importo viene specificato secondo l'aggregazione di seguito riportata:

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	3.552.398,56	3.370.195,24	21.933,22	0.6
Retribuzione straordinaria	260.398,64	297.546,01	37.147,37	14
Costi contratti lavoro interinale	228.481,96	253.207,68	24.725,72	10
TOTALI	4.041.279,16	3.920.948,93	-120.330,23	2

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	1.067.910,46	1.050.382,40	-17.528,06	-1
INPS previdenziale	78.875,27	75.201,77	-3.673,50	-4
Fondo Mario Negri	58.862,72	44.611,40	-14.251,32	-24
Fondo Besusso	21.308,56	16.398,28	-4.910,28	-23
Associazione Antonio Pastore	33.840,44	25.976,66	-7.863,78	-23
Inail	16.326,25	15.100,15	-1.226,10	-7
Contributi fondi pensione dirigenti	58.444,01	97.051,48	38.607,47	66
TOTALI	1.335.567,71	1.324.722,14	-10.845,57	-0.8

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	14.594,41	11.263,17	-3.331,24	-22
Rimborsi spese missioni	268.444,26	289.942,42	21.498,16	8
Buoni pasto	79.414,81	81.682,71	2.267,90	2
Oneri personale distaccato	1.324.472,83	1.320.095,22	-4.377,61	-0.33
Spese di formazione	66.718,60	111.601,10	44.882,50	67
Spese per concorsi	8.492,89	774,70	-7.718,19	-91
Contributo CRAL/Aran	62.343,02	46.223,20	-16.119,82	-26
Fondo produttività dirigenti	69.803,36	104.875,86	35.072,50	50
Fondo produttività dipendenti	244.787,36	387.175,29	142.387,93	58
Assicurazione dipendenti/dirigenti	12.716,91	5.643,50	-7.073,41	-55
Taxi e spese trasporto dipendenti	6.497,60		-6.497,60	100
Taxi e spese trasporto collaboratori	1.473,80	519,86	-953,94	-64
Rimborsi spese tirocinanti art.29 comma 2	9.215,76		-9.215,76	100
Spese per accertamenti sanitari		20,66	20,66	100
Accantonamento TFR	303.998,33	293.258,91	-10.739,42	-3
TOTALI	2.472.973,94	2.653.076,60	180.102,66	-0.7

Nell'esercizio 2009, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n.12, la quota del trattamento di fine rapporto viene inserita in questa voce, in luogo della voce 8) "Accantonamenti" .

Nell'anno 2009 si è proceduto all'erogazione del saldo del fondo produttività dei dipendenti e dei dirigenti. Nell'esercizio 2008, tale posta risulta tra gli accantonamenti al "fondo oneri spese future".

6) Funzionamento

L'importo di **€ 5.652.611,36** è così suddiviso:

6.1 Organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	52.000,00	69.633,34	17.633,34	34
Rimborsi spese Presidente	6.478,28	18.512,25	12.033,97	85
Indennità Vice Presidenti		205.184,82	205.184,82	100
Consiglio indennità e rimborsi Presidente Indis		27.555,98	27.555,98	100
Spese gestione Indis		6.231,00	6.231,00	100
Compensi Comitato	127.823,13	115.702,07	-12.121,06	9
Compensi Collegio Revisori	57.843,28	57.843,28	0	0
Compensi Consiglio	174.304,30		-174.304,30	-100
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	90.910,11	96.086,73	5.176,62	5
Gettoni presenza Comitato	68.947,41	28.147,07	-40.800,34	-59
Gettoni presenza Collegio Revisori	4.131,68	8.005,13	3.873,45	93
Gettoni presenza Consiglio	69.205,64	36.410,43	-32.795,21	-47
Assemblea	640.936,00	542.233,01	-98.702,99	-15
Oneri sociali	7.172,59	4.418,83	-2.753,76	-38
Nucleo valutazione	51.458,60	44.291,79	-7.166,81	-13
Rimborsi spese Consiglieri con delega	23.148,49	1.350,16	-21.798,33	-94
Consulta Segretari Generali		10.850,00	10.850,00	100
Rimborso spese consulta		12.545,20	12.545,20	100
Assicurazione Amministratore		15.608,72	15.608,72	100
Spese funzionamento consiglio, collegio e comitato	50.762,56	31.455,60	-19.306,96	-38
TOTALI	1.425.122,07	1.332.065,41	-93.056,66	-7

L'importo iscritto in tale voce riscontra, rispetto all'anno 2008, la presenza per il primo anno dei nuovi organi statutari (Ufficio di Presidenza, Comitato Esecutivo) e la determinazione dei nuovi compensi secondo quanto definito con la delibera n.21 dell'11 dicembre 2009. I compensi erogati in tale conto

rispettano il limite imposto dall'articolo 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n.266; limite esteso all'Unioncamere con l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n.296

6.2 Godimento di beni di terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese d'affitto	945.299,40	974.795,74	29.496,34	3
Spese per noleggio	133.065,08	58.380,43	-74.684,65	-56
TOTALI	1.078.364,48	1.033.176,17	-45.188,31	-4

6.3 Prestazioni di servizi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	39.665,87	43.750,60	4.084,73	10
Spese di vigilanza	206.081,03	209.668,12	3.587,09	2
Spese di pulizia ordinaria	163.921,87	151.483,45	-12.438,42	-8
Fornitura notiziari	51.353,69	53.499,29	2.145,60	4
Contratti assistenza e manutenzione	119.243,97	119.943,14	699,17	0.5
Interventi manutenzione ordinaria	186.507,46	145.815,59	-40.691,87	-21
Spese di assicurazione	11.892,27	43.414,84	31.522,57	165
Spese di riscaldamento	3.653,14	2.538,39	-1.114,75	-30
Spese postali	37.665,23	25.613,72	-12.051,51	-32
Spese telefoniche e telefax	97.311,81	110.276,75	12.964,94	13
Spese per energia elettrica ed acqua	81.617,21	102.834,73	21.217,52	25
Gestione e manutenzione sistema informatico	134.784,04	160.823,97	26.039,93	19
Spese trasporto e facchinaggio	12.264,00	13.795,13	1.531,13	12
Spese per consulenze tecniche	48.976,22	87.939,66	38.963,44	80
Spese legali	128.670,11	67.799,20	-60.870,91	-47
Spese di rappresentanza	6.669,22	12.559,12	5.889,90	88
IRES	59.945,00		-59.945,00	
Altre spese per servizi	362.057,16	539.893,71	177.836,55	49
TOTALI	1.752.279,30	1.891.649,41	139.370,11	7

L'incremento del 49% rilevato nella voce "Altre spese per servizi" è legato all'effetto economico determinato, per il primo esercizio, dalla sottoscrizione del contratto di esternalizzazione con la società IC-Outsourcing relativamente ai servizi di accoglienza, fotocoproduzione, noleggio e conduzione autovetture.

L'aumento dell'80% nell'ambito della voce "Consulenze tecniche" è connesso ad un affidamento finalizzato ad uno studio per la reingegnerizzazione del processo interno di pianificazione e controllo nell'ambito del nuovo Sistema qualità introdotta dall'ente nel corso del 2009.

L'aumento del 19% dell'importo iscritto alla voce "Gestione e manutenzione sistema informatico" trova motivazione in un incremento dei

canoni pagati alla società Infocamere in conseguenza del completamento, avvenuto nell'esercizio 2009, dell'utilizzo degli applicativi amministrativo-contabili da parte dell'ente.

La crescita del consumo di energia elettrica ed acqua (+25%) è stato determinato dall'esigenza di apertura degli uffici oltre l'orario lavorativo per consentire il completamento di lavori di ristrutturazione dei locali della sede.

6.4 Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Acquisto beni	155.291,49	133.384,28	-21.907,21	-14
Spese di gestione automezzi	4.990,19	5.448,15	457,96	9
Colazioni di lavoro	17.240,30	9.050,43	-8.189,87	-47
Rimborsi diversi	8.000,00	3.676,37	-4.323,63	-54
Imposte e tasse	75.141,47	72.665,85	-2.475,62	-3
IRAP	541.227,25	538.500,81	-2.726,44	-0.5
Arrotondamenti passivi		0,10	0.10	100
IRES		58.455,00	58.455,00	100
Perdite su crediti	127.111,36		-127.111,36	-100
DDL 112/08 art. 16 comma 17		212.141,10	212.141,10	100
TOTALI	929.002,06	1.033.322,09	104.320,13	11

Lo scostamento del 11% del valore del 2009 rispetto al dato iscritto nell'anno 2008, trova giustificazione nel versamento dell'importo di 212, 1 migliaia di euro effettuato ai sensi dell'articolo 17, comma 16, del D.L. 112/08; versamento determinato sulla base delle misure di contenimento disposte nel medesimo provvedimento con riferimento alle spese per consulenze, per emolumenti agli organi, per convegni e rappresentanza e per sponsorizzazioni.

L'importo di euro 58.455,00 rappresenta l'Ires di competenza dell'anno 2009 sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente calcolati ai sensi dell'art.143 del D.P.R. 917/86; Ires che, nel corso del 2008, risulta iscritta alla voce "prestazioni di servizi".

6.5 Sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Competenze al personale ed oneri	273.786,62	58.286,89	-215.499,73	-78
Altri costi del personale	303.106,65	2.532,36	-300.574,29	-99
Prestazioni di servizi	111.628,89	37.830,82	-73.798,07	-66
Godimento beni di terzi	147.175,38	262.524,33	115.348,95	78
Oneri diversi di gestione	9.920,82	1.223,88	-8.696,94	-87
TOTALI	845.618,36	362.398,28	-483.220,08	-57

Come sopra precisato, in tale posta hanno trovato imputazione gli oneri connessi al pagamento delle retribuzioni relative ad alcuni contratti di personale a tempo determinato sottoscritti dall'ufficio di rappresentanza e in scadenza nei primi mesi del 2009 nonché il pagamento dell'affitto dell'attuale sede provvisoria dell'associazione di diritto belga costituita nel 2008.

7) Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per euro **350.556,83** è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali" e analizzato per singola categoria patrimoniale nell'analisi dei movimenti riportata in sede di illustrazione delle voci "Immobilizzazioni materiali e immateriali"

8) Accantonamenti

L'importo di **€ 447.901,94** è così suddiviso:

a) Fondo svalutazione crediti

La cifra di euro **133.512,31** riguarda:

- per Euro 33.512,31 il credito vantato nei confronti degli eredi dell'ex Amministratore De Filippi e relativo al passaggio in giudicato di una sentenza di condanna di responsabilità patrimoniale presso la Corte dei conti; credito che viene ritenuto di dubbia esigibilità e per il quale si rende necessario procedere ad un apposito accantonamento al fondo;
- per Euro 100.000,00 la quota di un credito di Euro 725.600,73 esistente nei riguardi dell'INRAN per un progetto realizzato dall'ente nei confronti dello stesso istituto; l'importo da accantonare è la conseguenza di una verifica tecnica avviata nel corso dei primi mesi del 2010 a seguito della quale si è rilevata una parziale realizzazione delle attività progettuali da parte della società del sistema Retecamere.

b) Fondo rischi ed oneri

L'importo di euro **314.389,63** concerne l'accantonamento degli arretrati contrattuali per il rinnovo del CCNL del personale non dirigente

dell'Unioncamere e relativo alla quota di competenza 2009 del biennio economico 2008-2009.

B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

9) Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema

In tale capitolo trovano imputazione gli oneri relativi ai progetti, alle iniziative e alle attività realizzate nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati nel corso del 2009; attività dettagliate nella relazione sui risultati predisposta ai sensi dell'articolo 17 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Nel conto economico, in tale voce vengono, a partire dall'esercizio 2009, rilevati gli oneri di promozione secondo una classificazione per natura. La verifica sulla destinazione degli stessi oneri avviene attraverso il controllo dell'impiego delle somme previste nel budget direzionale; controllo effettuato dal sistema di contabilità analitica introdotto ai sensi dell'articolo 24 del regolamento di amministrazione.

In conseguenza di ciò il confronto con l'anno 2008 non appare possibile e una comparazione potrà essere effettuata solo con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Consulenze e studi		306.705,06		
Collaborazione gruppi di lavoro		119.630,71		
Stampa		128.655,60		
Borse di studio		218,48		
Deregistrazioni/Interpretariato		54.511,14		
Acquisti carnet ATA e TIR		153.719,31		
Colazioni di lavoro		98.948,12		
Pubblicità		125.700,92		
Indagini e ricerche		2.278.219,10		
Servizi da Società del Sistema		7.844.981,47		
Contributi		3.269.678,34		
Sponsorizzazioni		27.000,00		
Rimborso spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro		32.486,14		
Altri beni e servizi		2.730.685,52		
Affitto sala		26.200,80		
Fornitura notiziari		268.894,20		
TOTALI	20.368.657,93	17.466.234,91	-2.902.423,02	-14

10) Quote per associazioni e consorzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	12.911,00	12.911,00	0	0
Uniontrasporti	45.763,94	45.763,94	0	0
Centro Storia dell'Impresa	6.197,48		-6.197,48	-100
Fedarfidi	25.000,00	25.000,00	0	0
Camera di commercio Internazionale	47.250,00	47.250,00	0	0
Assonautica	26.000,00	26.000,00	0	0
Associazione premio qualità	5.164,56		-5.164,56	-100
Assocamerestero	560.000,00	560.000,00	0	0
Ciao Italia	5.000,00		-5.000,00	-100
Tecnoborsa	25.000,00	25.000,00	0	0
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	0	0
Isdaci	7.800,00	7.800,00	0	0
Sincert	500,00	500,00	0	0
Eurochambres	229.540,58	217.506,87	-12.033,71	-0.5
Consumer' Forum	5.400,00	10.800,00	5.400,00	50
Assorefici	10.329,00	10.329,00	0	0
Università telematica	255.000,00	255.000,00	0	0
Centro Studi sull'impresa	10.000,00	10.000,00	0	0
Sinal	1.000,00	1.000,00	0	0
Ascame	500,00	500,00	0	0
Scuola nazionale trasporti	7.746,90		-7.746,90	-100
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329,14	10.329,14	0	0
Società Italiana di Statistica	380,00	380,00	0	0
Cefas	8.000,00		-8.000,00	-100
Associazione imprese non profit	5.164,57		-5.164,57	-100
Chambersign	14.000,00		-14.000,00	-100
IRU	9.928,64		-9.928,64	-100
Organo nazionale floricoltura	2.582,29		-2.582,29	-100
Agenzie lane d'Italia	4.500,00		-4.500,00	-100
Appe	5.000,00		-5.000,00	-100
Mondimpresa		426.589,88	426.589,88	100
Borsa Merci Telematica	31.200,00	31.200,00	0	0
Comitato Network subfornitura	15.000,00		-15.000,00	-100
Retecamere	465.556,49	729.632,00	264.075,50	56
Siedes	120,00		-120,00	-100
XBRL	3.000,00	3.000,00	0	0
Forum registri imprese	4.000,00	4.000,00	0	0
IPI	5.165,00	10.330,00	5.165,00	50
Consorzio camerale coordinamento mercati locali	6.545,00		-6.545,00	-100
Mecenate 90	15.000,00	20.000,00	5.000,00	33
Isnart	1.000,00	1.000,00	0	0
Anide	1.000,00		-1.000,00	-100
Uni	5.000,00	5.000,00	0	0
OCSE	5.000,00	5.000,00	0	0
Symbola	10.000,00	10.000,00	0	0
Unioncamere Bruxelles	225.000,00	900.000,00	675.000,00	300
Associazione sistema conciliazione		10.000,00	10.000,00	100

Centro per la cultura di Impresa		19.254,18	19.254,18	100
Consorzio camerale per credito e finanze		5.333,00	5.333,00	100
Infocamere		11.880,00	11.880,00	100
BIC Italia Net		1.000,00	1.000,00	100
Comitato coordinamento camera settore moda	12.000,00	12.000,00	0	0
TOTALI	2.153.156,87	3.473.871,29	1.320.714,42	61

Come sopra specificato, il consistente incremento rilevato nell'esercizio 2009 rispetto al dato del 2008 trova motivazione nel pagamento, per il primo anno, della quota associativa al nuovo organismo di diritto belga e del contributo consortile a Mondimpresa, nonché al versamento di un contributo straordinario deciso dall'Assemblea della società Retecamere.

11) Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetti CCIAA Italiane all'estero	583.746,03	339.612,89	-244.133,14	-41
TOTALI	583.746,03	339.612,89	-244.133,14	-41

C) GESTIONE FINANZIARIA

12) Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	132.220,50	1.013.128,78	880.908,28	566
Interessi attivi su c/c	1.009.211,70	500.777,71	-508.433,99	-50
Interessi attivi pronti contro termine	807.906,60	226.760,13	-581.146,47	-72
TOTALE	1.949.338,80	1.740.666,62	-208.672,18	-11

Il consistente decremento degli interessi attivi sul conto corrente risente del calo dei rendimenti bancari determinato dalla crisi economica; diminuzione che ha suggerito, come innanzi precisato, di non investire in titoli a pronti contro termine le disponibilità dell'ente. L'importo di 226,7 migliaia di euro fa riferimento alla quota di competenza economica dell'anno 2009 di un investimento di 30,0 milioni effettuato per il trimestre novembre 2008-gennaio 2009.

L'aumento della voce "Proventi da partecipazioni" è la conseguenza del dividendo derivante dalla distribuzione di riserve di utili effettuata dalla

società Infocamere a seguito dell'operazione di cessione a Tecnoholding del pacchetto azionario Infocert

13) Oneri finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	5.705,02	6.742,21	1.037,21	18
Ritenute fiscali su interessi bancari	272.487,16	134.346,39	-138.140,77	-51
Interessi su ritardato pagamento		135,55	135,55	100
Fidejussioni bancarie	24.169,99	21.060,90	-3.109,09	-13
TOTALI	302.362,17	162.285,05	-140.077,12	-46

D) GESTIONE STRAORDINARIA

14) Proventi straordinari

L'importo di euro **332.617,19** va così ripartito:

- 255.901,99 euro quale eliminazione di debiti riferiti agli esercizi precedenti di cui alla delibera del comitato esecutivo n.21 del 24 marzo 2010;
- 76.715,20 euro in relazione ad un rimborso straordinario di fatture da parte dell'Enel, al saldo della liquidazione dell'associazione Certicommerce e all'incasso di una nota credito da Ecocerved per uno sconto concesso sulla fornitura dei servizi realizzati nell'esercizio 2008 nell'ambito del progetto AIA finanziato dal Ministero dell'Ambiente

15) Oneri straordinari

L'importo di euro **248.573,21** va così ripartito:

- per euro 15.855,45 quale eliminazione di crediti riferiti agli esercizi precedenti di cui alla delibera del comitato esecutivo n.21 del 24 marzo 2010;
- per euro 232.717,76 in conseguenza della liquidazione di fatture della società ACEA Electrabel riferite al periodo luglio-dicembre 2008, del pagamento della quota associativa 2007 dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE), della liquidazione di una fattura Infocamere per un'attività di consulenza effettuata nell'anno 2008 e di altri costi

sostenuti nel corso dell'anno 2009 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2008.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

ATTIVO

A) Immobilizzazioni

Il valore al 31.12.2009 delle immobilizzazioni immateriali, materiali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2009, viene qui di seguito illustrato:

a) Immateriali

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2008	AACQUISTI	BENI INFERIORI A EURO 516,46	AMMORT 2009	VALORE AL 31.12.2009
Software	37.348,59	35.240,52		17.481,76	55.107,35
Licenze d'uso		18.506,40		1.850,64	16.655,76
TOTALI	37.348,59				71.763,11

b) Materiali

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2008	ACQUISTI	BENI INFERIORI A EURO 516,46	AMMORT 2009	VALORE AL 31.12.2009
Terreni e fabbricati	3.571.986,83	2.610.599,91		184.261,82	5.998.324,92
Impianti	69.862,04	12.907,20		24.355,80	58.413,44
Macchine e attrezzature non inform.	65.425,60	77.118,60		35.289,36	107.254,84
Macchine e attrezzature informatiche	73.911,09	146.006,79		29.283,04	190.634,84
Arredi e mobili	274.266,83	96.045,78		58.034,41	312.278,20
Biblioteca	53.979,55	2.840,57			56.820,12
Opere d'arte	1.291,14				1.291,14
TOTALI	4.110.723,08				6.725.017,50

La differenza di euro 27.050,81 tra l'importo di euro 6.796.780,61 presente nelle tabelle e quello di euro 6.769.729,80 iscritto nello stato

patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili"; beni che sono stati considerati interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

c) Finanziarie

Partecipazioni azionarie

L'importo di euro **13.179.459,88** fa riferimento alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate che vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, e alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese che vengono valutate al valore risultante dal bilancio d'esercizio dell'Unioncamere dell'anno 2008.

Altre quote di capitale

L'importo di euro **168.809,32** risponde alle quote versate nei fondi di dotazione delle Fondazioni (IFOA, Responsabilità Sociale delle Imprese, Italia-Cina).

Crediti immobilizzati verso altri

L'importo di euro **1.242,94** corrisponde ai depositi cauzionali accesi a garanzia di contratti in essere.

Prestito ai dipendenti

L'importo di euro **712.710,48** corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito di una transazione stipulata nell'anno 1993.

B) Attivo circolante

d) Rimanenze

L'importo di euro **157.778,82** scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2009 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

e) Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2009 di euro **55.021.980,50** viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	236.012,17	571.079,45		807.091,62
Crediti per aspett.sindacali	473.114,88		93.406,49	379.708,39
Crediti per fondo perequativo	30.907.750,47	6.145.420,13		37.053.170,60
Crediti per servizi commerciali al sistema	47.980,40		47.980,40	
Crediti per fondo Solidarietà		5.641,97		5.641,97
Crediti per rimborso spese diritto annuale	2.633.191,76		2.633.191,76	
TOTALE	34.298.049,68	6.722.141,55	2.774.578,65	38.245.612,58

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

In tale voce all'importo di € 3.371.952,27 così come suddiviso per i progetti di seguito riportati, va ridotta la somma di € 100.000,00 accantonata al Fondo svalutazione crediti e corrispondente alla quota del credito vantato nei riguardi dell'INRAN per un progetto realizzato dall'ente nei confronti dello stesso istituto; somma da accantonare in conseguenza di una verifica tecnica avviata nel corso dei primi mesi del 2010 a seguito della quale si è rilevata una parziale realizzazione delle attività progettuali da parte della società del sistema Retecamere.

PROGETTO	EURO
Excelsior	3.201.351,51
Vigilanza mercati	270.600,76
Fondo svalutazione crediti	-100.000,00
TOTALE	3.371.952,27

Crediti v/clienti servizi commerciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti v/clienti servizi commerciali		785.144,00		785.144,00
Fatture da emettere	637.600,50		543.815,58	93.784,92
Fondo svalutazione crediti	-16.080,00			-16.080,00

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
TOTALE	621.520,50	785.144,00	543.815,58	862.848,92

In tale voce oltre ai crediti riferiti alle prestazioni di servizi riguardanti le vendite di documenti (carnet ATA e TIR) e le commesse ricevute dal Centro Studi, sono presenti altresì:

- il credito vantato nei confronti della Società Tecnopolis - € 418.500,00 - per la realizzazione negli anni 2007-2008 di un progetto in materia di promozione turistica;

- il credito vantato nei riguardi del Ministero dell'Ambiente - € 174.850,00 relativo a una convenzione stipulata per la gestione delle procedure per l'invio telematico delle dichiarazioni ambientale (AIA-VIA).

Nella posta "Fatture da emettere" di particolare rilievo l'importo di € 79.892,00 connesso al provento spettante all'Unioncamere per il rilascio delle carte tachigrafiche.

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per diritti doganali	124.907,26	105.434,82		230.342,08
Crediti per gestione albo rifiuti	12.271.127,48		5.344.853,27	6.926.274,21
Crediti per rimborso spese Diritto annuale		2.393.424,77		2.393.424,77
Crediti per progetto consumatori		1.983.004,75		1.983.004,75
Crediti per rimborsi e anticipazioni		18.924,04		18.924,04
Credito per finanziamento OIC	4.381,50		4.381,50	
TOTALE	12.400.416,24	4.500.788,38	5.349.234,77	11.551.969,85

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	8.679,92		8.679,92	
Crediti v/dipendenti	546.638,69		546.638,69	
Inail c/acconti		14.191,80		14.191,80
Altri Crediti	2.425.877,64		1.441.164,76	984.712,88
Crediti verso Banche	31.214.586,88		31.214.586,88	

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Fondo svalutazione crediti	- 71.408,81	-33.512,31		-104.921,12
TOTALE	34.124.374,32	-19.320,51	33.211.070,25	893.983,56

La rilevante diminuzione conseguita nell'anno 2009 in tale voce si lega alla imputazione, nell'esercizio 2008, del credito vantato verso l'Istituto cassiere relativo alla restituzione delle disponibilità liquide investite in titoli a Pronti c/Termine

Le poste più rilevanti presenti nella voce "Altri crediti" risultano essere le seguenti:

- credito di € 497.579,21 relativo agli interessi attivi maturati sul c/c 44 al 31/12/2009;
- credito di € 52.701,16 vantato nei riguardi della Unioncamere Emilia Romagna per il rimborso dei costi del distacco del Dr. Girardi;
- credito di € 28.340,63 esistente nei riguardi della Regione Basilicata in relazione al contratto di affitto di alcuni locali della sede di Bruxelles;
- credito di € 28.000,00 derivante dalla liquidazione dell'attivo dell'associazione Certicommerce;
- credito di € 71.408,81 esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999-2000 per la ex dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A., importo per il quale si è proceduto ad effettuare un accantonamento corrispondente al Fondo svalutazione crediti in relazione alla sua presumibile inesigibilità;
- credito di € 20.725,07 per rimborso di fatture Enel relative ad anni pregressi;
- credito di € 116.550,00 vantato nei riguardi del CNIPA e relativo ad un progetto per la realizzazione di un Registro informatizzato per le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- credito di € 55.098,68 afferente le somme ancora da recuperare nei riguardi degli ex Amministratori in relazione alle sentenze di condanna

emesse dalla Corte dei Conti. L'importo di € 33.512,31 relativo al credito vantato nei confronti degli eredi dell'ex Amministratore De Filippi, viene ritenuto di dubbia esigibilità e pertanto si è reso necessario procedere ad un apposito accantonamento al fondo svalutazione crediti;

- credito di € 70.000,00 vantato nei riguardi della Camera di Commercio di Milano quale contributo relativo al progetto "Vetrina sul Mediterraneo".

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/iva	35.828,04		29.863,53	5.964,51
Credito Ires		25.026,00		25.026,00
Erario c/ritenute subite		3.659,81		3.659,81
Erario c/Ires acconti	146.952,00		85.989,00	60.963,00
TOTALE	182.780,04	28.685,81	115.852,53	95.613,32

f) Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di euro **116.314.824,89** rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2009 così articolata:

c/c n. 44 euro 44.908.449,94
 c/c n.900 euro 65.973.890,27
 c/c n. 1110 euro 153.396,37
 c/c n. 956 euro 352.947,00
 c/c n. 60409euro 3.090.419,97

L'importo delle giacenze presenti nei conti correnti esistenti presso l'istituto cassiere va integrato con l'ammontare delle disponibilità presenti in Banca d'Italia nel conto di Tesoreria Provinciale - euro 1.835.722,34 - vincolato al finanziamento dei progetti del sistema camerale relativi alla legge 84/2001

C) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Risconti attivi

L'importo di euro **5.397,09** fa riferimento alla quota di pagamento anticipato alla Società Tecnoholding del contratto di affitto degli uffici del V piano di Piazza Sallustio 9, di competenza dell'anno 2010.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

L'importo di euro **49.463.644,95** è costituito per euro **40.475.176,68** dal patrimonio netto al 31.12.2009, per euro **970.699,64** dall'avanzo economico dell'esercizio 2009 e per euro **8.017.768,63** dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2009 dell'importo di euro **154.599,39**.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto di euro 3.256.475,31 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2008	3.975.439,73
Anticipazioni al 31/12/2008	-546.338,69
Quota accantonamento anno 2009	+293.258,91
Imposta sostitutiva 11% anno 2009	-6.007,12
Liquidazioni erogate nell'anno 2009	-350.230,52
Anticipazioni concesse nell'anno 2009	-109.647,00
Fondo TFR al 31.12.09	3.256.475,31

D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO

L'importo di euro **60.672.153,45** risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori spese funzionamento	218.145,24	1.048.991,23		1.267.136,47
Debiti v/fornitori per progetti	797.996,28		797.996,28	
Debiti Indis	155.553,24		155.553,24	
Debiti v/professionisti	247.729,26		201.683,26	46.046,00
Fatture da ricevere		6.515.611,80		6.515.611,80
TOTALE	1.419.424,02	7.564.603,03	1.155.232,78	7.828.794,27

L'importo di **6.515.611,80** si riferisce ai costi di competenza 2009 per i quali non si è ancora ricevuta la fattura. Tali costi sono stati riscontrati dalle singole aree organizzative per i progetti e le attività di diretto riferimento.

Debiti v/società del sistema

L'importo di **1.702.550,29** fa riferimento ai rimborsi degli oneri sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale e a i costi per i servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere.

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2008
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per realizzazione progetti comunitari	176.923,84		176.923,84	
Per fondo perequativo	100.390.655,57		100.237.259,21	153.396,36
Per realizzazione progetti f.do intercamerale	242.447,45		242.447,45	
Debiti per fondo solidarietà		3.096.074,50		3.096.074,50
Debiti v/Commissioni e Comitati		27.927,78		27.927,78
Per aspettative sindacali	409.100,62		53.298,24	355.802,38
TOTALE	101.219.127,48	3.124.002,28	100.709.928,74	3.633.201,02

Con l'esercizio 2009 il debito riferito alle risorse del fondo di perequazione è stato iscritto nell'apposita voce "Debiti v/CCIAA per fondo perequativo" per gli importi per i quali si è proceduto alla individuazione delle Camere di Commercio destinatarie. Le somme, ancora, non definite alla data del 31/12/2009 sono state portate in aumento del fondo oneri spese future.

Debiti v/Dipendenti

L'importo di € **205.809,85** rappresenta il debito esistente nei riguardi del personale impiegatizio e dirigenziale dell'Ente relativo al saldo della gratifica dell'anno 2009.

Debiti v/organismi istituzionali

L'importo di euro **115.500,00** concerne il debito esistente nei confronti dei membri del Comitato Esecutivo, dell'Ufficio di Presidenza, del Collegio dei revisori dei conti e del Nucleo di valutazione per i compensi e i gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2009, pagati nel corso dell'anno 2010.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2008	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2009
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/ organismi associativi	29.330,00		29.330,00	
Debiti per finanziamento OIC		176.829,75		176.829,75
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	59.552,72		56.996,38	2.556,34
Debiti tributari	332.432,16		273.977,16	58.455,00
Erario c/irpef professionisti	1,98	3.117,44		3.119,42
Debiti v/Enti prev.li ed ass.li		86.259,57		86.259,57
Debiti per trattenute sindacali		641,50		641,50
Debiti v/membri di commissioni comitati		219.733,59		219.733,59
Debiti per trattenute varie dipendenti		1.858,09		1.858,09
Altri Debiti diversi	282,70	220.574,91		220.857,61
TOTALE	421.599,56	709.014,85	360.303,54	770.310,87

Le poste più rilevanti presenti nella voce "Altri debiti diversi" risultano essere le seguenti:

- debito di € 133.803,50 verso l'erario per la ritenuta fiscale sugli interessi attivi rilevati sul conto corrente n° 44 al 31/12/2009;
- debito di € 33.570,00 esistente nei riguardi dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE), relativo al versamento della quota associativa 2007;
- debito di € 28.677,80 relativo al saldo Inail 2009 e all'acconto Inail 2010

Debiti v/fornitori attività commerciale

L'importo di euro **281.396,66** è costituito:

- per € 202.618,31 dalle somme dovute alla Società Ecocerved per la realizzazione dei sistemi informativi per l'invio delle dichiarazioni ambientali;

- per € 78.778,35 dai debiti riferiti alle prestazioni di beni e servizi interamente o in quota parte imputabili alle attività di rilascio dei documenti agli operatori economici (carnet ATA e TIR) e alla realizzazione delle commesse da parte del centro studi Unioncamere.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo totale di euro **22.304.330,80** concerne per euro 8.970,59 i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.2009; per euro 4.560.644,92 le spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale 2009 mediante modello F24 e da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia; per euro 15.709.769,51 euro i debiti relativi ai rimborsi dovuti alle Camere di Commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione degli albi smaltitori a livello provinciale con riferimento agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009; per euro 1.835.722,35 per debiti per fondo perequativo Balcani; per euro 164.618,09 debiti per progetti comunitari; per euro 24.605,34 per rimborsi anticipazioni.

Clients c/anticipi

La cifra di **144,00** corrisponde alla restante quota di un anticipo ricevuto per la realizzazione dei progetti per la promozione dell'istituto della conciliazione di cui al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 novembre 2004; anticipo che verrà stornato con il sostenimento dei costi futuri relativi ai medesimi progetti.

Debiti per Fondo Perequativo

L'importo di € **23.830.115,69** è così suddiviso:

- debiti per attività di valutazione dei progetti: 1.084,58
- per realizzazione iniziative di sistema: 7.630.061,62
- per finanziamento progetti fondo anno 2005: 194.661,75
- per finanziamento progetti del fondo anno 2006: 9.868.984,20
- per ritenute su interessi attivi maturati sul conto corrente 900: 246.093,54
- per finanziamento di Camere di commercio in rigidità di bilancio: 5.889.230,00

E) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo oneri spese future

L'importo di euro **78.939.660,01** viene così suddiviso:

- 78.275.364,01 di euro destinato a coprire le risorse delle annualità del fondo di perequazione corrispondenti a debiti ad esistenza certa e determinata nei volumi complessivi ma indeterminati, alla data del 31 dicembre 2009, nella data di sopravvenienza e nell'ammontare da trasferire alle singole Camere di commercio;
- per euro 664.296,00 quale importo complessivamente accantonato per gli arretrati contrattuali per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 da corrispondere al personale dipendente.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

TABELLE

VOCI		VALORI ANNO 2008	VALORI ANNO 2009	DIFFERENZE
A	Proventi della Gestione Ordinaria			
1)	Contributi associativi	28.260.656,81	27.979.124,31	-281.532,50
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.396.256,62	1.235.166,47	-161.090,15
2.1	<i>documenti commerciali</i>	994.867,22	959.727,50	-35.139,72
2.2	<i>attività di ricerca</i>	454.912,50	260.250,00	-194.662,50
2.3	<i>variazione delle rimanenze</i>	-53.523,10	15.188,97	68.712,07
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	4.617.993,35	5.113.612,75	495.619,40
4)	Altri proventi e rimborsi	1.331.724,80	609.907,45	-721.817,35
	Totale (A)	35.606.631,58	34.937.810,98	-668.820,60
B	Oneri della Gestione Ordinaria			
B1	Funzionamento della struttura			
5)	Personale	7.849.820,81	7.898.747,67	48.926,86
6)	Funzionamento:	6.030.386,27	5.652.611,36	-377.774,91
6.1	<i>organi istituzionali</i>	1.425.122,07	1.332.065,41	-93.056,66
6.2	<i>godimento di beni di terzi</i>	1.078.364,48	1.033.176,17	-45.188,31
6.3	<i>prestazioni di servizi</i>	1.752.279,30	1.891.649,41	139.370,11
6.4	<i>oneri diversi di gestione</i>	929.002,06	1.033.322,09	104.320,03
6.5	<i>sede Bruxelles</i>	845.618,36	362.398,28	-483.220,08
7)	Ammortamenti	335.077,98	350.556,83	15.478,85
8)	Accantonamenti	392.078,45	447.901,94	55.823,49
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	14.607.363,51	14.349.817,80	-257.545,71
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	20.999.268,07	20.587.993,18	-411.274,89
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale			
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.368.657,93	17.466.234,91	-2.902.423,02
10)	Quote per associazioni e consorzi	2.153.156,87	3.473.871,29	1.320.714,42
11)	Fondo intercamerale d'intervento	583.746,03	339.612,89	-244.133,14
	Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	23.105.560,83	21.279.719,09	-1.825.841,74
	Totale (B)	37.712.924,34	35.629.536,89	-2.083.387,45
	Risultato della gestione ordinaria (A-B)	-2.106.292,76	-691.725,91	1.414.566,85
C	Gestione finanziaria			0,00
12)	Proventi finanziari	1.949.338,80	1.740.666,62	-208.672,18
13)	Oneri finanziari	302.362,17	162.285,05	-140.077,12
	Risultato della gestione finanziaria	1.646.976,63	1.578.381,57	-68.595,06
D	Gestione straordinaria			0,00
14)	Proventi straordinari	586.912,26	332.617,19	-254.295,07
15)	Oneri straordinari	401.725,39	248.573,21	-153.152,18
	Risultato della gestione straordinaria	185.186,87	84.043,98	-101.142,89
E	Rettifiche attivo patrimoniale			
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	309,54		-309,54
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	307.570,69		-307.570,69
	Risultato delle rettifiche patrimoniali	-307.261,15	0,00	307.261,15
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	-581.390,41	970.699,64	1.552.090,05

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.09

ATTIVO	Valori al 31.12.2008		Valori al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	29.532,51		47.291,27	
Licenze d'uso			16.655,76	
Diritti d'autore				
Totale Immobilizz. Immateriali		29.532,51		63.947,03
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	3.571.986,82		5.998.324,91	
Impianti	69.639,82		58.191,22	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	59.188,70		101.017,94	
Attrezzature informatiche	62.325,84		179.049,59	
Arredi e mobili	273.076,48		311.087,85	
Automezzi	0,00			
Biblioteca	53.979,55		56.820,12	
Opere d'arte	1.291,14		1.291,14	
Totale Immobilizzaz. materiali		4.091.488,35		6.705.782,71
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	12.085.235,97		13.179.459,88	
Altre quote di capitale	168.809,32		168.809,32	
Crediti immob. verso società del sistema				
Crediti immobilizzati verso altri	10.503,94		1.242,94	
Prestiti ai dipendenti	712.710,48		712.710,48	
Totale Immob. finanziarie		12.977.259,71		14.062.222,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		17.098.280,57		20.831.952,40
ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	142.589,85		157.778,82	
Totale rimanenze		142.589,85		157.778,82
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa	34.298.049,68		38.245.612,58	
Crediti v/organismi naz. e comun.	5.320.347,48		3.371.952,27	
Crediti v/clienti servizi commerciali	621.520,50		862.848,92	
Crediti per servizi c/terzi	12.400.416,24		11.551.969,85	
Crediti diversi	34.124.374,32		893.983,56	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	173.481,69		0,00	
Crediti v/Erario	182.780,04		95.613,32	
Totale crediti di funzionamento		87.120.969,95		55.021.980,50
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	89.524.907,96		116.314.824,89	
Totale disponibilità liquide		89.524.907,96		116.314.824,89
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		176.788.467,76		171.494.584,21
RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	310.413,15		5.397,09	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		310.413,15		5.397,09
TOTALE ATTIVO	0,00	194.197.161,48	0,00	192.331.933,70
CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE				

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.09

PASSIVO	Valori al 31.12.2008		Valori al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>	41.056.567,09		40.475.176,68	
<i>Avanzo economico esercizio</i>	-581.390,41		970.699,64	
<i>Riserve da partecipazioni</i>	7.863.169,24		8.017.768,63	
Totale patrimonio netto		48.338.345,92		49.463.644,95
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
<i>Mutui passivi</i>				
<i>Prestiti ed anticipazioni passive</i>				
<i>Anticipazioni di cassa</i>				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
<i>F.do trattamento di fine rapporto</i>	3.975.439,73		3.256.475,31	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		3.975.439,73		3.256.475,31
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
<i>Debiti v/fornitori</i>	1.419.424,02		7.828.794,27	
<i>Debiti v/società del sistema</i>	2.818.361,83		1.702.550,29	
<i>Debiti v/CCIAA</i>	101.219.127,48		3.633.201,02	
<i>Debiti v/dipendenti</i>			205.809,85	
<i>Debiti v/Organi Istituzionali</i>	237.710,54		115.500,00	
<i>Debiti diversi</i>	421.599,56		770.310,87	
<i>Debiti v/Unioncamere Bruxelles</i>	110.713,20		0,00	
<i>Debiti v/fornitori attività commerciale</i>	5.456.978,37		281.396,66	
<i>Debiti per servizi c/terzi</i>	28.467.665,34		22.304.330,80	
<i>Clienti c/anticipi</i>	1.122.246,48		144,00	
<i>Debiti v/Camere per Fondo Perequativo</i>			23.830.115,69	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		141.273.826,82		60.672.153,45
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
<i>Fondo oneri spese future</i>	609.549,01		78.939.660,01	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		609.549,01		78.939.660,01
F) RATEI E RISCOINTI				
<i>Ratei passivi</i>				
<i>Risconti passivi</i>				
TOTALE RATEI E RISCOINTI				
TOTALE PASSIVO		145.858.815,56		142.868.288,77
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		194.197.161,48		192.331.933,72
G) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE				



UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

VOLUME SECONDO

Relazione sull'attività 2009

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	4
Premessa.....	4
L'analisi dell'attività finanziaria e gestionale.....	6
RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2009.....	8
LE LINEE PROGRAMMATICHE	8
Le Camere di commercio come motore della semplificazione.....	11
Il registro delle imprese.....	11
Lo sportello unico.....	13
Le Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale	15
Le infrastrutture	15
Il credito	16
Il turismo	16
L'ambiente	17
Le Camere di commercio per la competitività delle imprese e delle filiere.....	19
Il Commercio e i Servizi.....	19
I distretti	21
L'imprenditoria femminile	21
La filiera agroalimentare	22
Le Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato	24
La vigilanza e il controllo del mercato	24
Il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe.....	26
Gli strumenti di giustizia alternativa e i contratti tipo	28
La proprietà industriale	31
Le Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici	33
Monitoraggio e studi dei sistemi economici locali	33
Le Camere di commercio come rete di globalizzazione	36
L'internazionalizzazione	36
I rapporti con l'Unione Europea	38
Formalità per il commercio internazionale	39
Le Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali	41
Il decentramento istituzionale e le autonomie funzionali	41
Il coordinamento con le Unioni regionali	42
Le Camere di commercio per la qualità e l'innovazione.....	43
La qualità	43

L'innovazione	44
Le Camere di commercio per il fattore umano	46
Il capitale umano	46
Il mercato del lavoro	46
L'UNIONCAMERE PER LA PROMOZIONE, LA RAPPRESENTANZA, L'ASSISTENZA E LA PEREQUAZIONE	49
Gli organi	49
L'efficienza dei servizi interni e del personale	50
Le società partecipate	51
Il fondo perequativo	52
Relazioni istituzionali e monitoraggio legislativo	53
La comunicazione	55
Efficienza e assistenza alle Camere di commercio	57
Iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di interesse per le Camere di commercio	62

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

il Comitato esecutivo, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria, ha predisposto – su proposta dell'Ufficio di presidenza - il bilancio finale dell'esercizio 2009, che sottopone all'approvazione del Consiglio generale e che corrisponde al conto consuntivo dell'esercizio, così denominato prima della riforma della contabilità dell'Unioncamere; l'ente, come è noto, è infatti passato – in analogia a quanto disposto per le camere di commercio – da una gestione finanziaria a una gestione economico – patrimoniale.

Il bilancio finale di esercizio si compone della relazione degli amministratori, dell'analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, della nota integrativa.

PREMESSA

L'esercizio 2009 si è caratterizzato per due avvenimenti di importanza fondamentale nella vita dell'Unioncamere e del sistema camerale italiano: il primo, è senza dubbio il rinnovo degli organi dell'Unione con l'elezione a scrutinio segreto del nuovo presidente, dei vicepresidenti, dei componenti del Comitato esecutivo; è stato un momento nel quale il sistema ha dimostrato una grande capacità di confronto civile e democratico, dagli esiti comunque ampiamente condivisi e unitari.

Il secondo è rappresentato dal lavoro intenso, accurato e partecipato di preparazione del terreno per l'approvazione della legge delega per la riforma della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Possiamo tranquillamente affermare che, senza quell'impegnativo lavoro, che ha coinvolto i presidenti, i segretari generali, la struttura dell'Unioncamere, il repentino accelerare della riforma, dopo che era apparso certo il rinvio della legge delega, avrebbe colto impreparato il sistema camerale. Grazie, invece, alla pervicace volontà del presidente e dell'Ufficio di

presidenza, si è potuto fornire al Governo una vasta gamma di proposte per la riforma, sulla quale si è poi operato alacramente nelle prime settimane del 2010.

I nuovi organi, assumendo i poteri nel mezzo dell'esercizio finanziario, non hanno inteso riprogrammare l'attività dell'ente e del sistema avviata dagli organi precedenti; proprio a conferma della soluzione unitaria raggiunta, i programmi in corso sono stati portati a termine, anche se qualche linea di lavoro è stata posticipata, da un lato per fare fronte alla centralità del lavoro preparatorio della riforma, che ha assorbito molte forze della struttura dell'Unioncamere; dall'altro, per ottemperare alle prescrizioni degli obiettivi del Nucleo di valutazione. Certamente, non hanno subito rallentamenti – tra le altre – quelle linee di attività incentrate sulla semplificazione, sulla predisposizione di quanto necessario al lancio della Comunicazione Unica, sulla riforma degli sportelli unici delle attività produttive.

In occasione del Consiglio Generale dell'Unioncamere che si tenne a Roma l'11 dicembre 2008, si ricorda che l'Onorevole Claudio Scajola, Ministro per lo sviluppo Economico, riconobbe ed apprezzò il forte impegno economico che il sistema camerale aveva saputo mettere in campo con grande tempestività, per fronteggiare la crisi economica e finanziaria in atto.

Nel suo discorso, il Ministro espresse la propria disponibilità a coinvolgere il sistema camerale nelle azioni che, a livello nazionale ed attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con il Fondo centrale di garanzia per le PMI, avrebbero potuto assicurare una risposta sistemica alle difficoltà della crisi.

Il Fondo è stato prima rifinanziato dal Governo con un intervento da 600 milioni di euro, consentendo l'accesso ai benefici degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia anche alle imprese artigiane, sino ad allora escluse.

In questo scenario è stato di grande supporto il patrimonio di riflessioni politico - strategiche, analisi di scenario e conoscenze tecniche che era andato maturando, nel sistema camerale, nella fase di pre - progettazione dello strumento finanziario di sistema, iniziativa successivamente accantonata per svolgere ulteriori approfondimenti richiesti dal mondo associativo.

Allo stato delle cose, l'aggravarsi del contesto economico e finanziario in cui ci si trovava ad operare, ha portato il Governo a concordare con le camere di commercio la contribuzione, con una parte del surplus del diritto annuale registrato nel 2008, al Fondo nazionale, da mettere a disposizione delle piccole e medie imprese. Tale accordo ha trovato la propria sanzione nel decreto per il diritto annuale 2009, grazie al quale le camere di commercio hanno visto riconosciute le loro iniziative all'interno delle politiche generali del governo per il sostegno al credito per le PMI.

L'ANALISI DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA E GESTIONALE

Le note caratteristiche dell'esercizio 2009 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro, le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle Camere di commercio.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle Camere di commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2009 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le Camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche come dimensioni alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le

Camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili".

La Relazione del Nucleo di Valutazione ha confermato quanto emerso già negli anni passati: le decisioni degli organi dell'Unioncamere richiedono alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza.

Come si vede dalla relazione del Nucleo di Valutazione, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, raggiungendo i risultati prefissati in base agli indicatori decisi dal Nucleo di valutazione e dal Comitato di presidenza; ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie. L'esclusione per le pubbliche amministrazioni del ricorso alle forme di lavoro flessibile a disposizione del settore privato, poi, rende inevitabile un intervento di riflessione sulle priorità per il sistema camerale e per l'Unioncamere, in modo da definire dimensione e tipologia professionale della struttura. Sembra pertanto conveniente, perdurando questa situazione di contesto, che l'Unioncamere provveda a dotarsi di una struttura tecnica di supporto nelle forme della società "in house".

RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2009

LE LINEE PROGRAMMATICHE

Le iniziative dell'Unioncamere, anche per l'anno 2009, si sono sviluppate nell'ambito dei filoni di attività individuati dal programma triennale, giunto all'ultimo anno di attuazione. Con l'anno 2009 l'Unioncamere ha adottato definitivamente, dopo il periodo di transizione dell'anno 2008, il regime di contabilità economica realizzando, peraltro, uno degli obiettivi di mandato.

Per la gestione operativa di questo processo, è stata avviata una radicale revisione delle procedure amministrative e gestionali interne, anche ricorrendo in modo intensivo a processi informatici integrati. Queste attività hanno permesso dal 1 gennaio 2009 di adottare con l'opportuna sicurezza operativa i nuovi meccanismi contabili.

In parallelo con tali innovazioni di carattere anche organizzativo, l'azione dell'Unioncamere ha risentito degli effetti della certificazione di qualità che ha interessato i servizi di assistenza e supporto tecnico in favore delle Camere di commercio e quelli di funzionamento interno.

I benefici di una *governance* maggiormente orientata all'efficienza ed all'efficacia delle attività di competenza, dunque, si sono concretizzate in azioni tese alla costante verifica che gli obiettivi di Unioncamere siano sempre più coerenti con le esigenze e le aspettative del sistema camerale.

L'introduzione di questi nuovi strumenti di gestione dell'attività di Unioncamere ha consentito, peraltro, di affrontare in modo più dinamico e con strumenti flessibili anche gli stimoli e le sollecitazioni che sono arrivati dal Governo in questa nuova legislatura (riforma della Legge 580, sportello unico) e ai grandi mutamenti della situazione economica e finanziaria che si stanno verificando a livello internazionale e nazionale. Cogliendo l'occasione di questa riorganizzazione anche le iniziative e le attività dell'Unioncamere, a partire proprio dall'anno 2009, sono state riaggregate in dieci linee programmatiche, legate ai grandi obiettivi dell'ormai concluso piano triennale.

Questa nuova modalità di pianificazione dell'Ente ha consentito, in occasione del rinnovo degli organi avvenuto a metà anno, di affrontare in modo efficiente anche la nuova programmazione per il triennio 2009-2012, approvata durante il Consiglio generale di dicembre 2009.

Con le nuove procedure stabilite dallo Statuto dell'Unioncamere è stato eletto – per la prima volta a scrutinio segreto – il Presidente Ferruccio Dardanella, che tra i primi adempimenti ha portato all'approvazione, dopo una lunga discussione che ha coinvolto anche i diversi territori, le nuove strategie e linee di sviluppo del sistema camerale per il triennio 2009-2012.

Di seguito si riporta la nuova composizione degli organi:

VICE PRESIDENTI

Ferindo PALOMBELLA (<i>Vicario</i>)	Viterbo	Carlo LONGO	Prato
Costantino CAPONE	Avellino	Antonio PAOLETTI	Trieste
Pasquale LAMORTE	Potenza	Carlo Alberto RONCARATI	Ferrara
Ivanhoe LO BELLO	Siracusa	Federico TESSARI	Treviso

COMITATO ESECUTIVO

Presidenti delle Unioni regionali delle Camere di commercio e della Chambre della Valle d'Aosta

<i>Abruzzo</i>	Giustino DI CARLANTONIO	<i>Molise</i>	Paolo DI LAURA FRATTURA
<i>Basilicata</i>	Angelo TORTORELLI	<i>Piemonte</i>	Mario SACCO
<i>Calabria</i>	Roberto SALERNO	<i>Puglia</i>	Luigi FARACE
<i>Campania</i>	Augusto STRIANESE	<i>Sardegna</i>	Gavino SINI
<i>Emilia Romagna</i>	Andrea ZANLARI	<i>Sicilia</i>	Giuseppe PACE
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	Giovanni DA POZZO	<i>Toscana</i>	Pierfrancesco PACINI
<i>Lazio</i>	Andrea MONDELLO	<i>Trentino Alto Adige</i>	Michl EBNER
<i>Liguria</i>	Paolo Cesare ODORE	<i>Umbria</i>	Giorgio MENCARONI
<i>Lombardia</i>	Francesco BETTONI	<i>Valle d'Aosta</i>	Pierantonio GENESTRONE
<i>Marche</i>	Giuliano BIANCHI	<i>Veneto</i>	Roberto FURLAN

Presidenti di Camera di Commercio eletti dal Consiglio Generale

Bruno AMOROSO	Varese	Gennarino MASIELLO	Benevento
Emanuele BERTOLINI	Sondrio	Maurizio TORREGGIANI	Modena
Giancarlo DEIDDA	Cagliari	Giuseppe TUMINO	Ragusa
Vasco GALGANI	Firenze	Vico VALASSI	Lecco
Roberto HELG	Palermo	Eliseo ZANASI	Foggia
Manlio MAGGIOLI	Rimini		

Nel corso dell'anno, inoltre, a seguito della nomina del Dr. Giuseppe Tripoli a Capo Dipartimento del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato nominato Segretario generale dell'Unione il Dr Claudio Gagliardi.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME MOTORE DELLA SEMPLIFICAZIONE

Nell'ambito di questa prima linea programmatica sono state rafforzate le attività per la valorizzazione del registro delle imprese, attraverso azioni di assistenza e coordinamento del sistema camerale, in particolare per un'efficiente messa a regime della comunicazione unica.

In stretto raccordo con queste azioni, nel corso 2009, sono da sottolineare le attività realizzate (anche attraverso un importante progetto di sistema avviato nell'ambito del fondo perequativo) per l'attivazione dello sportello unico e del portale impresainungiorno.it, che vedono impegnato l'intero sistema camerale nel rafforzamento dei rapporti con comuni, regioni e amministrazioni centrali.

Il registro delle imprese

L'anno 2009 è stato caratterizzato da alcune iniziative che hanno posto in risalto il ruolo di semplificazione del registro delle imprese a vantaggio delle imprese medesime e degli intermediari che le assistono nei loro rapporti con la Pubblica Amministrazione.

In particolare, nel mese di maggio è stato pubblicato il regolamento contenente le regole tecniche per l'attuazione della "comunicazione unica per l'avvio dell'impresa" e dal 1° ottobre 2009 è iniziata la fase di sperimentazione della nuova procedura che vede coinvolte, oltre alle Camere di commercio, anche l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL. Per la piena attuazione del nuovo procedimento sono stati svolti numerosi incontri con gli altri Enti - al fine di garantire il necessario coordinamento delle differenti attività -, con le associazioni di rappresentanza delle imprese e con i rappresentanti degli ordini professionali - per pianificare le attività di informazione e di formazione a favore delle strutture territoriali.

Dal mese di gennaio 2009 è stato poi introdotto per legge l'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a carico delle società. Dopo un avvio abbastanza cauto, l'attuazione dell'obbligo di legge si è ampiamente diffuso, grazie alla collaborazione instaurata con gli Enti certificatori. In particolare, per agevolare le attività di controllo ricadenti sugli uffici camerali, sono state attuate azioni dirette ad automatizzare il più possibile la verifica. Per la più completa realizzazione delle azioni di controllo della qualità dei dati denunciati al

registro delle imprese a fine anno è stato proposto a DIGITP@ di coordinare gli opportuni accordi con tutti i soggetti coinvolti nell'operazione.

Il primo trimestre dell'anno è stato poi caratterizzato dall'attuazione della norma contenuta nell'articolo 16 della legge 28 gennaio 2009 n. 2 che ha imposto a tutte le società a responsabilità limitata di allineare i contenuti del registro delle imprese alle risultanze del libro soci. L'operazione ha portato alla presentazione di oltre 850.000 dichiarazioni da parte degli amministratori delle società obbligate all'adempimento ottenendo così un ottimo risultato, andato oltre ogni aspettativa.

Nella seconda metà dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti per il miglioramento della qualità dei dati che erano stati denunciati agli uffici, al fine di garantire la piena e corretta informazione in materia di partecipazioni societarie, cercando di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle stesse Camere di commercio. L'operazione ha ricevuto anche l'apprezzamento del Ministero per la Semplificazione Amministrativa che lo ha citato come un'esperienza concreta di riduzione dei costi finanziari ed amministrativi che gravano sulle imprese.

Dal mese di luglio è stato poi realizzato il sistema definitivo di iscrizione degli atti di cessione di quota di s.r.l. interamente informatico, che prevede l'invio per via telematica degli atti da parte dei dottori commercialisti e la preventiva registrazione fiscale di tali atti da parte dell'Agenzia delle Entrate. La soluzione informatica posta in essere è stata promossa dal sistema camerale, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Sempre in collaborazione con i rappresentanti delle professioni contabili è stata data attuazione alla nuova modalità di deposito dei bilanci d'esercizio al registro delle imprese, utilizzando il formato elettronico elaborabile previsto dal D.P.C.M. 10 dicembre 2008 rappresentato da XBRL.

Le attività dell'anno si sono concluse, infine, con il tradizionale incontro con i conservatori degli uffici del registro delle imprese che si è tenuto a Cagliari nella seconda metà del mese di ottobre, nel corso del quale è stato posto l'accento sulla necessità di favorire la migliore organizzazione degli uffici, in modo da velocizzare i tempi di evasione delle pratiche e di ridurre gli arretrati accumulati nel tempo.

Lo sportello unico

Per l'anno 2009 erano attesi gli effetti dell'art.38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n.133 che pone le basi della riforma degli Sportelli unici delle attività produttive. Tuttavia, il Regolamento che avrebbe dovuto definire la sostanza degli interventi non ha completato l'iter d'approvazione, dunque, gran parte dell'attività svolta nell'anno è stata dedicata allo studio del testo del Regolamento che è stato in continua evoluzione, con l'obiettivo di approfondire gli aspetti organizzativi relativi al coinvolgimento delle Camere di commercio nella riforma dello Sportello unico e di definire la struttura logica ed i compiti del Portale "impresainungiorno". L'attività si è svolta tutta sul piano delle relazioni istituzionali con i numerosi soggetti coinvolti nella riforma, discutendo e negoziando il testo del Regolamento e definendo nel dettaglio le funzioni e le responsabilità delle parti. La bozza redatta nel corso del 2009 sembrerebbe ormai stabile e il quadro che si delinea assicura al sistema camerale un ruolo da protagonista nella riorganizzazione dei servizi telematici di front-office a beneficio delle imprese che si realizza con lo sviluppo del Portale "impresainungiorno"; nel contempo è stato anche evitato il rischio che le funzioni affidate alle Camere di commercio potessero implicare una pericolosa assunzione di responsabilità amministrativa sui procedimenti dello Sportello unico che invece, come è stato concordato con le parti, permarrà in capo ai singoli comuni. Nel corso del 2009, l'Unione ha anche offerto il proprio apporto alla stesura dell'allegato tecnico al Regolamento, verificando che le caratteristiche peculiari del Portale "impresainungiorno" non fossero in contrasto con le aspettative del Sistema e della Società consortile delle Camere di commercio sulla quale ricadrà operativamente l'onere della realizzazione.

A questi risultati si è giunti passando per un continuo raccordo informale con i responsabili del Ministero per la Semplificazione Normativa, dello Sviluppo Economico e di quello per le Politiche Europee e partecipando a numerosi incontri presso tali ministeri, oltre a due convocazioni in Conferenza unificata. Infine, vanno ricordati il lavoro di relazione e raccordo politico con l'ANCI (associazione chiamata alla cogestione del Portale) con la quale è stato stabilito un positivo rapporto di fattiva collaborazione, che lascia ben sperare per l'esito della riforma, e l'azione di confronto con le Camere di commercio sfociata nella creazione di gruppo di lavoro

dedicato alla redazione della convenzione che legherà Unioncamere ed ANCI nel progetto di riforma.

Nel corso dell'anno si è infine provveduto a rinnovare la fornitura per i servizi di hosting, manutenzione e gestione informatica dell'infrastruttura del portale "impresa.gov" che dovranno essere garantiti fino alla completa realizzazione della nuova struttura "impresainungiorno".

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come motore della semplificazione sono state utilizzate risorse pari a circa 98.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA COMPETITIVITÀ DEL CONTESTO TERRITORIALE

Questa seconda linea programmatica ha concentrato l'attenzione sulle iniziative che le Camere di commercio mettono in atto per migliorare e rendere più efficiente il contesto entro il quale opera il sistema delle imprese. Sono stato quindi realizzati interventi a sostegno: del turismo, con il proseguimento delle attività dell'Osservatorio nazionale e di altre iniziative promozionali quali ad es. quelle inerenti la qualità dell'offerta turistica e la valorizzazione dei beni culturali italiani ai fini turistici; del credito, con l'analisi dello stato del mercato creditizio italiano e del sistema dei Confidi, prestando particolare attenzione al rischio di razionamento del credito per le imprese ed al peso della garanzia pubblica contemplata nel progetto governativo sul Fondo finanza d'impresa.

Sono state rafforzate anche le azioni di supporto e consolidamento del ruolo delle Camere nel sistema infrastrutturale italiano, in particolare attraverso il lancio del Portale nazionale sulle infrastrutture e la definizione di iniziative per la valorizzazione del patrimonio di partecipazioni del sistema camerale. In questo ambito sono rientrate anche le diverse attività di supporto al sistema camerale impegnato nel dare assistenza alle imprese sui temi ambientali (MUD, Albo Gestori, Sistri, ecc.).

Le infrastrutture

Con la rete degli Osservatori regionali e il nuovo Portale sulle infrastrutture di trasporto e della logistica www.trail.unioncamere.it, Unioncamere ha voluto costruire un sistema di eccezionale rilevanza per la politica infrastrutturale locale e le decisioni di investimento. Il monitoraggio assicurato dal portale copre 20 Regioni, per un totale di circa 800 schede di altrettante infrastrutture caricate e 50 documenti di approfondimento normativo e d'analisi. Sono stati realizzati eventi di presentazione del Portale al sistema camerale a Torino, Piacenza e Bologna, oltre a quelli indirizzati a interlocutori esterni (soggetti gestori di infrastrutture) quali il Ministero delle Infrastrutture, Aiscat, Anas, Rsi, Uir, Enac.

In una fase di crisi come quella attuale, le infrastrutture "minori" giocano un ruolo fondamentale anche a livello occupazionale perché sono quelle più rapidamente

cantierabili, come evidenziato nell'ambito del "Rapporto sul mercato delle Opere Pubbliche 2009", realizzato in occasione della Giornata dell'Economia 2009.

E' stata inoltre formalizzata la collaborazione con la società Cresme Europa Servizi per l'avvio di un Osservatorio nazionale sul partenariato pubblico privato e sul facility management: l'accordo vede l'Unioncamere partecipare alla realizzazione del sistema informativo dell'Osservatorio nazionale, i cui risultati vengono mensilmente diffusi dall'Unione attraverso l'inserto "Edilizia e Territorio" de "IlSole24Ore".

Il credito

Nel settore del credito, le attività del 2009 sono state focalizzate sull'analisi delle conseguenze che la grave crisi finanziaria internazionale sta producendo sull'economia reale e sull'individuazione di possibili strumenti, anche a livello camerale, di supporto alle economie locali in difficoltà. La Direttiva del Presidente del Consiglio per l'attuazione della Comunicazione della Commissione Europea del giugno 2008 "Pensare anzitutto in piccolo - Uno *Small Business Act* per l'Europa" ha recepito molte delle proposte portate dall'Unioncamere nell'ambito dei 6 tavoli di lavoro (quello sulle crisi d'impresa coordinato dall'allora Segretario Generale dott. Tripoli) istituiti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

E' proseguita poi, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, l'attività sui mercati del credito 2009. Questa collaborazione ha inoltre permesso di monitorare i significativi sforzi profusi dal sistema camerale per sostenere l'evoluzione dei confidi.

E' stato realizzato il convegno "Finanza e comportamenti imprenditoriali nell'Italia multietnica", finalizzato alla presentazione e discussione di una ricerca sui comportamenti finanziari delle imprese a titolarità immigrata, realizzata in collaborazione con Nomisma e Crif: al convegno hanno partecipato oltre 70 operatori qualificati e la ricerca ha avuto un impatto positivo in termini di comunicazione e stampa, anche attraverso un'intervista sui canali RadioRai.

Il turismo

Si è pervenuti alla definizione dei contenuti di un Accordo di Programma tra il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, che opera per l'attuazione delle politiche del Ministro per il Turismo, e l'Unioncamere. L'Accordo di Programma intende offrire una cornice maggiormente strutturata alla collaborazione da tempo avviata per la realizzazione dell'Osservatorio nazionale sul turismo

(istituito dalla L. 80/2005), riconosciuto strumento di monitoraggio sull'andamento congiunturale e previsionale del turismo italiano. L'Osservatorio ha prodotto 18 volumi di ricerca con il coinvolgimento di oltre 20.000 operatori contattati ai fini delle indagini; quattro sono stati gli eventi nazionali di presentazione dei risultati dell'ONT. Nello scenario di evoluzione delle politiche a sostegno del settore turistico, il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ha, inoltre, inteso allargare i possibili ambiti di collaborazione ad altri strumenti oramai centrali nell'azione camerale. In particolare, l'Accordo prevede che le Camere di commercio vengano coinvolte per l'attuazione di politiche di tutela del consumatore/turista, attraverso lo sviluppo del sistema di conciliazione e di arbitrato rivolto a turisti italiani e stranieri (come peraltro già contemplato sia nella L. n. 135 del 2001, sia nel recente art. 60 del d. Lgs n. 69 del 2009) e nell'implementazione del Registro delle imprese con dati ed informazioni delle imprese turistiche, anche ai fini di una maggiore trasparenza e di semplificazione amministrativa.

E' stata completata la ricerca volta alla stima statistico - economica del comparto dei Beni culturali italiani, progettata e realizzata dall'Istituto Tagliacarne con il sostegno dell'Unioncamere e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ambiente

Relativamente al filone ambientale, nel 2009 si è efficacemente adempiuto ai compiti ricorrenti che la normativa di riferimento affida ad Unioncamere ed alle Camere di commercio. Parallelamente si è investito impegno nello studio e nel confronto con le istituzioni per affrontare le innovazioni che modificheranno sostanzialmente i rapporti amministrativi in campo ambientale tra le imprese e la pubblica amministrazione, nell'ambito dei quali si è confermato e rinnovato il ruolo delle Camere di commercio.

In questo contesto le energie si sono concentrate nell'ultima parte dell'anno nelle attività di progettazione ed organizzazione del SISTRI, il nuovo sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti, attraverso la partecipazione ad incontri e tavoli di lavoro che hanno prodotto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e di un accordo con le Associazioni di categoria a livello nazionale, al fine di rappresentare adeguatamente il ruolo delle Camere di commercio nell'attuazione dei nuovi provvedimenti.

In materia di semplificazione e assistenza alle Camere di commercio, è stato progettato e realizzato, come ogni anno e come la normativa dispone, il software per la compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale, Mud, che consente la presentazione della dichiarazione annuale agli sportelli (anche telematici) delle Camere di commercio. Attraverso processi di controllo, rilevazione di errori e bonifica dei dati è stata realizzata la pubblicazione, prevista dalla norma, della Raccolta statistica dei dati MUD del 2008. Per valorizzare ulteriormente questo importante patrimonio informativo, si è svolta un'attività di ricerca, in collaborazione con la Ecocerved e l'Università di Venezia, sulle potenzialità dell'utilizzo dei rifiuti per la produzione di energia, e sui benefici che ne deriverebbero in termini di contenimento delle emissioni e del riscaldamento globale. Il risultato della ricerca è stato illustrato nel corso di un convegno a Roma il 3 dicembre.

L'Unioncamere - sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. 161 - ha poi aggiornato la procedura telematica che consente la raccolta delle comunicazioni relative ai composti organici volatili da parte delle aziende produttrici di vernici e la trasmissione delle informazioni al Ministero dell'Ambiente.

Nel corso del 2009 si è inoltre completato un progetto pluriennale, realizzato mediante una Convenzione tra l'Unioncamere ed il Ministero dell'Ambiente, che ha comportato la progettazione e la realizzazione di una Rete Telematica Ambientale, attraverso la quale viene gestito via web l'iter per il rilascio di complesse autorizzazioni (come la VIA, Valutazione di Impatto Ambientale), che hanno rilevanti ricadute sul territorio e sull'ambiente a livello nazionale. Sempre attraverso una Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per il progetto Autorizzazione Integrata Ambientale, è stato realizzato un sistema esclusivamente telematico che favorisce sia la trasmissione della documentazione da parte delle imprese sia le attività di istruttoria da parte dell'amministrazione competente.

Una particolare attenzione, infine, è stata dedicata alle attività di confronto con altre istituzioni per la pianificazione delle future azioni amministrative da intraprendere per la tutela dell'ambiente. In questo filone si inquadrano gli incontri con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, per la valutazione della programmazione delle attività dei prossimi anni.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale sono state utilizzate risorse pari a circa 2.455.000 euro

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

Con l'obiettivo di fornire, attraverso il sistema camerale, strumenti di miglioramento della competitività delle imprese e delle filiere, in questa terza linea programmatica sono state realizzate iniziative di assistenza e coordinamento delle Camere di commercio, anche attraverso specifici progetti e iniziative di studio, sulle tematiche del *commercio e dei servizi (Indis)*, *dei distretti*, *delle filiere agroalimentari* e della valorizzazione *dell'imprenditoria femminile*,

Il Commercio e i Servizi

L'INDIS ha proseguito nella sua *mission* di studio e promozione del settore distributivo-commerciale e dei servizi, anche attraverso progetti e iniziative inerenti le tematiche del commercio, dei servizi e del terziario.

In questo contesto l'Istituto ha continuato ad approfondire le tematiche relative alla distribuzione commerciale attraverso il monitoraggio normativo della materia, fornendo attività di supporto agli Osservatori nazionali e regionali del commercio, sia con le riunioni della Rete dei corrispondenti regionali (in cui sono stati approfonditi i temi dell'innovazione nel commercio e l'attuazione della direttiva "Bolkestein"), che, infine, con la pubblicazione della Rivista "Disciplina del commercio e dei servizi" e dei volumi monografici.

Riguardo poi ai contatti istituzionali, deve essere sottolineato l'Accordo tra il Coordinamento politico degli Assessori regionali del commercio e l'INDIS, a seguito del quale è stato redatto un programma di lavoro approvato dal Coordinamento interregionale del commercio per impostare le linee di attività di collaborazione tra l'INDIS e le Regioni. Il documento contiene una serie di ipotesi di studi e ricerche da realizzare con le Regioni nel quadro di detta collaborazione che è stata, con un secondo accordo, strutturata anche nei termini economici. All'Istituto è stato chiesto di svolgere un ruolo di "tavolo" tecnico *super partes* in cui si possano delineare le linee di sviluppo delle tematiche inerenti la disciplina commerciale.

Tra i progetti previsti nel programma di lavoro, l'INDIS ha realizzato – in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne – due *Report*, sulla "Stampa quotidiana e periodica" e sulla "Vendita diretta degli artigiani". Sempre in relazione alla disciplina del commercio e nel quadro della collaborazione istituzionale con le Regioni, l'INDIS

ha portato a compimento, su incarico finanziato dalla Regione Calabria, la riforma della disciplina legislativa del commercio, predisponendo anche una bozza di "Codice regionale del commercio" che prevede, tra le altre cose, anche una parte dedicata all'incentivazione alle imprese e loro associazioni.

Quanto alla distribuzione commerciale e, quindi, ai rapporti con il mondo delle imprese, l'INDIS ha partecipato alla realizzazione, con Assofranchising, del "Rapporto sul franchising in Italia. Strutture, tendenze e scenari 2008", nonché alla "4a Conferenza nazionale sul franchising" tenutasi presso la Camera di commercio di Milano. Il Rapporto, allo stato attuale, è l'unico strumento di conoscenza attendibile in materia che consente di servire con professionalità il mercato e di mantenere un significativo contatto con il sistema camerale.

Sempre in tema di sostegno alle imprese, l'Istituto ha sviluppato un prototipo di "intervento" sulla distribuzione all'estero. Si tratta dell'iniziativa "Promozione dell'internazionalizzazione per le PMI: i canali distributivi in Germania, Francia e Spagna", che si è svolta all'interno di *Matching 2009*, evento organizzato dalla Compagnia delle Opere, su impostazione tecnica dell'INDIS e delle Camere di commercio italiane all'estero coinvolte. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 2.200 imprenditori provenienti da 42 Paesi che hanno dato vita a circa 40.000 appuntamenti di business. La presenza dell'INDIS ad un evento di rilevanza internazionale quale è *Matching*, consolidano ancor di più la presenza dell'Istituto e del sistema camerale in relazione ai temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle PMI del nostro paese.

Per ciò che concerne l'attività convegnistica e seminariale, nel 2009 l'Istituto ha realizzato e partecipato a diversi convegni e seminari tra i quali, oltre all'annuale Convegno nazionale del commercio, si segnala la realizzazione del Convegno "I centri storici e le attività economiche: strategie ed esperienze di rivitalizzazione integrata", nell'ambito della manifestazione «Urbanpromo» 2009, dove si è fatto il punto sulle strategie di riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici, consolidando i rapporti tra il sistema camerale ed i Comuni.

Infine, per quanto attiene alle pubblicazioni e comunicazione, oltre alle Riviste "Disciplina del commercio e dei servizi" e "Tendenze dei prezzi", si segnalano i volumi su i mercati agroalimentari all'ingrosso e sui distretti del commercio, nonché la redazione di un "Codice del commercio".

I distretti

Nel corso del 2009 sono state intensificate le azioni in favore dei distretti, delle reti d'impresa, delle filiere e delle eccellenze produttive, soprattutto attraverso la promozione di attività di ricerca e la conseguente definizione di linee di policy a sostegno di tali formule organizzative, sia a livello nazionale che nei territori in cui le Camere di commercio sono state tradizionalmente sensibili allo sviluppo di iniziative in questo ambito. L'impegno del sistema camerale su questo fronte si è reso ancor più necessario nel corso del 2009, quando l'Italia dei distretti ha risentito in modo particolare della forza d'urto della congiuntura sfavorevole, soprattutto sui mercati esteri di tradizionale insediamento.

Al fine di monitorare l'evoluzione delle strategie organizzative e di riposizionamento di mercato di questo segmento del tessuto produttivo così rilevante per la tenuta delle economie territoriali, Unioncamere ha, tra l'altro, ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con la Federazione dei Distretti Italiani, contribuendo fattivamente alla realizzazione della prima edizione dell'Osservatorio sui distretti industriali italiani. Nell'ambito di tale attività, il Centro Studi Unioncamere e l'Istituto Tagliacarne hanno messo a disposizione i propri dati e partecipato a numerosi incontri con i maggiori esperti italiani del settore, per concordare i contenuti dell'Osservatorio e per validarne gli esiti. Il lavoro svolto è stato raccolto in un Rapporto di ricerca, la cui ampia diffusione – all'interno non solo del mondo accademico ma soprattutto di quello imprenditoriale e degli organismi di rappresentanza – ha ulteriormente accreditato il sistema camerale all'interno del dibattito sull'evoluzione e sui fabbisogni dei sistemi di impresa, contribuendo così ad identificare, di concerto con i diversi soggetti protagonisti dello sviluppo territoriale, alcuni strumenti idonei ad accompagnare i processi di crescita del nostro tessuto produttivo.

L'imprenditoria femminile

Anche nel 2009 è proseguita l'attività di supporto e promozione della rete dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile (CIF) del sistema camerale, che da anni opera oramai in tutto il territorio nazionale.

L'Unioncamere, come è avvenuto sin dalla istituzione dei Comitati e negli anni successivi, ha svolto anche per il 2009 attività di assistenza tecnica alla rete dei CIF con lo scopo di accompagnarli nel definire e realizzare interventi, coerenti con le

priorità delle Camere di commercio, orientati a promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne.

L'assistenza si è inoltre concretizzata sia nel coordinamento dei lavori della cabina di regia in cui siedono le rappresentanti delle associazioni di categoria, che nell'attività di monitoraggio continuo dell'evoluzione dell'imprenditoria femminile, attraverso la produzione di rapporti semestrali, nonché nell'aggiornamento del portale dedicato all'imprenditoria femminile.

Al fianco dell'assistenza tecnica, è stata curata la realizzazione della seconda edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", focalizzata sul tema del ruolo della donna imprenditrici nella crisi economica internazionale, articolata in 7 tappe territoriali - Isernia, Verona, Perugia, Cuneo, Salerno, Crotone e Bergamo - e un evento conclusivo a Roma di presentazione del Giro e di premiazione delle imprese vincitrici del bando Maglia Rosa, promosso dall'Unioncamere.

L'impegno, consolidato negli anni, dell'Unioncamere e del sistema camerale su questi temi ha avuto un prestigioso riconoscimento nell'aggiudicazione del Premio "Lavoriamo Insieme", patrocinato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e Innovazione, per il progetto "Imprenditoria femminile: Un percorso circolare: dalla rete reale alla rete virtuale", che è risultato fra i vincitori (su 291 candidature) ed è stato premiato dai Ministri Brunetta e Carfagna, nel corso del convegno conclusivo del Forum PA.

La filiera agroalimentare

L'anno 2009 è stato caratterizzato dalla riforma del settore vitivinicolo, adottata a livello comunitario, che ha radicalmente mutato le competenze esercitate da ormai 45 anni dalle Camere di commercio in questo settore.

Nel corso dell'anno Unioncamere ha elaborato diverse proposte di revisione della normativa tese a valorizzare il ruolo e le competenze storiche del sistema camerale e a promuovere le Camere quali autorità pubbliche di controllo. In questo senso sono stati rafforzati i rapporti istituzionali con il Ministero delle politiche agricole e con il coordinamento degli assessorati all'agricoltura delle Regioni; questa scelta strategica ha determinato la conferma, nella nuova norma sui vini a denominazione di origine, di alcune importanti competenze, come quelle della gestione delle commissioni di degustazione dei vini, e la possibilità per le Camere di commercio di

essere nominate autorità di controllo (33 Camere sono già state nominate). Sono stati così promossi diversi incontri per sottolineare il nuovo importante scenario che si apre per le Camere: essere riconosciute autorità pubblica di controllo, non solo nei vini, ma anche nelle altre filiere dell'agroalimentare.

Inoltre, per dare risalto alle novità normative intervenute e per valorizzare la storia delle Camere e le prospettive che potrebbero caratterizzarne il futuro, è stato redatto il secondo rapporto del settore vitivinicolo, anche attraverso la collaborazione con l'Istituto Tagliacarne.

Nelle altre filiere dell'agroalimentare, oltre al tradizionale supporto alle Camere che continuano a mettere in campo azioni per qualificare le produzioni di eccellenza attraverso i marchi comunitari o collettivi, l'Unione ha elaborato - con la collaborazione scientifica di Dintec e Agroqualità - una linea guida per tutelare e valorizzare quelle produzioni e quelle filiere agroalimentari che in alcune zone del Paese stanno risentendo delle conseguenze dell'emergenza ambientale: un ulteriore strumento qualitativo che caratterizza l'attività di certificazione delle Camere.

Per quanto concerne, infine, le iniziative promozionali, anche per il 2009 l'Unioncamere ha assicurato la propria partecipazione alla XVII edizione del premio Ercole Olivario; il concorso - che ha raggiunto ottimi livelli di adesione da parte delle imprese e un forte risalto sulla stampa - ha visto anche la realizzazione di ulteriori occasioni promozionali (missioni a Mosca e San Pietroburgo, partecipazione al SOL di Verona).

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la competitività delle imprese e delle filiere sono state utilizzate risorse pari a circa 1.020.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME STRUMENTO DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

La conferma delle competenze in materia di controllo dei prodotti e delle attività di metrologia legale in capo alle Camere di commercio ha determinato la necessità di proseguire e rafforzare i servizi di assistenza, coordinamento e promozione delle iniziative camerali a vantaggio delle imprese e a tutela dei consumatori. In questo ambito è continuata anche l'attività di promozione degli strumenti della giustizia alternativa e dei contratti tipo.

Tra le attività di regolazione del mercato sono state infine ulteriormente valorizzate quelle relative al monitoraggio dei prezzi e, più in particolare, delle tariffe praticate alle imprese.

La vigilanza e il controllo del mercato

L'avvio del Progetto "Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori" del 26 giugno 2009, fortemente voluto anche dal Ministero Sviluppo Economico, rappresenta un importante riconoscimento del ruolo e dell'impegno delle Camere di commercio su temi della metrologia legale e della sicurezza dei prodotti. Con le risorse derivanti dal Progetto, pari a 5 milioni di euro, di cui la metà provenienti dal Fondo di Perequazione e l'altra metà da risorse messe a disposizione dal Ministero, sono state previste sia attività di carattere generale che attività di controllo.

In relazione alle attività generali - propedeutiche alla diffusione degli interventi di vigilanza in tutto il sistema camerale tramite una rete di servizi alle Camere di commercio - nel 2009 Unioncamere ha innanzitutto provveduto alla progettazione e al coordinamento generale del Progetto, predisponendo una attenta pianificazione delle attività preliminari all'avvio dell'iniziativa.

Con la collaborazione di Dintec ed avvalendosi di un gruppo di lavoro - composto da alcune Camere di commercio e dal Ministero dello Sviluppo Economico - Unioncamere ha predisposto e condiviso le procedure operative e la modulistica per il settore della sicurezza prodotti, entrambe destinate al personale delle Camere di commercio addetto alle attività di vigilanza. Con il supporto dell'Istituto Tagliacarne, è stato quindi definito un piano formativo finalizzato allo sviluppo e al rafforzamento delle professionalità già presenti nelle Camere di commercio.

Insieme a Infocamere, è stata inoltre progettata la realizzazione di uno strumento informativo per monitorare i controlli ed utilizzare tali dati per la gestione dei relativi finanziamenti e si è anche assicurata la gestione del call center e del numero verde in tema di prezzi.

Per l'avvio e la realizzazione del Progetto, Unioncamere si è pertanto relazionata con molteplici Istituzioni e soggetti, curandone i rapporti e intensificandone la collaborazione. Nonostante tale Progetto si svilupperà prevalentemente nelle annualità 2010 e 2011, già nel corso dell'anno 2009 si sono registrati i primi risultati positivi: un interesse crescente per l'iniziativa sia da parte delle imprese, che auspicano di svolgere l'attività imprenditoriale in uno spazio di leale concorrenza, che da parte dei consumatori, interessati ad una maggiore sicurezza e trasparenza nell'acquisto e nell'utilizzo di prodotti e di strumenti di misura.

In relazione alla metrologia legale, nel 2009 Unioncamere ha inteso continuare e potenziare gli sforzi per assicurare un più efficiente ed omogeneo servizio delle Camere sul territorio.

In particolare, al fine di assistere la rete degli uffici metrici è stata costituita una Segreteria tecnica generale, avente la funzione di fornire assistenza per l'analisi e la soluzione di problematiche particolari e per la risoluzione di quesiti operativi, mediante l'ausilio di un gruppo di lavoro sulla metrologia legale.

In relazione al sistema informativo di gestione del servizio metrico – denominato Eureka - sono state individuate delle specifiche modifiche tecniche per consentirne una più agevole fruibilità da parte degli Uffici metrici e l'integrazione col nuovo strumento di monitoraggio dei controlli.

Per dare massima diffusione alle novità di carattere normativo, scientifico ed operativo è stata, inoltre, realizzata una sezione del sito Internet di Unioncamere interamente dedicata al tema della metrologia legale.

Sono stati, infine, predisposti materiali sui servizi offerti dalle Camere di commercio in tema di metrologia legale e regolazione del mercato allo scopo di diffondere in modo capillare le informazioni sulle funzioni e sui compiti del sistema camerale a tutela del mercato.

Al fine di divulgare le novità introdotte con il Regolamento n. 765/2008/CE e creare un momento di riflessione e confronto anche con le Istituzioni comunitarie ed internazionali, nel novembre del 2009 Unioncamere ha organizzato un convegno

internazionale sul ruolo delle Camere di commercio nell'ambito della vigilanza sul mercato degli strumenti di misura e dei prodotti, che ha fornito anche spunti interessanti per l'approfondimento del tema sull'Ente unico di accreditamento.

Alla fine del 2009 è stata sottoscritta con il Ministero dello Sviluppo Economico una apposita convenzione finalizzata a realizzare un piano di sensibilizzazione e divulgazione presso i consumatori ed il tessuto economico produttivo in merito alle ricadute economiche e sociali del fenomeno della contraffazione, vale a dire della diffusione nel mercato nazionale ed internazionale di marchi e modelli contraffatti.

Il progetto, che sarà realizzato pienamente nel corso del 2010, prevede il coinvolgimento delle Camere di commercio per approfondire e organizzare la conoscenza del fenomeno della contraffazione (filieri, settori colpiti, sviluppi e prospettive, anche attraverso la rilevazione di dati quali-quantitativi), mettendo i consumatori e le aziende in condizione di conoscere gli sviluppi del fenomeno ed i canali di cui si avvale, nelle diverse province italiane.

Il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe

Nell'ambito delle funzioni di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, anche nel 2009 è proseguita l'attività di ricerca che viene valutata nell'Osservatorio prezzi e mercati, in cui, oltre a fare il punto sull'inflazione, sono state approfondite le tematiche legate alla crisi economica. Le risultanze delle riunioni sono state diffuse, oltre che con il Bollettino «Tendenze dei prezzi» e sullo spazio dedicato sul sito Internet dell'INDIS, anche con i comunicati ripresi dalla stampa nazionale.

Si è, inoltre, provveduto alla revisione del paniere (anche per la parte non alimentare) utilizzato per l'acquisizione dei dati dalle Centrali d'acquisto che costituisce parte originale della rilevazione. Su un paniere iniziale di 37 prodotti alimentari e non, scelti secondo il criterio di rappresentare i beni di prima necessità, si è passati ad un paniere di 54 prodotti – di cui 39 alimentari e 15 non alimentari – scelti con il criterio della rappresentatività, sostituendone alcuni alla luce dei cambiamenti intervenuti nelle abitudini di acquisto dei consumatori.

Sul fronte delle tariffe, con riferimento ai prototipi di indagine sulle tariffe idriche e sull'energia elettrica (oggetto di sperimentazione, rispettivamente, nella Regione Emilia-Romagna e presso la Camera di commercio di Milano), l'INDIS ha ultimato il monitoraggio sulle tariffe dei servizi pubblici locali pagate dalle famiglie, e sulle tariffe, gravanti sulle PMI, per rifiuti solidi urbani e per i servizi idrici, i cui risultati

sono confluiti in un apposito Rapporto annuale che mira ad accreditare il mondo delle Camere di commercio come interlocutore sulle tematiche relative alle tariffe locali.

Non è frutto di un caso se dette tematiche hanno costituito oggetto di un apposito progetto del Fondo perequativo 2006 su "Sistema di monitoraggio delle tariffe e dei prezzi", coordinato dall'Istituto, al quale hanno aderito 31 Camere (come singole) e ben 8 Unioni regionali, per un totale di 73 Camere che sono state formate attraverso una serie di seminari. Sul tema tariffario il presidio assicurato dall'Istituto si sta rivelando particolarmente prezioso poste le prospettive di lavoro, sia con riferimento al Fondo di perequazione 2007/2008, sia con riguardo ai compiti di trasparenza del mercato ulteriormente sottolineati nel decreto che ha riformato la Legge 580/1993 sulle Camere di commercio.

Infine, L'INDIS, per conto di Unioncamere, è presente nella Commissione centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione, istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A detto Ministero vengono trasmesse delle informazioni "di sintesi" di una rilevazione effettuata grazie alla collaborazione delle Camere di commercio. Le qualificate informazioni elaborate a livello nazionale sono considerate indispensabili per l'emanazione di un decreto ministeriale annuale che consente alle imprese del settore di rivedere il prezzo degli appalti pubblici per i materiali che hanno fatto registrare variazioni.

I risultati di mercato hanno dato ragione alle innovazioni apportate dal sistema camerale nelle Sale di contrattazione e, più in generale, nel monitoraggio sui prezzi. La Borsa Merci Telematica Italiana, istituita nel 2006 per la regolazione del mercato dei prodotti agroalimentari, evidenzia tassi di crescita esponenziali, passando dalle poche migliaia di euro scambiate in telematico a valori realizzati nel corso del 2009 particolarmente significativi: 6.977 contrattazioni eseguite, 1.060.400 tonnellate di prodotti transati e 266.719.759,00 € di controvalori scambiati.

In questo ambito, si segnalano inoltre due progetti pilota: a) il completamento dello studio relativo al "Potenziamento del flusso informativo in materia di prezzi all'ingrosso per i mercati dell'ittico e delle carni", b) la realizzazione di un «Bollettino Informativo Cereali» a cadenza trimestrale, le cui informazioni sono confluite in un Rapporto annuale, che consente all'Istituto e a BMTI di mettere in grado i decisori nazionali e le Camere di commercio a livello locale di disporre di elementi conoscitivi

rispetto a potenziali aumenti anomali delle materie prime cerealicole e, quindi, dei prezzi dei prodotti destinati ai consumatori.

Entrambi i lavori sopra citati hanno una particolare rilevanza in relazione alla revisione del quadro istituzionale sui mercati agroalimentari all'ingrosso ed alle attività che potrebbe svolgere il sistema camerale attraverso il supporto di BMTI.

Nel corso dell'anno, Unioncamere, oltre a fornire supporto alle funzioni di vigilanza e di indirizzo generale svolte dalla Deputazione Nazionale.

Le peculiarità di questa esperienza (borsa nazionale, salvaguardia delle piazze locali e predisposizione di regole trasparenti) sono state ultimamente valorizzate tra le progettualità dell'Expo 2015, per la costituzione di un network internazionale che agevoli il superamento delle barriere geografiche e doganali, faciliti l'accesso alle risorse alimentari del pianeta da parte dei paesi più svantaggiati, valorizzi la diffusione delle tipicità alimentari, del commercio equo e solidale, garantisca trasparenza, maggiore sicurezza alimentare e rintracciabilità dei prodotti.

Gli strumenti di giustizia alternativa e i contratti tipo

Nel corso del 2009 sono stati organizzati due eventi sulla mediazione civile e commerciale, nello specifico il 22 giugno 2009, in collaborazione con la Camera di commercio di Lione il Convegno su "La conciliazione in materia civile e la mediazione penale. L'esperienza francese e i possibili sviluppi in Italia alla luce dello stato attuale della legislazione"; e il 22 ottobre 2009, nell'ambito della settimana della conciliazione, in collaborazione con l'Unictal e il Consiglio Nazionale Forense il Convegno dal titolo "La conciliazione in materia civile e commerciale".

È stata realizzata, in collaborazione con ISDACI, la III^a edizione del Rapporto sulla giustizia alternativa, partecipando all'organizzazione del relativo Convegno di presentazione tenutosi a Milano presso la Camera di commercio. Particolare importanza è stata data nel Rapporto all'esperienza delle Camere di commercio.

È stata curata la realizzazione della VI edizione della Settimana della conciliazione che si è tenuta dal 19 al 24 ottobre 2009, cui hanno aderito tutte le Camere di commercio. L'evento è stato, inoltre, preceduto, da un incontro, che si è tenuto a Roma il 17 giugno 2009, rivolto a tutte le Camere di commercio in cui è stato presentato il piano di comunicazione della VI edizione della Settimana della conciliazione. Durante la Settimana della conciliazione, per promuovere il servizio e

la gratuità delle conciliazioni presso le Camere di commercio sono stati utilizzati i canali e gli strumenti maggiormente diretti alle imprese: 24 annunci stampa sulle principali testate quotidiane nazionali; 80 passaggi spot radio sui principali circuiti radiofonici nazionali; banner sui principali siti web di informazione economica, generalista e giuridica; 70 articoli sulla stampa nazionale e locale.

È stata, peraltro, offerta costantemente assistenza alle Camere di commercio anche per i rimborsi delle conciliazioni nell'ambito della gratuità del servizio prevista per la prima volta tra le iniziative dell'edizione 2009 della Settimana: sono state presentate nel corso della Settimana 894 conciliazioni e ne sono state rimborsate circa 700. Si segnala, inoltre, l'organizzazione del workshop dal titolo "La conciliazione delegata e il ruolo delle Camere di commercio" che si è tenuto a Rimini in occasione della I^a edizione del Salone della Giustizia il 4 dicembre 2009, nonché ben 4 simulazioni di incontri di conciliazione all'interno dello stand allestito nel Padiglione della Fiera dedicato alla "legge", con esposizione e distribuzione di materiale tecnico- informativo.

Importante è stato il monitoraggio e il contributo di Unioncamere sull'approvazione dell'art. 60 della L. n. 69 del 18 giugno 2009 – "Norma di Delega al Governo in materia di conciliazione", cui si è stata data attuazione attraverso l'emanazione del D. Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. È stato, dunque, necessario approfondire la disposizione di delega in materia di conciliazione civile e commerciale e soprattutto contribuire con proposte al Ministero della Giustizia alla definizione dei contenuti del decreto legislativo di attuazione in modo tale da rafforzare il ruolo delle Camere di commercio. Fondamentale è stata in tal senso l'attività di supporto del Tavolo di lavoro sulla conciliazione e della Commissione che ha consentito un proficuo confronto con le Camere di commercio, ma anche con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali.

L'Unioncamere ha proseguito nell'impegno di consolidare il programma di supporto al continuo miglioramento dei servizi di regolazione del mercato delle Camere di commercio, per armonizzare il livello qualitativo delle prestazioni dei servizi di predisposizione dei contratti-tipo e controllo sulle clausole inique.

Al fine di redigere pareri sulle eventuali clausole vessatorie inserite nei contratti standard e formulari predisposti da imprese o Associazioni di categoria nei confronti dei consumatori, e di razionalizzare le risorse umane ed economiche che le singole

Camere di commercio impiegano in queste iniziative, è stata offerta una costante attività organizzativa e di supporto tramite il Tavolo di lavoro sui contratti-tipo e le clausole inique e la Commissione nazionale di coordinamento, procedendo altresì all'aggiornamento e alla modifica della loro composizione ampliando il numero dei rappresentanti del sistema camerale.

Il Tavolo di Lavoro, dopo essersi dotato di "nuove" linee guida operative uniformi sulle attività locali e nazionali, ha individuato i settori economici di intervento anche valutando le esigenze del mercato e dei consumatori, nonché la presenza di clausole inique nei modelli contrattuali in uso, ed ha esaminato e condiviso complessivamente 6 contratti tipo (franchising, noleggio camper, vendita di auto usate, contratto B2B di distribuzione e contratto B2C di commercializzazione di mobili e beni di arredamento, fornitura di servizi on line) e un 1 codice di condotta.

Perseguendo l'obiettivo di assicurare a tutte le imprese una contrattazione realmente trasparente e tramite essa accrescere la fiducia dei consumatori nel mercato, tale attività è apparsa particolarmente opportuna in un momento congiunturale per la nostra economia nel quale tutte le Istituzioni nazionali e internazionali chiedono di aumentare la fiducia dei consumatori negli acquisti.

È stato, altresì, realizzato il Convegno di presentazione dei risultati del "Progetto per la divulgazione a livello nazionale di contratti-tipo" svoltosi a Pisa il 16 gennaio 2009 ed è stata, inoltre, aggiornata e potenziata la banca-dati nazionale on-line, liberamente consultabile e a disposizione sia dell'impresa che del semplice cittadino consumatore.

Per quanto attiene al c.d. "Progetto consumatori", sono terminate le linee progettuali sulla creazione degli Sportelli Pilota, e sulla formazione dei quadri delle associazioni nazionali e regionali dei consumatori in tema di ADR, in cui Unioncamere ha assistito i soggetti attuatori - da un lato le sedici associazioni nazionali dei consumatori ammesse a partecipare al Progetto e dall'altro gli atenei di Torino, Genova, Roma Tre, Bari e Palermo - nella realizzazione e rendicontazione delle attività, la cui conformità ai requisiti previsti dal decreto, unitamente alle determinazione dell'ammontare delle spese effettivamente sostenute ritenute ammissibili in via definitiva, è stata successivamente accertata dal Comitato tecnico previsto dal Progetto. Entrambe le iniziative hanno avuto notevoli ricadute positive sugli attori del mercato. Anche l'attività di "divulgazione a livello nazionale" si è distinta per gli impatti positivi sul mercato, contribuendo alla diffusione degli

strumenti di giustizia alternativa attraverso l'inserimento nei modelli contrattuali della clausola di conciliazione. Peraltro, a fronte di un obiettivo prefissato, e cioè la predisposizione e promozione di circa 8 contratti-tipo tra consumatori e imprese e di circa 5 pareri sulle clausole inique contenute nei contratti standard in uso nei principali settori economici (artigianato, commercio, edilizia, servizi, trasporto e turismo), sono stati realizzati 13 contratti-tipo, 5 pareri sulle clausole inique e anche 1 codice di condotta. Unioncamere, in questo contesto, ha anche rafforzato la collaborazione su questi temi con importanti Istituzioni e soggetti, tra cui l'Autorità Antitrust, le associazioni dei consumatori e delle imprese ed alcuni ordini professionali. In relazione all'attività di assistenza nelle ADR e in considerazione della proroga prevista dal Ministero dello Sviluppo Economico, il termine di conclusione dell'iniziativa previsto per il 30 aprile 2009 è stato posticipato al 31 marzo 2010.

Nel 2009 Unioncamere ha verificato, pertanto, la documentazione attinente a 15.553 procedure di conciliazione trasmesse dalle Camere di commercio e dalle Associazioni dei consumatori, a cui è seguita l'erogazione di contributi per un totale di euro 1.555.300,00. Tale attività ha favorito l'accesso alla giustizia alternativa, rafforzando i rapporti con il Ministero dello Sviluppo Economico e i soggetti attuatori del Progetto.

Al fine di continuare a monitorare i dati attinenti alle iniziative di cui agli artt. 4, 7, 10 del decreto, è stata prorogata anche la gestione della banca dati on line, mentre è proseguita l'attività di assistenza nell'ambito del Comitato tecnico di cui all'art. 13 del decreto, valutando in via preliminare e provvisoria i progetti di dieci associazioni dei consumatori e di due università.

La proprietà industriale

Nell'anno 2009 sono proseguite le azioni a sostegno delle Camere di commercio in materia di tutela della proprietà industriale, anche al fini di migliorare la qualità dei dati che vengono trasmessi dagli uffici camerali all'ufficio italiano brevetti e marchi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di luglio ha chiesto di avviare anche un'azione diretta a supportare le Camere di commercio nello smaltimento dell'arretrato che si era accumulato nel primo semestre, dopo il passaggio all'invio telematico anche delle domande concernenti i cosiddetti "seguiti".

Durante l'anno è proseguito il progetto "IP Aware" attraverso la pianificazione delle attività pilota, avviate proprio nel corso del mese di dicembre 2010. E' stato poi avviato il lavoro destinato alla redazione di un documento utile a tutto il sistema camerale avente ad oggetto la materia della proprietà industriale e delle strategie da realizzare per la lotta alla contraffazione.

Nel mese di ottobre 2009 l'Unioncamere ha collaborato con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'organizzazione e la realizzazione di un convegno, tenutosi a Roma presso la sede ministeriale, avente ad oggetto gli strumenti e le strategie al servizio delle imprese - soprattutto di piccole e medie dimensioni - nella lotta alla contraffazione sui mercati nazionali ed internazionali.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato sono state utilizzate risorse pari a circa 985.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER IL MONITORAGGIO DEI SISTEMI ECONOMICI

In questa sesta linea programmatica sono innanzitutto ricomprese le iniziative di studio e monitoraggio realizzate dal centro studi Unioncamere, oltre ai progetti promossi in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne e le azioni dell'Ufficio statistica di Unioncamere.

Tra le attività di assistenza e coordinamento sono state perseguite e rese più efficienti quella della promozione dei Centri studi delle Camere di commercio quella per l'elaborazione e l'analisi dei parametri statistici dei consigli camerali e del diritto annuale.

La Giornata dell'economia comprendente le relative manifestazioni provinciali, anche nel 2009 si è confermata uno degli eventi di promozione istituzionale di maggior rilievo per l'intero sistema camerale.

Monitoraggio e studi dei sistemi economici locali

L'approfondimento e la sistematicità delle ricerche svolte dal Centro Studi Unioncamere, unitamente alla capillare attività realizzata sul territorio dagli uffici studi delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, rendono indubbiamente il sistema camerale un imprescindibile riferimento per qualsiasi analisi sulla struttura economica, produttiva e sociale del nostro Paese.

La crescita della domanda di informazione economico-statistica espressa da vari soggetti in questa delicata fase congiunturale ha imposto un'ulteriore intensificazione degli sforzi di Unioncamere - e di tutto il sistema camerale - per cogliere e interpretare in maniera tempestiva l'evoluzione dei fenomeni in atto, nonché le relative implicazioni nei diversi settori di attività e nelle diverse dimensioni di impresa. A tal riguardo, un importante momento di riflessione è stato rappresentato dalla 7^a Giornata dell'Economia (programmata per l'8 maggio), un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale e inserito nell'ambito delle iniziative del Governo per la "Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese 2009". Oltre a curare la realizzazione del "Rapporto Unioncamere 2009", presentato proprio in occasione della Giornata dell'Economia, il Centro Studi Unioncamere - con la collaborazione dell'Istituto Tagliacarne, di Infocamere, di Retecamere e delle altre

società specializzate del sistema camerale - ha altresì garantito il necessario supporto alle Camere di commercio e alle Unioni regionali attraverso la produzione di report statistici territoriali e la stesura di documenti di analisi economica.

Il 2009 ha poi visto l'aggiornamento dell'indagine annuale sulle medie imprese industriali, svolta da Unioncamere insieme a Mediobanca a partire dal 1999. La nuova edizione dell'indagine, che ha mirato a misurare il grado di robustezza delle medie imprese in questa fase congiunturale, è stata presentata in occasione di un Convegno nazionale svoltosi a Roma il 25 marzo 2009, seguito da due momenti di approfondimento dei risultati territoriali inerenti alle medie imprese localizzate nel Nord-Ovest (Convegno a Bergamo del 23 aprile 2009) e a quelle del Nord-Est (Convegno a Ferrara dell'8 maggio 2009), realizzati con il coinvolgimento delle locali Camere di commercio. Per le altre società di capitale italiane si è in particolar modo proceduto all'utilizzo della banca dati bilanci del Centro Studi per molteplici elaborazioni svolte soprattutto in occasione della Giornata dell'Economia 2009 e per la realizzazione di specifici report destinati a Camere di commercio e Unioni regionali. Un particolare ambito di approfondimento ha riguardato le società partecipate e controllate dagli Enti locali, delle quali sono stati analizzati in serie storica i bilanci dal 2003 al 2007.

Nel corso dell'anno ha avuto un notevole sviluppo la linea di attività inerente alle previsioni economiche e alle congiunture dei settori produttivi, nel cui ambito sono state non solo realizzate le consuete indagini congiunturali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi a livello nazionale, ma anche specifiche attività di assistenza a Camere di commercio e Unioni regionali sulle performance delle imprese di fronte alla crisi economica e sui rischi di restringimento del credito. Unioncamere ha inoltre ritenuto opportuno dare un nuovo impulso alla collaborazione con alcuni dei più prestigiosi istituti di ricerca operanti sul territorio nazionale (in primo luogo Prometeia e Ref), attraverso la progettazione e realizzazione di nuovi modelli di analisi delle economie locali e di monitoraggio delle tendenze evolutive dei settori economici. Inoltre, il 2009 ha visto l'avvio delle attività del Comitato scientifico per attività statistiche, composto da 10 autorevoli docenti di statistica delle Università italiane.

La necessità di disporre tempestivamente di dati sempre più articolati a livello territoriale ha inoltre portato all'avvio, insieme a Infocamere, di una proficua attività di progettazione per il miglior sfruttamento degli archivi camerali ai fini di

informazione economico statistica, a vantaggio delle singole Camere di commercio e Unioni regionali. Sempre nell'ambito delle attività finalizzate alla diffusione e valorizzazione delle informazioni a livello territoriale, si è altresì provveduto a garantire per l'anno 2009 la gestione del sito Starnet, attraverso l'aggiornamento delle funzionalità del portale e la produzione di specifici report.

Per quanto riguarda l'assistenza alle Camere di commercio in tema di aggiornamento dei parametri statistici provinciali previsti dalla normativa sui Consigli camerali, si è provveduto a tenere i rapporti con Istat, Ministero dello Sviluppo economico, Infocamere e Istituto Tagliacarne e a trasmettere alle Camere i relativi dati di base, corredati da apposite note metodologiche.

Infine, si è voluto dare la massima diffusione ai risultati delle attività nel campo del monitoraggio dei sistemi economici locali sia attraverso i mezzi di comunicazione e la partecipazione a convegni e seminari, sia attraverso la produzione di specifici report e dossier di ricerca.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici sono state utilizzate risorse pari a circa 1.409.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME RETE DI GLOBALIZZAZIONE

Nell'ambito di questa linea programmatica sono state in primo luogo realizzate iniziative a sostegno del processo di razionalizzazione e coordinamento per *l'internazionalizzazione*, anche alla luce del processo di revisione della normativa proposta dal Governo. E' stata confermata l'attività di promozione di missioni di carattere imprenditoriale all'estero, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, organizzate dalle strutture camerali per l'internazionalizzazione con il supporto dei desk camerali all'estero e delle Camere di commercio italiane all'estero come il sostegno alle missioni di Sistema Paese realizzate nell'ambito delle missioni governative. Anche l'azione di promozione del Sistema delle Imprese nelle aree di contiguità geografica, come il Mediterraneo ed i Balcani coerentemente alle indicazioni pervenute dai Ministeri competenti in sede di Tavoli geografici, ha avuto la sua realizzazione. così come i progetti previsti nell'intesa Ice Unioncamere a seguito dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo economico.

Nel corso del 2009 sono state ulteriormente valorizzate le attività di assistenza e di supporto alle Camere di commercio in materia di formalità per il commercio internazionale, più in particolare attraverso la gestione dei carnets e dei cronotachigrafi digitali.

Nel corso dell'anno è stata infine *messa a regime la nuova struttura di rappresentanza del sistema camerale a Bruxelles (SSB, asbl)* nata per offrire un più stretto raccordo operativo con le istituzioni europee attraverso un miglior coordinamento della presenza dei soggetti camerali a Bruxelles.

L'internazionalizzazione

L'anno 2009 è stato caratterizzato da importanti novità per il settore internazionalizzazione, tanto sotto il profilo dei rapporti istituzionali di Unioncamere, quanto per le attività di supporto della stessa nei confronti del sistema camerale.

In primo luogo occorre sottolineare il valore strategico del nuovo Accordo di Programma sottoscritto il 26 ottobre con il Ministero dello Sviluppo Economico ed Assocamerestero. L'Accordo, che ha rinnovato il precedente testo del 2000, prevede una maggiore valorizzazione della rete delle Camere di commercio italiane all'estero nei programmi pubblici di internazionalizzazione; un coinvolgimento delle Camere italiane nei progetti per il Made in Italy; un riconoscimento della valenza strategica

delle missioni di incoming sul territorio italiano finalizzate alla attrazione degli investimenti esteri.

Nel quadro della programmazione di attività con il Ministero dello Sviluppo Economico, si è realizzata la sottoscrizione dell'intesa ICE-Unioncamere 2009, del valore complessivo di 4,8 milioni di Euro, per la promozione delle maggiori filiere produttive del nostro Paese e per interventi di carattere formativo in collaborazione con le Università.

Il rapporto con il Ministero dello Sviluppo Economico ha comportato, anche la sottoscrizione, il 4 dicembre, di una convenzione operativa per la gestione di un portale, dedicato alla Serbia, del valore di 150.000 Euro, a valere sui fondi della legge Balcani. A questo proposito occorre ricordare il coinvolgimento di Unioncamere al Tavolo Balcani ed il contributo apportato dalla struttura per la stesura del piano del MISE dedicato a questo mercato.

Si è continuato a cooperare nei Tavoli geografici promossi dal Ministero degli Affari Esteri ed alla gestione del programma Extender, preposto alla diffusione sul territorio italiano dei dati provenienti dalla rete diplomatico-consolare.

Nel corso del 2009 sono state promosse, avvalendosi della assistenza di Mondimpresa e d'intesa con le strutture camerali per l'internazionalizzazione, missioni di sistema di carattere imprenditoriale in Ungheria, in U.S.A. e Canada, in India, in Turchia, in Messico e Perù, negli Emirati Arabi Uniti e Qatar, in Giappone e Serbia. Le missioni hanno rafforzato la politica di Unioncamere tesa ad una razionalizzazione delle iniziative e ad una concentrazione delle risorse. Le missioni in oggetto hanno visto la partecipazione di oltre 180 imprese ed il coinvolgimento, alle stesse, di SACE, SIMEST e del sistema bancario.

Unioncamere ha partecipato attivamente, altresì, ai lavori della Associazione delle Camere di commercio ed industria del Mediterraneo (Ascame) che riunisce oltre 30 Camere italiane ed oltre 100 Camere dell'area del Mediterraneo. In particolare, Unioncamere ha partecipato ai lavori del Comitato esecutivo Ascame, a quelli delle Commissioni operative ed all'Assemblea annuale. Attraverso Invest in med - un programma pluriennale lanciato dalla UE che si inserisce all'interno del più ampio strumento europeo per la promozione della politica di vicinato dell'Unione Europea ENPI (European Neighbourhood Partnership Instrument) - Unioncamere, ottenendo un contributo da parte del progetto, ha potuto realizzare nel 2009 iniziative di

sistema nei settori del turismo ecosostenibile, dei trasporti, della logistica, del commercio. Le Camere coinvolte nei progetti sono state 10, di cui 5 come contraenti principali e cinque come partner di progetti presentati da altri soggetti della rete Ascame.

Un approfondimento a parte merita il tema della Sezione delle Camere di commercio miste, la cui attività ha conosciuto, nel 2009, un ulteriore sviluppo.

Le Camere miste attualmente riconosciute dal Ministero sono trentacinque, la maggior parte di esse - trenta - sono Camere bilaterali alle quali si affiancano cinque Camere regionali, dedicate a sviluppare le relazioni economiche tra il nostro paese con un ampio numero di paesi appartenenti alla stessa area geo-economica. Nel complesso, le Camere miste sono in grado di offrire servizi per l'internazionalizzazione in sessanta paesi del mondo, ad oltre 5.700 associati, italiani ed esteri e dispongono di risorse proprie che ammontano a circa 10 milioni di Euro. Nel 2009 sono state riconosciute cinque nuove Camere di commercio miste: per l'Ucraina, per il Kazakistan, per il Belarus, per la Slovacchia e per la Mongolia. Nel quadro della propria attività di supporto allo sviluppo del sistema, la Sezione ha gestito nel 2009 il desk delle Camere miste presso la fiera di Milano per informare ed assistere le imprese sui mercati di competenza delle Camere miste. Questo progetto ha visto la partecipazione di dodici Camere miste appartenenti ai mercati emergenti con particolare riferimento all'area BRIC.

I rapporti con l'Unione Europea

Tra le principali novità dell'2009 vi è senza dubbio l'elezione del Presidente della Camera di commercio di Torino alla Presidenza di Eurochambres.

Si tratta di un risultato fortemente voluto e promosso dal sistema delle Camere di commercio italiane e che ha premiato il lavoro di tutto il Sistema Paese, al di là del mondo camerale, capace di esprimere in maniera unitaria e coesa una figura italiana di grande rilievo. E' stato questo un forte stimolo per la rete camerale, chiamata a rappresentare, presso le istituzioni europee e il sistema associativo presente a Bruxelles, le istanze provenienti dal mondo produttivo e dal tessuto economico europeo, rappresentato dalle oltre 19 milioni di aziende presenti nei 45 paesi che Eurochambres associa.

Di conseguenza, le attività della SSB - Staff Services in Bruxelles Asbl -, associazione costituita per presidiare i rapporti con l'Unione Europea e per fornire al

sistema camerale servizi di rappresentanza, monitoraggio sulla legislazione europea e assistenza sui progetti comunitari, sono state fortemente caratterizzate da questo evento. Per poter cogliere le importanti opportunità derivanti da questa elezione, i programmi della SSB sono state rimodulati per essere sempre più aderenti alla politica di Eurochambres e per mettere a disposizione i propri strumenti nel dare supporto alla presidenza italiana.

Formalità per il commercio internazionale

Nel suo ruolo di Ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione ed il trasporto di merci), anche nel 2009 l'Unioncamere ha curato la distribuzione dei documenti necessari alle Camere ed alle imprese (8.488 Carnets ATA e 3.564 Carnets TIR) ed ha, inoltre, assolto i compiti derivanti dalla gestione dei contenziosi doganali che scaturiscono dall'utilizzo dei Carnets. Se l'anno è stato caratterizzato da una flessione nella richiesta dei documenti, per la contrazione delle attività sui mercati internazionali, derivante dagli effetti della crisi economico-finanziaria, non può dirsi altrettanto per i casi di contenzioso doganale, che hanno mantenuto volumi significativi (2.397 segnalazioni nel 2009), sebbene con un'alta percentuale di risoluzioni positive (80% circa) e quindi senza impatti negativi per le imprese.

In questo ambito, in un'ottica di semplificazione amministrativa a favore degli operatori del settore, si è realizzata - in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane - una revisione del Regolamento di ammissione al regime TIR. Due benefici immediati sono scaturiti da tale operazione: una riduzione dei tempi nell'iter di ammissione delle imprese di autotrasporto interessate ad utilizzare il regime TIR ed una diminuzione dei costi per l'Ente nella gestione dei relativi adempimenti amministrativi. Rilevante è stato, inoltre, il supporto assicurato alle Camere su questi temi, sia come assistenza e consulenza diretta su regole e modalità per il rilascio dei documenti, sia come interventi per la risoluzione di specifiche criticità nei rapporti tra gli operatori e le amministrazioni doganali italiane ed estere (circa 700 i quesiti affrontati e risolti).

Il raccordo con gli organismi internazionali ed il supporto ai lavori delle Amministrazioni competenti in materia di commercio internazionale e formalità doganali hanno consentito di assicurare anche la rappresentanza degli interessi delle imprese nelle attività di regolamentazione in atto su tali tematiche.

Si è garantito anche nel 2009 il sostegno alle attività di internazionalizzazione svolte dal sistema camerale e imprenditoriale, attraverso il sito specializzato "Schede Export", da cui attingere dati aggiornati e puntuali su: "adempimenti, procedure e documenti necessari per esportare in 161 mercati del mondo" e sono stati realizzati e forniti alle Camere strumenti promozionali e informativi sui documenti per l'export da utilizzare nelle attività di *front office* con le imprese.

Infine, ma non ultimo per importanza, di considerevole interesse per l'attività camerale sul commercio estero, è stata la conclusione dei lavori di revisione delle disposizioni sul rilascio dei certificati di origine (615.000 sono stati i certificati distribuiti nel 2009), che le Camere attendevano da tempo. La nuova direttiva, realizzata in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, si è posta l'obiettivo di contemperare le esigenze del commercio internazionale - attraverso alcune misure di semplificazione - con quelle di controllo sull'origine dei prodotti, tenendo conto delle modifiche intervenute con la riforma del codice doganale comunitario e delle linee di indirizzo europee, definite in ambito Eurochambres, con l'accordo dei rappresentanti dei maggiori sistemi camerali europei.

L'attività sul tachigrafo digitale ha riguardato essenzialmente il coordinamento del Servizio di rilascio delle carte tachigrafiche e delle specifiche attività relative ai controlli sui centri tecnici autorizzati ad operare sullo strumento digitale.

Oltre al monitoraggio dell'attività di regolamentazione sulla materia, anche sul piano della normativa comunitaria, tra le azioni più significative del 2009, si è avviato, in collaborazione con Infocamere, un percorso formativo in modalità e-learning per il personale camerale addetto all'emissione ed alla gestione delle carte tachigrafiche, basato sia sull'utilizzo dello strumento informatico, sia sull'apprendimento della normativa di riferimento, materie sulle quali l'Unione ha fornito uno specifico apporto per l'elaborazione del pacchetto di formazione.

La misurazione del grado di soddisfazione dei partecipanti ha fornito risultati positivi e l'elemento che ha ottenuto la valutazione mediamente più alta è l'applicabilità nel lavoro quotidiano delle conoscenze apprese, obiettivo sul quale Unioncamere aveva puntato nella realizzazione dell'iniziativa, per rendere gli addetti camerali più pronti ed autosufficienti nella gestione del rapporto con l'utenza.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come rete di globalizzazione sono state utilizzate risorse pari a circa 1.922.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME SNODO TRA IL GOVERNO, I GOVERNI REGIONALI E I SISTEMI LOCALI

In questa linea programmatica sono state realizzate iniziative per consentire una maggiore promozione del ruolo del sistema camerale quale autonomia funzionale nel panorama istituzionale del nostro Paese. In questo senso rafforzate hanno avuto ulteriore slancio le attività dell'Osservatorio istituzioni, decentramento e sussidiarietà e quelle per il coordinamento delle Unioni regionali. Il rafforzamento delle Unioni regionali, voluto anche nel nuovo Statuto Unioncamere, è un obiettivo strategico che potrà portare il sistema camerale ad interfacciare più efficacemente le iniziative delle Regioni.

Il decentramento istituzionale e le autonomie funzionali

La spinta verso la modernizzazione, in senso federalista, dell'assetto di governo ha conosciuto negli ultimi anni una notevole accelerazione. In un quadro così dinamico, nel corso del 2009 sono state realizzate attività volte a sostenere il ruolo del sistema camerale quale soggetto promotore di un rapporto più forte con le rappresentanze delle autonomie locali, in una logica di collaborazione tra soggetti dotati di specifica autonomia nei rispettivi ambiti istituzionali.

In particolare, l'Osservatorio istituzioni, decentramento e sussidiarietà dell'Unioncamere ha rinnovato la collaborazione con l'Associazione Osservatorio sul federalismo ed i processi di governo, assieme alla quale è stato realizzato ed attivato un focus dedicato interamente alle autonomie funzionali nell'ambito della rivista telematica "Federalismi.it".

La possibilità di veicolare in rete approfondimenti mirati sul tema della collocazione istituzionale delle Camere di commercio nell'attuazione del decentramento, rappresenta una preziosa occasione di divulgazione scientifica per il mondo camerale e di visibilità di quest'ultimo, di fronte ad un pubblico ampio e differenziato. Sempre in quest'ottica, nel 2009 l'Unioncamere ha contribuito a rafforzare nelle Camere di commercio una cultura della sussidiarietà in grado di innovare le sinergie tra pubblica amministrazione, sistema economico e società civile nelle sue varie espressioni, collaborando a tal fine alla realizzazione e diffusione del consueto "Rapporto sulla Sussidiarietà", dedicato alla Pubblica Amministrazione ed ai riflessi delle politiche sociali sulle imprese e la cittadinanza.

Con riferimento alle attività editoriali e divulgative in tema di autonomie funzionali, nel 2009 è stata pubblicata una raccolta di saggi sul tema "Le Camere di commercio nella sentenza della Corte costituzionale 374/2007: quali prospettive", che è stata accolta come un valido supporto scientifico per le iniziative che hanno favorito il processo di riforma della legge 580/93.

Il coordinamento con le Unioni regionali

Nel corso del 2009 l'Unioncamere ha realizzato molteplici iniziative volte a salvaguardare e consolidare il ruolo delle Camere di commercio quali soggetti istituzionali deputati all'esercizio delle funzioni relative alla crescita ed allo sviluppo economico, ambiti in cui i poteri e le competenze delle Regioni sono in costante espansione. Ciò, in primo luogo, attraverso attività volte a rafforzare la "rete" delle Unioni regionali, strutture preposte al dialogo con il complesso ed articolato quadro delle istituzioni di governo locale, migliorandone la rappresentazione nel quadro istituzionale attuale, nonché valorizzandone il ruolo, le funzioni e le attività.

In particolare, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal vigente statuto dell'Unioncamere, si è provveduto innanzitutto alla realizzazione di un articolato quadro di confronto tra gli statuti delle Unioni regionali, focalizzando l'attenzione su aspetti di carattere strutturale ed operativo, riguardanti la governance, le funzioni svolte e le modalità di finanziamento delle attività. Il prospetto ha rappresentato un valido supporto operativo per l'avvio di una profonda riflessione sull'inquadramento e sulle prospettive delle Unioni regionali, finalizzata ad individuare principi comuni e modalità operative adeguate per valorizzarne al meglio le funzioni ed il ruolo, attraverso l'armonizzazione degli assetti organizzativi ed operativi, nonché a favorirne il coordinamento e la costante collaborazione.

A completamento di tale iniziativa, nel corso del 2009 si è provveduto ad aggiornare il quadro informativo riferito alle Unioni regionali attraverso una rilevazione diretta presso le medesime, riguardante gli aspetti finanziari, organizzativi e le attività dell'ultimo quinquennio; tale ricognizione è stata valorizzata in un focus dedicato alle Unioni regionali nell'ambito delle attività editoriali e divulgative dell'Unioncamere.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali sono state utilizzate risorse pari a circa 60.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE

All'interno di questa ottava linea programmatica sono state realizzate iniziative per la valorizzazione della qualità attraverso la qualificazione e promozione del made in Italy. Più in particolare sono state meglio qualificate e finalizzate le attività delle Camere di commercio impegnate sul versante della tracciabilità dei prodotti della filiera della moda e della tutela dei prodotti orafi, anche attraverso un processo di riorganizzazione della rete dei laboratori delle Camere di commercio.

Relativamente alla tematica dell'innovazione sono state rafforzate le attività di monitoraggio e diffusione delle informazioni brevettuali, oltre alle iniziative sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. E' stato dato impulso anche all'incentivazione della nascita di nuove imprese innovative.

E' stata, infine, ulteriormente promossa, la rete degli sportelli per la responsabilità sociale d'impresa.

La qualità

Nel 2009 è stato avviato un progetto fondamentale per la tutela del Made in Italy, "M2 – Meridiano Moda", presentato nel corso del mese di luglio con un evento pubblico. Analizzando un settore strategico dell'economia nazionale, l'iniziativa ha posto l'attenzione sui temi ritenuti critici per il rilancio della filiera, individuando come centrale, tra le priorità di intervento, il tema della tracciabilità e dell'etichettatura, anche in chiave Europea per una chiara e trasparente comunicazione al consumatore della provenienza delle merci.

Dunque, in risposta alla crisi economica in corso, la qualificazione e la certificazione delle nostre produzioni, possono rappresentare strumenti prioritari per affrontare con nuovo slancio la competizione internazionale. La sfida competitiva per l'Italia si gioca sulla capacità di muoversi velocemente verso segmenti di mercato che, più degli altri, apprezzano la qualità e l'originalità del nostro made in Italy, così da trovarsi pronti al ripartire dei consumi: le strategie per accompagnare le imprese nel necessario percorso di riposizionamento devono essere già definite al registrarsi dei primi segnali di una possibile uscita dalla crisi.

Sono state, perciò, definite una serie di iniziative progettuali volte a implementare gli schemi di certificazione e a predisporre i disciplinari della tracciabilità nelle principali filiere produttive.

Su questo versante è proseguito il supporto alle attività della rete dei laboratori, anche attraverso attività promozionali e formative per consolidarne il ruolo. È stato rivisto il regolamento per il funzionamento della rete per consentire ad ogni laboratorio di offrire i servizi di analisi e di consulenza di tutti gli altri laboratori componenti la rete, rendendoli, in tal modo, strumenti applicativi a maggior vantaggio delle imprese e dei consumatori.

L'innovazione

Per quanto riguarda le attività in tema di innovazione, nel 2009 le priorità dell'Unioncamere si sono concentrate prevalentemente sulle tematiche della proprietà industriale, quelle dell'energia ed il sostegno alle imprese innovative.

Sono state ulteriormente potenziate le attività di monitoraggio attraverso l'Osservatorio Unioncamere brevetti e marchi che ha analizzato, per il periodo 1999-2008, le domande di brevetto italiane presentate all'EPO e quelle di registrazione di marchi comunitari depositate presso l'OAMI. Sono stati inoltre garantiti i servizi per la tutela della proprietà industriale attraverso i centri specializzati PatLib e Pip, gli strumenti della Piattaforma innovazione oltre a rapporti di analisi inerenti agli ambiti tecnologici e la propensione all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Complementare a quest'ultima linea di intervento si collocano l'Osservatorio nuove imprese innovative, finalizzato all'individuazione di *policy* ed alla predisposizione di criteri a sostegno dello *start up* imprenditoriale e i Club di imprese innovative, sotto forma di rete di ascolto – e di risposta – alle esigenze delle imprese in tema di innovazione. Tra le tematiche più di rilievo nel dibattito economico, la questione energetica e quella dello sviluppo sostenibile sono tuttora un argomento all'ordine del giorno con importanti ricadute economiche anche sul nostro Paese. In questo scenario sono risultate strategiche le attività di sensibilizzazione e supporto delle imprese con la finalità di facilitarle a raggiungere un'efficienza energetica e cogliere le opportunità relative allo sviluppo di nuove tecnologie. Nel corso del 2009 l'Unioncamere ha avviato un'analisi ed una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della così detta *green economy* - intesa come rilettura e interpretazione di tutti i comparti del sistema economico e sociale in una chiave di sostenibilità delle attività e dei comportamenti – per poterli dimensionare dal punto di vista economico e successivamente individuarne gli approcci e gli

strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green".

E' proseguita anche nel 2009 l'attività di Unioncamere per la diffusione della cultura e delle pratiche di CSR (Responsabilità Sociale delle Imprese), garantendo il coordinamento e la promozione della rete degli sportelli CSR che fanno azioni sul territorio anche attraverso il portale dedicato. E' stata inoltre fatta una ricognizione interna per individuare gli interventi più significativi che le Camere di commercio conducono sul territorio sui temi della responsabilità sociale.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la qualità e l'innovazione sono state utilizzate risorse pari a circa 789.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER IL FATTORE UMANO

Questa linea programmatica è stata finalizzata alle attività e alle iniziative per promuovere, coordinare e assistere le Camere di commercio sui temi della formazione e della valorizzazione del capitale umano, attraverso, innanzitutto, il progetto Universitas Mercatorum.

In questo ambito è ricompresa anche la tematica del mercato del lavoro che ha previsto iniziative per l'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro, oltre alle attività di monitoraggio e studio attraverso strumenti quali l'osservatorio sull'immigrazione, il progetto Virgilio e, più in particolare, il sistema informativo Excelsior che ha continuato a fornire le sue importanti indagini sui fabbisogni professionali delle imprese.

Il capitale umano

Si è ormai pienamente conclusa la fase di start up dell'Universitas Mercatorum. L'Ateneo Telematico rappresenta oggi una realtà consolidata, costituita da una comunità formativa e professionale di oltre 400 persone tra studenti, docenti e tutor.

L'Università testimonia l'attenzione del sistema camerale allo sviluppo del capitale umano e della ricerca riferita alla cultura d'impresa. Proprio per tale ragione, l'anno 2009 rappresentava per l'Ateneo un momento molto delicato sul piano della comunicazione nel sistema camerale e all'esterno, sia per il consolidamento dell'offerta formativa che per la promozione e l'incentivazione del filone di attività dedicato ai grandi temi di ricerca e di analisi. L'Unioncamere ha assicurato il supporto alle iniziative di promozione del programma di attività dell'Università, in particolare presso il personale delle Camere di commercio e le Associazioni di categoria. In tale ottica si inseriscono le convenzioni agevolative della retta di iscrizione stipulate con 13 Associazioni di categoria nazionali e locali, con 4 enti pubblici e con 2 Regioni; nonché le 40 borse di studio bandite per il sostegno alla retta di iscrizione.

Il mercato del lavoro

L'Unioncamere ha assunto nel tempo una importante leadership a livello nazionale sul tema dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese, in primo luogo

attraverso il sempre maggiore riconoscimento e la sempre più ampia visibilità del Sistema Informativo Excelsior come indispensabile strumento per il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro dal punto di vista della domanda. Excelsior, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro, rappresenta infatti oggi uno dei principali strumenti utili alla definizione di iniziative volte ad innalzare la qualità delle risorse umane e, al contempo, a garantire una sempre maggiore occupabilità delle persone.

L'analisi degli effetti della crisi della domanda globale sulle prospettive occupazionali delle imprese ha quest'anno reso ancor più rilevante l'impegno di Unioncamere e del sistema camerale su questo versante. Sono stati pertanto previsti molteplici momenti di diffusione dei risultati di indagine in corso d'anno, il più importante dei quali è stata la Conferenza stampa organizzata nel mese di luglio con il Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro Maurizio Sacconi. In tale occasione è stato anche lanciato il sito Internet dedicato del Progetto Excelsior (attraverso il quale è possibile accedere alle pubblicazioni in formato elettronico e agli archivi statistici con i risultati di indagine) e sono stati resi disponibili attraverso tutte le Camere di commercio e Unioni regionali i fascicoli contenenti i dati dei rispettivi territori.

Dopo tale occasione, che ha avuto una notevole eco sulle principali testate nazionali e locali, si è proceduto alla predisposizione dei volumi di approfondimento a livello settoriale (agricoltura, artigianato, commercio, turismo, ICT, cooperative, imprese sociali) e tematico (formazione continua e tirocini, lavoratori immigrati, contratti atipici), nonché alla redazione del Rapporto 2009, articolato anche quest'anno in due volumi: il primo rivolto al mondo del lavoro e il secondo a quello dell'istruzione e della formazione. Gli esiti dell'indagine sono stati altresì illustrati in occasione di specifici momenti di approfondimento e dibattito realizzati a livello nazionale e locale, anche tenendo conto di specifiche esigenze delle Camere di commercio interessate.

Si è infine provveduto a predisporre una convenzione con Istat ed Isfol, per l'integrazione dei dati Excelsior nel Sistema Informativo sulle Professioni.

In tema di formazione, nel 2009 è stata sviluppata una serie di iniziative finalizzate a consolidare e valorizzare il ruolo acquisito dal sistema camerale negli ultimi anni (soprattutto attraverso il Sistema Informativo Excelsior e i percorsi in alternanza scuola-lavoro) quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro, richiamato anche dall'art. 2 del D.Lgs. 23 del 15/2/2010 di riforma delle Camere di

commercio, che ha introdotto tra le competenze camerali la "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni". A ciò si collega la predisposizione di un prototipo di Fondo Perequativo volto a promuovere l'attivazione (presso le 32 Camere e le 8 Unioni regionali proponenti ed attuatrici dei relativi progetti, per un totale di 73 province coinvolte) di una rete di Laboratori territoriali permanenti per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, che fungano da tavoli locali di concertazione, programmazione e progettazione dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda i servizi per l'alternanza scuola-lavoro e i tirocini formativi, nel mese di luglio è stata rilasciata e presentata la nuova versione definitiva del Portale web e del database Polaris. Nel corso dell'anno si è poi provveduto a garantire la partecipazione a convegni, seminari ed eventi tematici sul territorio, nonché l'apporto del sistema camerale alle commissioni ministeriali incaricate di riprogettare l'istruzione tecnica, l'istruzione professionale e l'istruzione e formazione tecnica superiore. E' stato inoltre diffuso il nuovo Bando di concorso per il Premio "Scuola, Creatività e Innovazione", giunto ormai alla sua quinta edizione e le cui prime due fasi si sono concluse nel mese di dicembre con la presentazione dei progetti preliminari e la preselezione, da parte dell'apposito Comitato di valutazione, di quelli da sviluppare in veste di progetti finali. Un impegno crescente è stato dedicato alle azioni per orientare le scelte formativo-professionali dei giovani e degli adulti (anche in direzione del lavoro imprenditoriale e dell'autoimpiego), stipulando una Convenzione con Edizioni Sonda per le attività di gestione, aggiornamento, promozione e sviluppo del Portale JobTel e la realizzazione di nuovi strumenti editoriali orientativi. Sul versante delle tematiche del lavoro, è stata lanciata e avviata un'azione straordinaria di sistema per il sostegno al microcredito, all'occupazione e alla creazione d'impresa in attuazione dell'Accordo di Programma anti-crisi Unioncamere-MISE.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per il fattore umano sono state utilizzate risorse pari a circa 2.294.000 euro.

L'UNIONCAMERE PER LA PROMOZIONE, LA RAPPRESENTANZA, L'ASSISTENZA E LA PEREQUAZIONE

In questo filone di attività uno dei fronti di maggiore impegno, nell'ambito del monitoraggio legislativo e delle relazioni istituzionali dell'Ente, è stato quello relativo alla riforma della legge 580, definitivamente approvata nel febbraio 2010. Tale riforma costituisce un passaggio fondamentale, che consentirà a tutto il sistema camerale di rafforzarsi e di acquisire un ruolo sempre più importante quale amministrazione al servizio delle imprese, radicate sul territorio ma contemporaneamente capaci di strutturarsi in rete e di sviluppare sinergie e profonde innovazioni.

Parallelamente sono state realizzate azioni per una più efficiente comunicazione istituzionale delle attività dell'Unioncamere e dell'intero sistema camerale.

Il nuovo regolamento per il Fondo perequativo, attraverso l'assistenza e il coordinamento progettuale delle Camere di commercio ha trovato il suo definitivo consolidamento, insieme alle azioni di monitoraggio e di raccordo sistema delle società partecipate.

Sul tema dell'assistenza l'Unioncamere ha innanzitutto garantito il necessario supporto alle attività degli organi collegiali e dei Segretari Generali, favorendo inoltre lo sviluppo organizzativo, la valorizzazione delle risorse umane e iniziative per una efficiente gestione contabile, fiscale e contrattuale delle Camere di commercio, anche attraverso unioncamere.net.

Sono infine previste iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di particolare interesse delle Camere di commercio, come ad esempio le attività per le imprese del terzo settore, la partecipazione a grandi eventi e manifestazioni, e altre iniziative di carattere promozionale.

Gli organi

Nel 2009, alla luce delle novità introdotte dal nuovo Statuto del 2008, gli organi collegiali dell'Ente, ad eccezione dell'Assemblea che ha assunto da subito la denominazione di Consiglio generale, hanno mantenuto la composizione e le competenze del Comitato di presidenza e del Consiglio fino alla scadenza del triennio 2006-2009.

Fino alla scadenza del triennio, il Comitato di presidenza si è riunito per 6 volte, mentre il Consiglio 4 volte. Il 9 giugno 2009, data del Consiglio generale elettivo, secondo quanto previsto dal nuovo Statuto, è stato eletto il Presidente dell'Unioncamere e, per la prima volta, si è proceduto all'elezione per scrutinio segreto e con le modalità previste dal regolamento elettorale. Nelle riunioni successive del Consiglio generale sono stati eletti – sempre per scrutinio segreto – 8 vice presidenti e 11 componenti del Comitato esecutivo. In totale, nel corso del 2009, il Consiglio generale si è riunito per 5 volte. Il 10 settembre 2009 si è insediato il Comitato esecutivo dell'Unioncamere e fino alla fine dell'anno si è riunito per altre 4 volte. Con la riunione del Consiglio generale dell'11 dicembre 2009, per la prima volta, è stato approvato il Regolamento di funzionamento degli organi.

E' proseguita anche nel 2009 l'attività della Consulta, l'organismo consultivo istituito da Unioncamere per assicurare il coordinamento operativo delle attività del sistema camerale.

Al di là della pubblicazione e diffusione degli Atti del convegno dei Segretari generali (luglio 2008) sulla riforma della Legge n. 580/1993, proprio questo tema ha impegnato tutti i componenti della Consulta e le Aree dell'ente nella seconda parte dell'anno, in vista del supporto tecnico da fornire agli organi dell'Unioncamere.

Il confronto tra la generalità dei Segretari generali, specie nella prima parte dell'anno, ha ruotato sugli interventi del sistema per attenuare gli effetti del credit crunch sui sistemi economici locali.

L'efficienza dei servizi interni e del personale

L'anno 2009 si è caratterizzato per la prima realizzazione di sviluppi economici e di carriera dei dipendenti, mirati alla verifica delle competenze professionali e basati, quindi, su specifici momenti di valutazione individuale; e infatti, in attuazione degli appositi criteri contrattuali, gli sviluppi economici sono stati attuati agli esiti del positivo accertamento del possesso di un livello crescente di competenze/capacità professionali nell'ambito del medesimo lavoro, mentre gli sviluppi di carriera sono avvenuti a seguito della positiva verifica del possesso delle competenze/capacità professionali idonee allo svolgimento delle funzioni di livello superiore.

Sono stati quindi attuati n. 20 sviluppi economici orizzontali (all'interno dell'area di inquadramento), distribuiti in ciascuna di tali aree, e n. 4 sviluppi di carriera che hanno riguardato le aree C1, C3 e il profilo di quadro intermedio.

Ripartizione del personale per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2009)				
		<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	TOT.
Impiegati	Area C	12	11	23
	Area B	10	24	34
	Area A	0	2	2
Quadri		9	0	9
Dirigenti		6	1	7
TOTALE		37	38	75

Composizione del personale per titolo di studio (al 31 dicembre 2009)	
Scuola dell'obbligo	5
Licenza media superiore	29
Laurea	41
TOTALE	75

Nell'anno 2009 è stato poi applicato, sempre per la prima volta, il nuovo sistema di valutazione del personale dipendente, che prevede l'erogazione di incentivi in relazione al coinvolgimento dei dipendenti nel raggiungimento di obiettivi predeterminati, definiti, all'inizio del periodo di valutazione, in coerenza con gli indirizzi programmatici dell'ente; per la prima volta hanno assunto poi rilievo, ai fini della valutazione, anche le capacità contrattualmente previste.

Nel corso del 2009 l'ente ha continuato a implementare e sviluppare il sistema di controllo di gestione, per predisporre una specifica reportistica di contabilità analitica a supporto del Nucleo di valutazione e degli organi dell'Unioncamere. L'attività, che ha visto il coinvolgimento di diversi Uffici nella definizione del processo, è stata realizzata esclusivamente con l'impiego del personale interno, che si è avvalso anche dei sistemi informatici predisposti da Infocamere.

Gli oneri sostenuti si riferiscono alla costruzione del Bilancio sociale 2008, poi effettivamente realizzato e distribuito, nonché alla costruzione di un vero e proprio Bilancio sociale di programma per il 2010, valorizzando l'esperienza già avviata in precedenza su impulso del Nucleo di valutazione; anche questo obiettivo è stato conseguito in modo soddisfacente, facendo dell'Unioncamere la prima amministrazione pubblica in Italia che ha impiegato la social accountability non solo per la propria comunicazione istituzionale, ma anche per finalità di programmazione e controllo.

La valutazione compiuta dal Nucleo sugli obiettivi di efficienza gestionale ha dato conto dell'intensità dell'operato della struttura in questa direzione, sottolineando in modo positivo il livello di maturazione raggiunto nella gestione dei processi interni.

Le società partecipate

Dopo il riordino e la semplificazione delle partecipazioni dell'Unioncamere in altri Enti e società avvenuta lo scorso anno, l'anno 2009 è stato caratterizzato per una

maggior integrazione delle attività – in particolare delle società in house – con le linee progettuali dell'Unioncamere.

La nuova direttiva rivolta alle società in house nazionali del sistema camerale, approvata dal Comitato Esecutivo lo scorso dicembre e trasmessa a tutte le Camere di commercio, ha consentito la definizione di un modello di governance dei costi aziendali delle stesse società, orientato a porre le basi per l'esercizio del controllo analogo previsto, in tema di *"in house providing"*, dagli ultimi orientamenti giurisprudenziali.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata, invece, dal tema dell'esenzione IVA per i soci delle società consortili del sistema camerale, che ha comportato l'avvio di tavoli di lavoro per l'analisi e la messa a regime del complicato meccanismo contabile, reso operativo a partire dal 1 gennaio 2010.

Il fondo perequativo

Dopo la riforma del regolamento del Fondo di perequazione, intervenuta nel 2008, gli organi dell'ente hanno adottato una serie di decisioni importanti su questa linea di attività.

Per quanto concerne i contributi per rigidità di bilancio, la riforma del regolamento si era già tradotta nella definizione dei trasferimenti triennali con la stipula degli accordi tra l'Unioncamere e 40 Camere di commercio beneficiarie degli stessi (sul Fondo 2007), con gli specifici obiettivi di riequilibrio economico-finanziario da perseguire. L'anno scorso si è assicurata l'implementazione del disegno applicandola al Fondo perequativo 2008, con l'approvazione di nuovi contratti annuali con altre 10 Camere beneficiarie. Nella seconda parte dell'anno la struttura si è concentrata sul monitoraggio degli "obiettivi di rientro" già condivisi con tutte le strutture camerali che hanno avuto accesso a questa parte del Fondo. L'aggiornamento dell'analisi dei bilanci camerali ha infine indotto a disdire – per il Fondo di perequazione 2009 – l'accordo triennale con 2 Camere di commercio; l'insieme delle beneficiarie di trasferimenti triennali è sceso così a 38 Camere. Il valore complessivo di questi contributi, solo a valere sul Fondo 2008, è ammontato a 21,7 milioni di euro.

Per quanto concerne i contributi sui progetti presentati dalle Camere di commercio e delle Unioni regionali, tesi ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dei loro servizi istituzionali, nel 2009 se ne sono approvati 291 a valere sul Fondo di perequazione

2006 in base alle nuove norme previste dal regolamento, per contributi complessivi pari a quasi 19,2 milioni di euro. Che uno degli obiettivi principali perseguiti dal nuovo regolamento – quello di ridurre la dispersione delle iniziative – sia stato conseguito, lo mostra il confronto con la conclusione degli analoghi progetti delle Camere e delle loro Unioni finanziati sul Fondo 2005: si sono infatti erogati i saldi dei contributi finali per 518 progetti (senza contare quelli delle Camere di commercio e dell'Unione regionale dell'Abruzzo, prorogati a causa del terremoto). Nel settembre 2009 il Comitato esecutivo dell'ente ha poi deciso di unificare le disponibilità del Fondo 2007 e le risorse del Fondo 2008, sì da destinare oltre 31,5 milioni di euro al finanziamento dei nuovi progetti e alla realizzazione di nuove iniziative di sistema; ha poi accertato le risorse del Fondo perequativo 2009, sì da avviare l'istruttoria delle iniziative per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e l'occupazione, previste dall'Accordo di programma stipulato con il MiSE il 1° luglio.

Nella prima parte dell'anno il Comitato di presidenza ha approvato tre iniziative di sistema importanti: "Concorrenza leale e conciliazione", "Registro delle imprese, Comunicazione unica e Sportello unico delle attività produttive", "Outsourcing delle prestazioni e servizi per l'efficienza" (se ne parla in specifico nel resto della relazione). Il loro costo, pari nel complesso a oltre 8,5 milioni di euro, è stato coperto principalmente con le economie sui precedenti esercizi del fondo.

Nel 2009, a seguito del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, è stato costituito presso l'Unioncamere il Fondo di solidarietà per le Camere di commercio abruzzesi, alimentato da una parte delle risorse del Fondo perequativo 2007 e dai contributi volontari dell'intero sistema camerale (per un ammontare complessivo di quasi 9,4 milioni di euro). Il Fondo di solidarietà è gestito da un apposito Comitato composto dai presidenti delle Camere abruzzesi e dal Segretario generale dell'Ente.

Relazioni istituzionali e monitoraggio legislativo

Per rafforzare la visibilità del sistema delle Camere di commercio e promuovere gli interessi generali delle Camere è stato intensificato l'impegno nelle attività di relazioni istituzionali con il Governo e il Parlamento.

Il 2009 è stato un anno particolarmente impegnativo in cui il dibattito e le attività sviluppate in questi anni sulle Camere di commercio, il loro ruolo, le loro attività ed il posizionamento istituzionale hanno visto il compimento nella approvazione in

Parlamento di una norma di delega legislativa al governo per adottare un decreto legislativo di riforma della Legge 580.

Nell'estate 2009 infatti è stata approvata la legge n. 99/2009, recante la delega per la riforma della legge 580/93, che ha specificato i criteri e i principi generali per l'emanazione del successivo decreto legislativo, individuati anche in base ad un importante lavoro realizzato nei mesi precedenti dall'Unioncamere attraverso tavoli tecnici con i diversi interlocutori. Per la formulazione della Legge di delega, entrata in vigore lo scorso 15 agosto, sono state anche predisposte alcune proposte emendative.

L'impegno di Unioncamere, nel corso della redazione della norma di delega, del successivo decreto delegato di riforma delle Camere di commercio e dell'esame parlamentare, è consistito soprattutto nel monitoraggio di tutti i diversi passaggi, oltre che nell'esame e nell'approfondimento di tutte le proposte, anche attraverso la preparazione di documenti, note interpretative e proposte emendative.

E' inoltre proseguita ed è stata intensificata l'attività di monitoraggio dei lavori del Parlamento e del Governo, studio, analisi e valutazione dell'impatto della loro produzione normativa sul sistema camerale. Tale attività è stata finalizzata anche a fornire linee omogenee di interpretazione normativa per le Camere di commercio.

Per presidiare e rafforzare il ruolo del sistema camerale, tra i principali provvedimenti monitorati, nel cui iter si è anche proceduto alla predisposizione di emendamenti, si ricorda:

- il decreto-Legge cd Anticrisi (D.L. 185/2008), che contiene norme di valorizzazione del registro delle imprese;
- il cd "Collegato Giustizia" (L. 69/2009), che prevede di iniziare dal giorno stesso di presentazione della Dichiarazione di Inizio Attività, nel caso di avvio di attività di impianti produttivi di beni e di prestazione di servizi, e conferisce al Governo una delega su mediazione e conciliazione in materia civile e commerciale;
- la Legge Comunitaria 2008 (L. 88/2009), che modifica il codice del consumo con la riscrittura della disciplina sull'enforcement (coordinamento dei poteri di vigilanza, controllo e sanzione) in materia di tutela dei consumatori. L'attuazione è attribuita al Ministero dello Sviluppo Economico, che in questa attività si avvale anche delle Camere di commercio;

- il cd "Collegato Sviluppo" (L. 99/2009), che, oltre alla delega per riformare il sistema camerale, ha previsto che, ai fini del calcolo del diritto annuale 2009, il fatturato delle imprese esercenti attività di distribuzione di carburanti sia calcolato al netto delle accise; ha conferito una delega al Governo per riformare gli Enti di internazionalizzazione, tra cui le Camere di commercio all'estero;
- il decreto- Legge (D.L. 78/2009) che ha istituito il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti);
- la Legge finanziaria 2009 (L. 191/2009) che ha disciplinato la Banca del Mezzogiorno.

L'Unioncamere, infine, è stata chiamata dalle commissioni parlamentari competenti a portare il contributo del sistema camerale partecipando a due audizioni parlamentari: la prima sui prezzi al consumo e controllo della trasparenza dei mercati (Senato della Repubblica), in cui sono state valorizzate anche le attività di monitoraggio svolte dall'Indis, dal Centro Studi e da BMTI; e la seconda sulla semplificazione normativa e amministrativa (Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione).

La comunicazione

L'obiettivo di Comunicazione di Unioncamere è stato teso a massimizzare la notorietà di progetti e iniziative messe in atto dal sistema camerale per sostenere e dare impulso al nostro tessuto produttivo presso i pubblici di riferimento.

Le attività programmate hanno previsto l'utilizzo integrato delle diverse leve di comunicazione in linea con le strategie identificate.

La campagna istituzionale è stata mirata a mettere in adeguato rilievo l'utilità dell'azione camerale per lo sviluppo dell'apparato imprenditoriale. Il messaggio di Sistema declinato nel 2009 anche per principali temi di intervento - internazionalizzazione, credito, formazione, semplificazione- è stato veicolato presso i media per evidenziare le aree di attività topiche attraverso le quali gli Enti camerali supportano la crescita delle PMI. L'attività di comunicazione si è estesa ad eventi istituzionali (es Assemblea, settimana della Conciliazione, ecc.) e a progetti co-partecipazione ormai consolidati (vedi Assocamerestero, ICE, ecc.) per ampliare la visibilità delle iniziative e dei progetti di sistema.

La Bacheca di Unioncamere, il nuovo mensile di informazione, è stato lanciato lo scorso anno in occasione della 130^a Assemblea di Unioncamere. La newsletter costituisce uno spazio virtuale di approfondimento che attraverso commenti, proposte e progetti in atto testimonia l'impegno quotidiano del sistema camerale sul territorio a sostegno del tessuto produttivo. La testata accessibile dal sito istituzionale di Unioncamere viene distribuita a mezzo email presso una mailing list qualificata di dirigenti camerali e, in numero ridotto, su supporto cartaceo in occasione di eventi specifici.

Allo scopo di garantire una migliore integrazione dello strumento agli obiettivi di comunicazione dell'Ente è stata avviata lo scorso anno una razionalizzazione del progetto editoriale e distributivo della rivista "Politiche e Reti per lo Sviluppo", che punta sull'ottimizzazione del rapporto qualità/economicità. Il profondo ripensamento della linea editoriale ha introdotto tra le novità il cambio della periodicità, la riduzione della foliazione e una veicolazione più focalizzata verso gli amministratori del sistema camerale .

La comunicazione via web viene assicurata attraverso i due portali Cameradicommercio.it e Unioncamere.it. In particolare il sito Unioncamere.it si è arricchito nel corso dello scorso anno di nuovi contenuti multimediali (dicono di noi, La Bacheca di Unioncamere) ed è divenuto il punto di accesso alla intranet Unioncamere.net. L'affluenza di traffico registrato nel 2009 nei portali Unioncamere.it e cameradicommercio.it evidenzia un crescente interesse degli utenti verso questi strumenti di comunicazione che nel complesso hanno raggiunto oltre 3 milioni di visitatori, 1,7 milioni di utenti unici e 36 milioni di pagine viste. Cameradicommercio.it inoltre ha ottenuto un riconoscimento importante nel panorama dell'e Government europeo, conquistando il prestigioso attestato Editor's Choice 2009. Un riconoscimento che lo staff editoriale del sito della Commissione europea www.e-practice.eu conferisce ai progetti più rilevanti

Le attività di ufficio stampa "in senso stretto"- ghostwriting, comunicati e conferenze stampa, relazioni esterne- sono state accompagnate da accordi ad hoc con testate giornalistiche nell'ottica di un consolidamento dei rapporti già oggi esistenti con i principali mezzi di informazione. Tra le novità introdotte lo scorso anno degno di nota è il progetto sviluppato con l'Agenzia Ansa, in occasione dell'Assemblea di Unioncamere del 12 dicembre 2009, per garantire un servizio di informazione

integrata (giornalistica e fotografica) ed assicurare una più ampia risonanza e copertura informativa.

Efficienza e assistenza alle Camere di commercio

La circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009 ha introdotto nelle Camere di commercio i nuovi principi contabili di redazione e rappresentazione dei bilanci camerali nel rispetto di quanto prescritto dal nuovo regolamento per la disciplina patrimoniale e finanziaria di cui al D.P.R. 254/05. I principi hanno trovato applicazione, per il primo anno, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008. Intensa è stata pertanto l'attività di informazione e formazione che ha visto la partecipazione delle Camere di commercio ai seminari e corsi organizzati con la collaborazione dell'Istituto Tagliacarne e rivolti ai funzionari, ai dirigenti e ai componenti dei revisori dei conti. La partecipazione di più del 90% delle Camere di commercio agli eventi formativi è stata di estrema utilità per il lavoro della task force costituita dall'Unioncamere per la risoluzione delle problematiche e delle fattispecie di carattere specificatamente tecnico. La maggior parte dei quesiti proposti dal sistema camerale e definiti nelle occasioni di incontro con i rappresentanti delle Camere di commercio, sono stati esaminati nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2009 dalla stessa task force. I corsi di formazione sui nuovi principi contabili attraverso l'approfondimento dei documenti approvati dalla Commissione e il raccordo degli stessi con le evoluzioni intervenute in questi ultimi anni, a livello di contabilità aziendale, nell'ambito dei principi contabili nazionali (redatti dall'Organismo nazionale di contabilità) e con l'introduzione di quelli internazionali (IAS) hanno rappresentato l'occasione per riqualificare la professionalità dei funzionari amministrativi delle Camere di commercio

Nel corso del 2009, è stato sperimentato e implementato in 5 Camere di commercio l'applicativo per consentire alle Camere di commercio di valutare l'impatto finanziario delle politiche di investimento programmate valutando, nel contempo, gli effetti di tali politiche sull'equilibrio economico-patrimoniale di medio e lungo termine.

Il nuovo modello di pianificazione finanziaria, presentato in occasione di un seminario di aggiornamento rivolto ai dirigenti dell'area economico finanziaria tenuto in Unioncamere lo scorso febbraio, ha suscitato notevole interesse; interesse testimoniato da un'adesione di massima data da 57 Camere di commercio al

progetto del fondo di perequazione che, nel corso del 2010, ha l'obiettivo di estendere l'applicazione dello stesso modello al sistema camerale.

In materia fiscale, l'attività del 2009 si è concentrata sugli effetti per il sistema camerale e per l'Unioncamere delle nuove disposizioni legislative introdotte in materia di esenzione Iva delle prestazioni di servizi rese dalla società consortili ai soci consorziati.

La collaborazione con le Camere, sul piano del supporto professionale relativo alle tematiche del lavoro, delle relazioni sindacali e del contenzioso, ha puntato sul consolidamento delle linee di azione già avviate (consulenza on-line, telefonica, diretta in loco o presso Unioncamere, che ha raggiunto dimensioni pari a circa 250 pareri scritti, 60 interventi diretti presso Camere o in sede, oltre 400 contatti telefonici, note ed approfondimenti su temi specifici), lavorando, peraltro, su modalità innovative in merito all'analisi ed allo studio delle tendenze e dei fenomeni macro del settore del lavoro pubblico, che si sono tradotti in prodotti mirati e qualificati dal taglio "alto" ed "in profondità" su tematiche del settore stesso, condotte con il contributo di interlocutori qualificati (Università, Centri di ricerca).

Nel 2009 è stato, inoltre, avviato un percorso di rinnovamento dell'Osservatorio camerale orientato a potenziarne le funzionalità; si è provveduto a consolidarne e razionalizzarne la banca dati, attraverso la reingegnerizzazione del patrimonio informativo esistente nell'ambito di una piattaforma tecnologica totalmente rinnovata, nonché a potenziarne la capacità di restituzione informativa grazie allo sviluppo di modalità avanzate di reportistica

Inoltre, nell'ambito delle attività editoriali e divulgative dell'Unioncamere, sono state realizzate le pubblicazioni di approfondimento riguardanti la panoramica sulle attività delle Camere realizzate nel corso del 2008 e due approfondimenti monotematici relativi alle Unioni regionali ed alle politiche delle Camere di commercio in materia di infrastrutture.

L'anno 2009 è stato, poi, caratterizzato dall'avvio di un profondo processo di innovazione dei sistemi organizzativi, con la finalità ultima di incrementare la capacità delle Camere nel fornire servizi a valore aggiunto alle imprese, attraverso modalità che privilegino la semplificazione, l'accessibilità e la trasparenza. Per dare concretezza a questo importante e complesso obiettivo, sono state avviate una serie di iniziative collocabili all'interno di un disegno coerente e unitario, anticipando di

fatto i contenuti della Riforma della Pubblica Amministrazione che, a fine 2009, ha rilanciato i temi dell'efficienza e della qualità dei servizi e dei sistemi di controllo.

Una prima iniziativa "quadro", finanziata dal Fondo Perequativo, ha avuto come obiettivo la definizione di un'architettura completa ed esaustiva dei sistemi di pianificazione e controllo nelle Camere di commercio, fornendo anche strumenti operativi quali, ad esempio, un sistema "diagnostico" attraverso il quale analizzare il funzionamento dei sistemi di controllo e monitoraggio. Collegate e coerenti con questa iniziativa, sono state poi sviluppate una serie di azioni volte a dotare le Camere di supporti operativi e metodologie di intervento. Ed in particolare: un sistema informativo attraverso il quale mettere a confronto indicatori e risultati (benchmarking); una metodologia per analizzare i processi di lavoro e, quindi, intervenire per eliminare i "costi della non qualità"; una metodologia per il monitoraggio del livello di qualità dei servizi. Al riguardo l'Unioncamere ha collaborato a due iniziative della Presidenza del Consiglio dei Ministri ("Barometro della qualità", e "Mettiamoci la Faccia"). Tutte le azioni hanno visto il coinvolgimento, a fianco dell'Unione, delle stesse Camere di commercio e di strutture professionali altamente qualificate provenienti dalle più importanti università d'Italia.

L'attività promozionale finalizzata a diffondere la conoscenza dei sistemi organizzativi e delle eccellenze camerali è coincisa, prevalentemente, con la partecipazione a due delle più importanti rassegne della Pubblica Amministrazione, EuroPA (Rimini, 1-3 aprile) e Forum PA (Roma, 11-14 maggio), con l'obiettivo di dare testimonianza concreta dell'impegno profuso dal sistema camerale nei confronti delle imprese e dei cittadini.

Particolarmente incisiva è stata la partecipazione al Forum PA, manifestazione che negli ultimi anni sta sempre più abbandonando la funzione tradizionale di "vetrina" per divenire un luogo di incontri e scambi professionali. Assieme all'Ente Fiera si è, dunque, lavorato per impostare una sinergia collaborativa tesa a valorizzare al massimo la partecipazione dell'Ente all'evento. *"E-government, Semplificazione amministrativa"*, *"Gestione innovativa delle Risorse Umane"* e *"Pari Opportunità"* sono stati i quattro temi-guida individuati, sui quali far ruotare: partecipazione all'evento, organizzazione delle diverse attività da sviluppare nelle varie sezioni (congressuale, espositiva, seminariale/formativa) e candidature ad attività premiali. A supporto della partecipazione sono state organizzate apposite azioni di

comunicazione, promozione e informazione. Positivo è stato il riscontro sui convegni e sulle attività organizzate in entrambe le manifestazioni, che hanno visto una partecipazione significativa di pubblico a riprova dell'interesse sulle tematiche scelte.

Nell'ambito della collaborazione con Istituto Tagliacarne, sono state realizzate le seguenti linee progettuali: a) "Corso di alta formazione per auditor professionali", rivolto alle figure che si accingeranno a subentrare agli attuali Nuclei di valutazione per svolgere compiti di controllo e valutazione; b) operatività a regime della Piattaforma "*Agorà Unioncamere Controllo di Gestione*" (infrastruttura tecnologica realizzata nel 2008 per sperimentare, ed eventualmente esportare ad altri contesti professionali, una nuova modalità formativa basata sull'apprendimento collaborativo e di condivisione delle conoscenze: il "knowledge management"). E' stata potenziata l'attività di inserimento dei materiali bibliografici (corredandola di schede semplificate, appositamente redatte). Infine sono stati realizzati "forum di discussione" per la costruzione degli indicatori di monitoraggio e valutazione dell'azione camerale.

Nel corso del 2009 è stato assicurato il regolare servizio erogato alle Camere di commercio attraverso il portale "Unioncamere.net". Il sistema web sviluppato a partire dal 2002, è costituito da uno strumento (basato sul sito stesso) in grado di distribuire applicazioni, funzionalità ed informazioni agli uffici dell'Ente ed ad altri soggetti del sistema camerale.

Le applicazioni presenti nel sistema sono state costantemente aggiornate secondo le indicazioni degli uffici competenti per materia, primi fra tutti quelli deputati alla gestione del fondo di perequazione ed alla raccolta delle informazioni provenienti dalle Camere di commercio in merito all'organizzazione delle missioni all'estero finalizzate all'internazionalizzazione dell'offerta di beni e servizi delle imprese nazionali. Inoltre, nel corso dell'anno, in accordo con l'ufficio Relazioni esterne si è proceduto all'aggiornamento del layout della pagina di accoglienza affinché assumesse un *family feeling* coerente con quello del sito istituzionale "unioncamere.it".

L'attività realizzata sui Fondi strutturali nel corso del 2009 ha riguardato il supporto alle "progettualità di sistema" per la partecipazione delle strutture camerali agli Avvisi di gara di cooperazione territoriale 2007-2013. Nello specifico, un intenso lavoro di coordinamento e collaborazione con le strutture camerali coinvolte è stato

realizzato per la presentazione di progetti riguardanti il PO IPA-CBC-Adriatico 2007-2009 ed il PO ENPI-CBC-Mediterraneo 2007-2013: sul primo, sono state presentate tre progettualità di sistema relative al turismo, alla cooperazione economica ed energia per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro; sul secondo, è stata presentata una progettualità di sistema nel settore innovazione pari a circa 2 milioni di Euro. Sempre nell'ambito della cooperazione territoriale, Unioncamere ha diffuso al sistema camerale della Sicilia le opportunità derivanti dal PO ENPI-CBC-Italia-Tunisia 2007-2013, su cui alcune Agenzie nazionali hanno fornito la loro assistenza per la partecipazione all'Avviso di gara.

Riguardo, invece, alla programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 per l'area obiettivo convergenza (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) l'attività si è incentrata su due Programmi Operativi Interregionali (POIn): POIn "Attrattori naturali, culturali e turismo" e POIn "Energie rinnovabili e risparmio energetico". In particolare, l'attività - nell'ambito dei tavoli di lavoro con le Agenzie nazionali - ha riguardato l'approfondimento dei diversi documenti programmatici di entrambi i Programmi, al fine di permettere l'individuazione ed una prima elaborazione delle progettualità con un'ottica di interregionalità. Parallelamente, è stata sviluppata anche una costante interlocuzione con i referenti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione dei Programmi, complessi ed articolati.

Riguardo, poi, al tema della riforma sulla politica di coesione per il periodo successivo al 2013, Unioncamere ha partecipato nel corso del 2009 ai Tavoli di partenariato sul tema, approfondendo i documenti di lavoro, scaturiti dal cosiddetto "Rapporto Barca" presentato alla Commissione europea nel maggio 2009.

Relativamente all'attività sugli strumenti informativi (Sistema Informativo Gare e Programmazione 2007-2013) diffusi attraverso il portale www.unioncamere.net, il 2009 ha visto l'implementazione del SI Gare per una migliore fruizione dell'informazione, distinguendo nelle tre sezioni seguenti la classificazione delle gare emanate: Bandi di gara; Avvisi rivolti alle PMI; Avvisi di cooperazione territoriale 2007-2013. Le gare complessivamente diffuse sono state una sessantina, mentre gli accessi da parte delle strutture camerali per l'anno 2009 sono stati circa 500.

Riguardo all'altra applicazione, è stato effettuato un aggiornamento costante relativamente alla documentazione ufficiale dei Programmi (nazionali, interregionali e regionali), ai documenti elaborati da Unioncamere, alla diffusione della documentazione prodotta, a seguito delle attività dei tavoli e/o gruppi di lavoro in

base alle opportunità individuate. Gli accessi camerali all'applicazione per l'anno 2009 sono stati circa 600.

Iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di interesse per le Camere di commercio

I risultati ottenuti in questo ambito sono di particolare rilievo, sia in termini d'immagine per l'Ente, che per i sistemi economici locali.

La partecipazione al Meeting di Rimini, ad esempio, è stata un'occasione di grande visibilità per il sistema camerale che ha visto il coinvolgimento di propri rappresentanti a diversi incontri sui temi economici e sociali affrontati in quella occasione, che sono stati a più riprese amplificati sugli organi di stampa.

Anche la collaborazione con Symbola per la realizzazione dell'annuale seminario estivo, ed in particolare per la predisposizione del PIQ (Prodotto Interno di Qualità), ha rappresentato un'ulteriore occasione per ottenere, da un lato strumenti di analisi particolarmente innovativi e, dall'altro lato, per dare risalto alle attività messe in atto dall'Ente verso le filiere del Made in Italy.

Il Programma per la promozione dell'Impresa sociale, realizzato nel corso dell'anno sulla base del Protocollo d'Intesa Unioncamere e Forum permanente del Terzo Settore, ha consentito dal canto suo di sensibilizzare le Camere di commercio e i sistemi economici locali sul contributo che questa tipologia di impresa può fornire per una maggiore efficienza del welfare state. I 5 seminari territoriali e la promozione degli osservatori sull'economia civile hanno avuto proprio l'obiettivo di promuovere un nuovo approccio che permetterà l'emersione delle imprese sociali da iscrivere nel Registro delle imprese.

Il 2009 si è caratterizzato, infine, anche per il ruolo di coordinamento che ha avuto l'Unioncamere su alcuni filoni particolarmente innovativi. Uno di questi ha riguardato la predisposizione di nuove strumenti di comunicazione, quali il bilancio di mandato 2006-2009 e il Customer Relationship Management, come strategia di marketing basata su iniziative per mettere le Camere di commercio sempre di più al centro dei processi organizzativi dell'Unioncamere.

Per la linea programmatica dedicata all'Unioncamere per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione sono state utilizzate risorse pari a circa 6.434.000 euro.

RISORSE UTILIZZATE PER I PROGETTI E LE INIZIATIVE DELLE DIECI LINEE PROGRAMMATICHE

LINEA PROGRAMMATICA	EURO
Le Camere di commercio come motore della semplificazione	98.785,56
Le Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale	2.454.829,19
Le Camere di commercio per la competitività delle imprese e delle filiere	1.019.962,49
Le Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato	984.861,29
Le Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici	1.408.846,97
Le Camere di commercio come rete di globalizzazione	1.921.715,38
Le Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali	60.070,26
Le Camere di commercio per la qualità e l'innovazione	789.033,28
Le Camere di commercio per il fattore umano	2.294.186,58
L'Unioncamere per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione	6.433.943,91
<i>Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema</i>	17.466.234,91

COLLEGIO DEI REVISORI

Sig.ri Consiglieri

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580, di riordino delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dello statuto, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

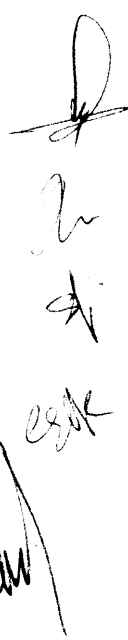
Abbiamo assistito a n.10 riunioni del Comitato di Presidenza e del Consiglio e, a seguito dell'insediamento dei nuovi organi, a n. 9 riunioni del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo; riunioni svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Il Collegio ha altresì svolto l'attività di vigilanza sulla gestione contabile dell'Indis assistendo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo esercitato il controllo contabile ai sensi dell'art. 10, comma 3, dello Statuto anche in relazione alla delibera n.8/2004 adottata dal Consiglio e alla direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze indirizzata alle Amministrazioni dello Stato a cui è demandata la vigilanza sugli Enti pubblici.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio ha tenuto complessivamente n. 11 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmate, controlli a campione sulle risultanze contabili nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari, da cui non sono emerse irregolarità.

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 predisposto dal Comitato Esecutivo in data 26 maggio 2010, che risulta redatto in conformità degli art. 14, 15, 16, 17, 18 e 19 del citato regolamento di amministrazione e contabilità.

The right margin of the document contains several handwritten signatures and initials. At the top, there is a large, stylized signature. Below it, there are smaller initials, including what appears to be 'LW' and 'di'. At the bottom right, there is another large, bold signature.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile e, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tengono conto dei principi contabili disposti per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione sono state adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2009.

In particolare, a partire dall'esercizio 2009, le partecipazioni in imprese non controllate e collegate devono essere valutate al costo d'acquisto, in luogo del valore contabile previsto con il precedente regolamento di amministrazione.

Per tali partecipazioni presenti nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2008, viene disposta l'applicazione di quanto previsto dal documento n.2, punto 3.3.1.b), allegato alla circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Viene pertanto iscritto quale valore di riferimento al 31 dicembre 2009, quello dell'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto (31 dicembre 2008); valore da considerare come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

Il Collegio, tramite l'ufficio amministrazione dell'ente, ha inviato a campione ad alcuni clienti e fornitori lettere di riscontro dei saldi debitori e creditori alla data del 31 dicembre 2009; dall'esame di tali comunicazioni non sono emerse discordanze contabili.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

	euro
A) Proventi della gestione ordinaria:	34.937.810,98
- Quote associative	27.979.124,31

- Valore produzione servizi commerciali	1.235.166,47
- Contributi comunitari e nazionali	5.113.612,75
- Altri proventi e rimborsi	609.907,45
C) Proventi finanziari	1.740.666,62
D) Proventi straordinari	332.617,19
Totale	37.011.094,79

Componenti negative

	Euro
B) Oneri della gestione ordinaria	35.629.536,89
- Personale	7.898.747,67
- Funzionamento	5.652.611,36
- Ammortamenti	350.556,83
- Accantonamenti	447.901,94
- Iniziative , progetti e contributi per lo sviluppo camerale	17.466.234,91
- Quote per associazioni e consorzi	3.473.871,29
- Fondo intercamerale d'intervento	339.612,89
C) Oneri finanziari	162.285,05
D) Oneri straordinari	248.573,21
Totale	36.040.395,15

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio.

L'esercizio 2009 si chiude con un avanzo economico di **970,6** migliaia di euro.

In particolare i dati rilevanti della bozza di **conto economico** allegato alla presente delibera sono i seguenti:

- un disavanzo della gestione ordinaria pari a **691,7** migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di **1.578,3** migliaia di euro;
- un avanzo della gestione straordinaria pari a **84,0** migliaia di euro.

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a **34.937,8** migliaia di euro rileva una flessione complessiva del **2%** rispetto al dato dell'anno 2008 e presenta i seguenti dati:

- un importo del contributo associativo pari a 27.979,1 migliaia di euro con una riduzione dell'1% rispetto al 2008;
- un importo di 1.235,1 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una flessione del 13% rispetto al 2008;
- un valore di 5.113,6 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con una crescita dell'11% rispetto al dato del 2008;
- una somma di 609,9 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del 54% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di **35.629,5** migliaia di euro, manifesta una riduzione del **6%** rispetto all'esercizio 2008 e risulta così costituito:

- per euro **14.349,8** migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" con una flessione del 2% rispetto all'esercizio 2008;
- per euro **21.279,7** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con una diminuzione del 8% rispetto al valore del 2008.

Per quanto concerne il "Funzionamento della struttura" va evidenziata;

- la riduzione del 57% degli oneri sostenuti con riferimento alla sede di Bruxelles, in conseguenza della chiusura dell'ufficio di rappresentanza e del trasferimento di tutte le attività all'associazione di diritto belga costituita a fine esercizio 2008;
- accantonamenti contabili per **447,9** migliaia di euro effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile;
- ammortamenti per **350,5** migliaia di euro effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2009 e in relazione all'utilizzo di quelli

esistenti al 31.12.2008 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25% e 30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- software (20%);

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", a fronte di una riduzione del 14% rilevata nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", si contrappone un aumento del 61% nell'ambito della voce "Quote per associazioni e consorzi".

L'importo di **17.466,2** migliaia di euro iscritto nella voce delle "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" risente, nel confronto con lo stesso dato dell'esercizio precedente, di un'accelerazione dell'attuazione delle iniziative attivata dal management dell'ente nel corso del 2008, in base alle esigenze rappresentate dagli amministratori e dalle camere di commercio, che ha fatto lievitare di molto i costi.

L'importo di **3.473,8** migliaia di euro presente nella voce "Quote per associazioni e consorzi" evidenzia un rilevante incremento rispetto al dato del 2008; incremento che trova motivazione nel pagamento, per il primo anno, della quota associativa al nuovo organismo di diritto belga e del contributo consortile a Mondimpresa, nonché al versamento di un contributo straordinario deciso dall'Assemblea della società Retecamere.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, il lieve decremento del 4% costituisce l'effetto dell'interruzione, nell'anno 2009, dell'investimento in titoli a pronti contro termine delle disponibilità liquide dell'ente in

conseguenza della caduta vertiginosa dei rendimenti esistenti nel mercato mobiliare per tale forma di investimento.

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, appare opportuno evidenziare come la stessa, rispetto ai precedenti esercizi, presenti volumi complessivi decisamente più modesti; ciò in quanto con l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale si è proceduto ad una progressiva eliminazione di tutte le poste a credito non più esigibili o degli importi a debito non più dovuti.

Per quanto riguarda lo **Stato Patrimoniale**, la gestione nell'anno 2009 si chiude con un patrimonio netto di **49.463,6** migliaia di euro costituito per 40.475,1 migliaia di euro dal patrimonio netto al 31.12.2009, per 97 migliaia di euro dall'avanzo economico dell'esercizio 2009 e per 8.017,7 migliaia di euro dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2009 dell'importo di 154 migliaia di euro.

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1998 e il 2009 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

Anno	euro
1998	19.616.084
1999	22.264.840
2000	21.893.782
2001	20.664.466
2002	24.588.240
2003	22.913.796
2004	22.900.400
2005	25.591.441
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2008, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2009 di **192.331,9** migliaia di euro risulta così costituito:

- per **20.831,9** migliaia di euro dalla voce "*Immobilizzazioni*" con un incremento di 3.733,6 migliaia di euro rispetto all'anno 2008, motivato dal perfezionamento, nell'anno 2009, dell'acquisto dell'immobile a Bruxelles, nonché dalla rivalutazione della partecipazione dell'ente in Tecnoholding in conseguenza dell'operazione di acquisizione da Infocamere del pacchetto azionario di Infocert da parte della stessa società Tecnoholding.

- per **171.494,5** migliaia di euro dalla voce "*Attivo circolante*" con una riduzione di 5.345,6 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2008.

Le passività al 31 dicembre 2009 ammontano a **142.868,2** migliaia di euro.

Con l'esercizio 2009 trovano applicazione al bilancio dell'Unioncamere i nuovi principi contabili delle Camere di commercio disposti con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal documento n.2 allegato alla medesima circolare, si è posta l'esigenza di rivedere il debito esistente al 31 dicembre 2009 nei riguardi delle Camere di commercio nell'ambito del fondo di perequazione, contabilizzando tra i "Fondi per rischi ed oneri" i costi per i trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

In relazione a ciò, l'anno 2009 registra un consistente decremento dei debiti di funzionamento - 80.601,6 migliaia di euro - e un sensibile incremento dell'importo tra i "fondi rischi ed oneri" - 78.275,3 migliaia di euro -; importo in larga parte destinato a coprire le risorse delle annualità del fondo di perequazione corrispondenti a debiti ad esistenza certa e determinata nei volumi complessivi ma indeterminati, alla data del 31 dicembre 2009, nella data di sopravvenienza e nell'ammontare da trasferire alle singole Camere di commercio.

Il fondo TFR al 31.12.2009 pari a **3.256,4** migliaia di euro risulta così determinato:

	Euro
Fondo TFR al 31.12.2008	+ 3.975.439,73
- Anticipazioni di TFR al 31.12.2008	- 546.338,69
- Quota accantonamento anno 2009	+ 293.258,91
- Imposta sostitutiva 11% anno 2009	- 6.007,12
- Liquidazioni erogate nell'anno 2009	- 350.230,52
- Anticipazioni concesse nell'anno 2009	- 109.647,00

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2009 si presenta come segue:

ATTIVITÀ

	euro
Immobilizzazioni immateriali	63.947,03
Immobilizzazioni materiali	6.705.782,77
Immobilizzazioni finanziarie	14.062.222,62
Rimanenze commerciali	157.778,82
Crediti di funzionamento	55.021.980,50
Banche c/c	116.314.824,89
Risconti attivi	5.397,09
Totale	192.331.933,72

PASSIVITÀ

	Euro
T.F.R.	3.256.475,31
Debiti di funzionamento	60.672.153,45
Fondo oneri spese future	78.939.660,01
Totale	142.868.288,77
Patrimonio netto al 31.12.2009	49.463.644,95

Per quanto riguarda i criteri di valutazione nella redazione del bilancio, nel far rinvio alla nota integrativa, si evidenzia in particolare che:

- i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica;
- il fondo T.F.R. corrisponde al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali;

- le partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata;
- le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese vengono valutate al valore risultante dal bilancio d'esercizio dell'Unioncamere dell'anno 2008.

Si evidenzia che per l'Unioncamere, a seguito di quanto disposto dall'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria 2007), hanno trovato applicazione, anche nell'anno 2009, le norme di contenimento delle spese previste all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61 della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006).

Le spese soggette a limiti, non trovando riferimenti diretti in capitoli o voci di bilancio, sono state monitorate dall'ente, nel corso del 2009, attraverso un controllo preventivo sui provvedimenti di impegno.

I limiti di spesa risultano a fine anno rispettati per tutte le tipologie di spesa.

L'Unioncamere, in adempimento al punto 26, dell'allegato B), "Disciplinare tecnico in materia di misura minima di sicurezza", del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, ha provveduto, già dal 2004, alla redazione del documento programmatico della sicurezza (PGS) e lo ha aggiornato con delibera n. 52 del Comitato di Presidenza del 6 maggio 2009

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2009 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

Si prende atto che, nel corso del 2009, oltre ad essersi completato il processo di adeguamento delle disposizioni statutarie delle società del sistema camerale per l'applicazione del modello gestionale dell' "in house providing", sono state emanate direttive alle medesime società in materia di formulazione delle offerte e di rendicontazione dei costi.

Il Collegio sottolinea l'esigenza di adottare con il bilancio d'esercizio 2010, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge di riforma della contabilità di Stato n.196 del 31 dicembre 2009, un documento di rappresentazione dei conti consolidati, che potrebbe riguardare, almeno in una prima fase, le società controllate dell'ente.

Il Collegio osserva che il risultato economico positivo dell'anno 2009 è stato conseguito per effetto dell'avanzo prodotto, principalmente, dalla gestione finanziaria.

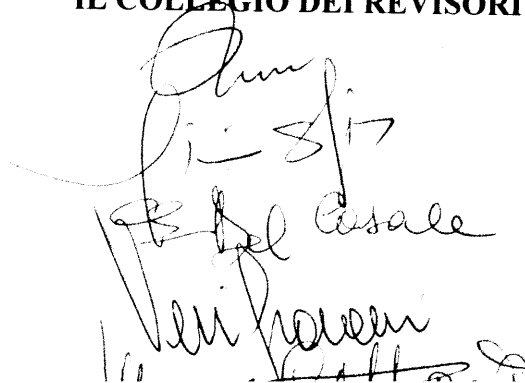
L'analisi dei valori della gestione ordinaria evidenzia, come nell'esercizio 2008, un disavanzo pur in presenza di un consolidamento di obiettivi di efficienza dei costi di struttura e del personale che registrano un'ulteriore riduzione del 2% riscontrata nella sezione dei costi di funzionamento dell'ente.

Premesso ciò, il Collegio suggerisce, comunque, di porre particolare attenzione, in futuro, alla dinamiche dei costi e dei ricavi della gestione corrente.

Ciò posto, anche sulla base della relazione del Nucleo di Valutazione, si deve dare atto agli organi dell'ente, al Segretario Generale, ai dirigenti e ai collaboratori dell'Unione dell'impegno svolto per sostenere la linea di sviluppo del sistema camerale in relazione ai nuovi compiti affidati al sistema di sostegno dell'economia e di semplificazione amministrativa per le imprese.

In via conclusiva, con riferimento a quanto sopra, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2009 e propone al Consiglio generale la sua approvazione, così come deliberato dal Consiglio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The image shows several handwritten signatures in black ink. The most legible signature in the middle is "Bel Casale". Below it, there is a signature that appears to be "Veni Poveri". To the right of this, there is another signature that is partially obscured but seems to start with "Matti". The signatures are written in a cursive, somewhat informal style.

Delibera n. 5

Oggetto: **MODIFICHE AL REGOLAMENTO ELETTORALE, IN RELAZIONE AL COLLEGIO DEI REVISORI**

Il presidente ricorda che con la presentazione della relazione al bilancio finale dell'esercizio 2009 è venuto a scadenza il mandato triennale del Collegio dei revisori dell'Unioncamere. Occorre pertanto rinnovare il Collegio per il prossimo triennio.

Lo Statuto dell'Unioncamere, previsto dalla legge n. 580 del 1993, è l'unica fonte normativa su composizione e funzioni degli organi dell'ente, con la sola eccezione di alcune norme del recente Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, che non riguardano però il Collegio dei revisori. A norma dell'articolo 10 dello Statuto, il Collegio dei revisori è composto da 5 componenti effettivi e 2 supplenti.

La procedura di rinnovo del Collegio si è avviata con le note n. 5660 e n. 5661 del 22 aprile 2010, con le quali l'Unioncamere ha richiesto, rispettivamente, ai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia la designazione dei due componenti effettivi e di un supplente, come previsto dallo Statuto. Le designazioni richieste sono giunte in data 6 maggio 2010 dal ministero dell'Economia e in data 8 giugno 2010 dal ministero dello Sviluppo economico.

Al riguardo, il presidente riferisce che, a suo tempo, in Comitato esecutivo si era affrontato il tema di una modifica del sistema di elezione dei componenti del collegio dei revisori che lo Statuto attribuisce al Consiglio generale; attualmente, infatti, il nuovo Statuto non prevede più che i componenti del collegio debbano essere iscritti nell'apposito elenco, ma questo non significa che l'obbligo non ci sia più: in definitiva, mentre prima lo Statuto indicava chi dovesse essere necessariamente iscritto, ora non esiste più un vincolo esplicito per chi designa o elegge, ma resta valido il limite minimo, previsto dalla legge, della maggioranza dei componenti iscritti. In definitiva, almeno tre effettivi su cinque e un supplente devono essere iscritti.

Ciò comporta inevitabilmente una forte restrizione sulla possibilità di scelta dei revisori.

Naturalmente, la gestione di tale situazione sarebbe più facile se – anziché dover procedere all'elezione, sulla base di candidature libere, come per i componenti del comitato esecutivo – i revisori elettivi fossero eletti sulla falsariga di quanto avviene per i vicepresidenti.

E' questa la proposta di modifica del regolamento elettorale che l'ufficio di presidenza prima, il Comitato esecutivo poi, hanno deciso di proporre al Consiglio

generale: l'elezione avviene sulla base di una proposta formulata dal presidente. La modifica del Regolamento elettorale può essere attuata immediatamente, in modo da poter rinnovare il collegio dei revisori nel rispetto delle scadenze statutarie e di legge.

In allegato il testo del regolamento elettorale con, in corsivo, le modifiche proposte che consistono nell'inserimento di un nuovo articolo quattro, dedicato esclusivamente all'elezione dei componenti del collegio dei revisori, nella eliminazione dal precedente articolo 4, ora articolo 5, del riferimento ai revisori e modifica della rubrica in quanto, ora, l'articolo si riferisce solo ai componenti del comitato esecutivo.

A questo punto, però, il presidente rileva che con l'entrata in vigore del D.L. 31 maggio 2010, n.78 si pone la questione di come si debba procedere nel rinnovare il Collegio dei revisori, posto che l'articolo 6, comma 5 del decreto dispone che “ (...) tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo (...), nonché il collegio dei revisori dei conti siano costituiti da un numero, rispettivamente, non superiore a cinque e a tre componenti. (...) ”. La norma poi continua stabilendo che la mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario, nei termini indicati, comporta responsabilità erariale e la nullità degli atti adottati dagli enti pubblici interessati.

Al riguardo, si rileva che la norma – in vigore, ma in attesa di conversione in legge – da un lato condiziona la riduzione del numero dei componenti degli organi alla modifica dello Statuto, ma dall'altro richiede che il numero ridotto dei componenti sia utilizzato a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto legge, che nel caso dell'Unioncamere viene a cadere proprio oggi, prima della definitiva conversione in legge del decreto n. 78.

Al fine di poter definire quale fosse il giusto comportamento da intraprendere, si è ritenuto necessario rivolgere un quesito al ministero dello sviluppo economico, amministrazione vigilante, sia per definire se la norma fosse applicabile all'Unioncamere, sia per chiarire se dovesse prevalere la necessità di modificare lo Statuto, ovvero di rinnovare l'organo e, una volta chiarito questo, quale fosse il numero dei componenti da eleggere.

Con nota del 21 giugno 2010, allegata alla presente delibera, il Ministero ha condiviso le preoccupazioni dell'Unioncamere e – fatto salvo quanto eventualmente dovesse in seguito ritenere il Ministero dell'economia nell'esercizio del proprio potere di interpretare norme di finanza pubblica riferite alla generalità degli enti pubblici – ha affermato quanto schematicamente segue:

1. la norma si applica all'Unioncamere, ente pubblico a norma dell'articolo 7 della legge n. 580 del 1993, come modificato dal Decreto legislativo n. 23 del 2010;

2. pur facendo riferimento a modifiche statutarie, occorre considerare che la norma del decreto legge è in vigore e, pertanto, è applicabile da subito. Il Collegio dei revisori deve quindi essere rinnovato con tre componenti;
3. la modifica dello Statuto sarà decisa successivamente al rinnovo dell'organo di revisione, ma la procedura deve essere avviata alla prima occasione utile;
4. in attesa della modifica dello Statuto, il Ministero suggerisce di comporre il Collegio con i due componenti effettivi e il supplente indicati dai ministeri, procedendo pertanto alla elezione di un solo componente effettivo (dei tre ora previsti dallo Statuto): ciò perché un tale modo di procedere permette di mantenere la coerenza della struttura "mista" dell'organo, con componenti ministeriali e di elezione dell'ente.

Il ministero conclude la propria posizione precisando che eventuali modifiche del decreto legge in sede di conversione in legge, le quali dovessero implicare ulteriori cambiamenti nella composizione del Collegio, dovrebbero trovare attuazione nelle modifiche definitive dello Statuto, potendo in ipotesi comportare la conseguente integrazione del collegio già nominato. A tale proposito il presidente, pur consapevole che il Collegio dei revisori è organo collegiale e che entra in carica e scade collegialmente, rileva che l'ipotesi prospettata dal ministero riguarderebbe il caso in cui questa particolare norma non dovesse essere convertita in legge e non fossero regolati i rapporti giuridici costituiti in vigenza della norma non convertita: una ipotesi che, effettivamente, aprirebbe alla possibilità di integrare il Collegio nel numero attualmente previsto dallo Statuto: ogni decisione sul punto, peraltro, sarebbe affrontata solo nel caso che una tale eventualità si dovesse effettivamente presentare.

Da quanto appena illustrato, consegue con tutta evidenza che il Consiglio generale dovrà oggi procedere alla composizione del nuovo Collegio dei revisori dell'Unioncamere per il periodo 2010 – 2013, ma nella composizione derivante dall'immediata applicazione dell'articolo 6, comma 5 del D.L. n. 78 del 2010 e, dunque, di tre componenti effettivi e un componente supplente: di tali componenti, due effettivi e uno supplente sono già stati designati dalle amministrazioni competenti e – quindi – il Consiglio generale dovrà eleggere un solo componente effettivo.

Il Consiglio generale,

- sulla relazione del presidente;
- visto il documento allegato che riporta le proposte di modifica del regolamento elettorale,



Segue delibera n. 5 del 22 giugno 2010

DELIBERA

- di approvare il nuovo Regolamento elettorale dell'Unioncamere, nel testo contenuto nel documento allegato.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



REGOLAMENTO ELETTORALE

ARTICOLO 1

(NORME GENERALI)

1. Lo statuto disciplina il quorum necessario per la validità delle sedute e le maggioranze necessarie per l'assunzione delle deliberazioni.
2. Nei casi in cui lo statuto non preveda il numero fisso dei soggetti da eleggere, l'organo competente provvede a definirlo con votazione a sé stante precedente lo svolgimento delle operazioni di voto. Su proposta del presidente della riunione, l'organo competente elegge un collegio di scrutatori composto da due componenti non candidati, dal segretario generale e, con funzioni di segreteria, da un funzionario dell'Unioncamere.
3. Prima dell'apertura delle sedute in cui si procede alle elezioni gli elettori vengono identificati.
4. Tutte le elezioni avvengono a scrutinio segreto.
5. Gli astenuti e le schede bianche non sono conteggiati tra i votanti, mentre le schede nulle rientrano nel numero dei votanti. Tutte le votazioni avvengono nella stessa seduta.

ARTICOLO 2

(ELEZIONE DEL PRESIDENTE)

1. Centoventi giorni prima della scadenza del mandato del presidente dell'Unioncamere, il segretario generale, tramite comunicazione alle Camere di commercio, alle unioni regionali ed alla Chambre della Valle d'Aosta, attiva le procedure per il rinnovo degli organi.
2. Le candidature, sono accompagnate da un programma di attività e sono comunicate, entro sessanta giorni dall'attivazione delle procedure, all'Unioncamere che le rende note a tutti i componenti dell'assemblea almeno trenta giorni prima della riunione convocata per l'elezione del presidente. Le candidature devono essere sostenute da un quinto degli aventi diritto al voto, arrotondato per eccesso. Non è possibile sottoscrivere più di una candidatura.
3. Il consiglio generale, quando si riunisce per procedere alla elezione del presidente, è presieduto dal componente più anziano di età, non candidato.

ARTICOLO 3

(ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI)

1. Il presidente propone la lista dei candidati vicepresidenti, che risulta approvata se riporta la maggioranza prevista dallo statuto.

ARTICOLO 4

(ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI)

1. *Il presidente propone la lista dei candidati alla carica di componente elettivo del collegio dei revisori, distinguendo tra i componenti effettivi e quelli supplenti.*
2. *L'elezione avviene con unica votazione a scrutinio segreto.*
3. *La proposta risulta approvata se riporta la maggioranza prevista dallo Statuto.*

ARTICOLO 5

(ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL COMITATO ESECUTIVO)

1. Le candidature sono presentate per iscritto fino ad un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio della seduta al presidente dell'Unioncamere e comunicate all'organo competente.
2. Ciascun elettore può esprimere un numero di preferenze pari ad un terzo del numero delle persone da eleggere, arrotondato all'unità superiore.
3. *Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui più candidati riportino lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato più anziano nella carica di presidente della Camera di commercio.*

Unioncamere
Protocollo Generale
ENTRATA - 21/06/2010 16:52 - 0010657



Segretario Generale
Spachello Nico
Roma 21.6.2010

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE IMPRESE E PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XXII

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'impresa e
l'internazionalizzazione

Struttura: DG-MCCVNT

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0075817 - 21/06/2010 - USCITA

ALL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI
COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
PIAZZA SALLUSTIO, 21

00187 ROMA

e, per conoscenza:

AL CAPO DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SEDE

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. - Ufficio III -
Via XX settembre, 97

00187 ROMA

Oggetto: **Rinnovo del Collegio dei Revisori Unioncamere e articolo 6, comma 5, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.**

Con riferimento al parere richiesto da Codesta Unione in merito all'applicazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, in occasione del rinnovo del Collegio dei revisori, si esprimono le seguenti considerazioni.

Preliminarmente si ritiene - fatte salve eventuali diverse determinazioni adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze, nell'esercizio della sua competenza di interpretazione delle norme di finanza pubblica riferite alla generalità degli enti pubblici -, che la norma in questione, dettata da urgenti e complessive esigenze di contenimento della spesa, trova applicazioni anche nei confronti di codesto Ente, la cui natura giuridica è stata tra l'altro riconfermata con la modifica dell'articolo 7 della Legge n. 580/1993 introdotta dal Decreto Legislativo n. 23/2010.

Benché la norma rinvii la riduzione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo alla modifica degli Statuti degli enti, essa deve comunque trovare applicazione dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge e pertanto, per il Collegio dei revisori di codesta Unione, la stessa è già applicabile il prossimo 22 giugno.



Si genera tuttavia una contraddizione fra le seguenti concomitanti esigenze e circostanze:

- necessità di applicare tale disposizione già in vigore;
- necessità di subordinare tale applicazione ad una preventiva modifica statutaria (essendo espressamente rimesso a tale strumento l'individuazione delle soluzioni idonee a garantire al tempo stesso la riduzione del numero dei componenti degli organi interessati e la loro equilibrata composizione anche in relazione alle specifiche esigenze di professionalità e rappresentatività dei componenti di tali organi in rapporto alle caratteristiche dei singoli enti ed al contesto normativo di settore);
- necessità di garantire comunque la continuità ed il buon andamento dell'attività amministrativa tenendo conto anche delle vigenti disposizioni legislative che limitano i poteri degli organi amministrativi e di controllo dopo la scadenza del loro termine ordinario di durata, ne impongono il sollecito rinnovo e, comunque, limitano la durata della proroga amministrativa degli organi stessi.

Eschuse in ogni caso sia la possibilità di non tener conto della disposizione in oggetto in attesa della sua conversione in legge, sia la possibilità di differire la nomina di un organo necessario e già scaduto, ne consegue la necessità di un'applicazione delle predette vigenti disposizioni improntata ad una interpretazione sistematica e coordinata del predetto complesso normativo ed a criteri di prudenza. Ciò induce a ritenere, da un lato, l'opportunità di avviare alla prima occasione utile l'adeguamento statutario e, dall'altro, l'opportunità di provvedere comunque già il prossimo 22 giugno al rinnovo dell'organo già scaduto.

Al riguardo si sottolinea però l'opportunità di anticipare anche gli effetti finanziari di risparmio di spesa delle norme legislative in questione. A tal fine, prudenzialmente, il criterio da adottare dovrebbe prevedere la nomina dei due componenti già designati dai Ministeri e di uno solo dei tre componenti di estrazione camerale previsti dallo statuto vigente, considerato che in questo caso, tale nomina permetterebbe comunque di mantenere la coerenza della struttura dell'organo con le diverse tipologie dell'interesse pubblico in esso rappresentate secondo la vigente previsione statutaria.

E' ovvio che le eventuali modifiche del decreto legge che implicino ulteriori modifiche alla composizione del collegio, ivi compreso l'eventuale ampliamento dei componenti, dovrebbe trovare necessaria attuazione anche nel testo definitivo dello Statuto e comporterebbe la conseguente integrazione del collegio già nominato.

IL DIRETTORE GENERALE
Gianfrancesco Vecchio

Delibera n. 6

**Oggetto: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI (ARTICOLI 5, COMMA 6 E 10 DELLO STATUTO; ARTICOLO 6, COMMA 5 DEL D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78):
Elezione del collegio degli scrutatori**

Il presidente ricorda che il regolamento elettorale dell'Unioncamere prevede l'elezione di un collegio degli scrutatori per ogni elezione di competenza del Consiglio generale.

Prima di procedere allo svolgimento della elezione del componente effettivo del Collegio dei revisori dell'Unioncamere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del regolamento elettorale, il consiglio generale deve eleggere il collegio degli scrutatori, il quale dovrà essere composto da due componenti del consiglio generale non candidati, dal segretario generale e, con funzioni di segreteria, da un funzionario dell'Unioncamere.

Il consiglio generale, recependo le proposte del presidente Dardanello, indica quali componenti del collegio degli scrutatori i signori:

- Claudio Gagliardi, segretario generale dell'Unioncamere;
- Pierantonio Genestrone, presidente della Camera di commercio di Aosta;
- Rodolfo Giampieri, presidente della Camera di commercio di Ancona;
- Marco Conte, vice segretario generale dell'Unioncamere, con funzioni di segreteria.

Il collegio degli scrutatori elegge al suo interno con funzioni di presidente, il componente Pierantonio Genestrone.

Il Dr. Marco Conte, segretario degli organi collegiali, consegna al presidente del collegio degli scrutatori n. 120 schede per la votazione, le quali saranno autenticate da una firma di un componente del collegio degli scrutatori, apposta sul timbro dell'Unioncamere che si trova sulla parte esterna di ciascuna scheda.

Mentre gli scrutatori verificano l'integrità delle schede e procedono alla loro autenticazione, su invito del presidente, il segretario generale illustra le modalità di svolgimento del voto, disciplinate dal Regolamento per il funzionamento degli organi.

Il presidente dichiarerà aperta la votazione e ciascun elettore sarà chiamato in ordine alfabetico sulla base del cognome, suddividendoli in due sezioni, la prima da "A" a "L" e la seconda da "M" a "Z", per velocizzare le operazioni di voto che si svolgeranno utilizzando due cabine elettorali.

Gli elettori, una volta chiamati, si avvicineranno ai tavoli posti all'ingresso di ciascun corridoio di accesso alle due cabine e firmeranno un apposito foglio, il quale attesta

il ritiro della scheda elettorale, la quale verrà loro consegnata aperta, insieme ad una matita copiativa. Se un elettore chiamato intende astenersi, non risponde alla chiamata e non ritira la scheda e – pur presente – non sarà conteggiato tra i votanti.

L'elettore, ritirata la scheda elettorale, si reca nella cabina per esprimere il proprio voto barrando la casella con un solo segno di voto, tracciandolo sul riquadro contenente l'opzione prescelta tra NO e SI; qualunque altra indicazione che consente la riconoscibilità del voto, può condurre all'annullamento della scheda. Inoltre, è vietato utilizzare telefoni cellulari provvisti di fotocamera o altre apparecchiature in grado di registrare immagini all'interno delle cabine di votazione, come disciplinato dal Regolamento per il funzionamento degli organi.

Se l'elettore per errore dovesse deteriorare la scheda o ritenesse di aver commesso un errore, può chiedere la sostituzione della scheda elettorale.

L'elettore, dopo aver espresso il voto, deve ripiegare, nella cabina, la scheda secondo le linee lasciate dalla precedente piegatura, restituire la matita copiativa e deporre la scheda nell'apposita urna.

Verrà effettuata una seconda chiamata, se necessario, per gli elettori che non hanno risposto alla prima chiamata.

Al termine delle procedure di voto, il presidente dichiara chiusa la votazione e inizia lo scrutinio.

Lo scrutinio è avviato con l'accertamento da parte del presidente del collegio degli scrutatori del numero dei votanti risultante dalla firme apposte sugli appositi elenchi al momento del ritiro della scheda; successivamente, l'urna viene svuotata e vengono contate le schede inserite, senza effettuarne ancora lo spoglio.

Lo spoglio delle schede elettorali avverrà a voce alta, alla presenza del corpo elettorale, ma le schede di dubbia attribuzione verranno esaminate separatamente dal collegio degli scrutatori per una valutazione collegiale.

Alla conclusione dello spoglio, gli scrutatori consegneranno l'esito dello scrutinio al presidente che proclamerà i risultati.

Il consiglio generale,

- sulla relazione del relatore;
- condivise le proposte per la costituzione del collegio degli scrutatori;
- con il parere favorevole del collegio dei revisori,



Segue delibera n. 6 del 22 giugno 2010

DELIBERA

- di nominare componenti del collegio degli scrutatori i signori:
 - Claudio Gagliardi, segretario generale dell'Unioncamere;
 - Pierantonio Genestrone, presidente della Camera di commercio di Aosta;
 - Rodolfo Giampieri, presidente della Camera di commercio di Ancona;
 - Marco Conte, vice segretario generale dell'Unioncamere, con funzioni di segreteria.
- di prendere atto delle elezioni del presidente Pierantonio Genestrone a presidente del collegio degli scrutatori.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



Verbale n. 2 del 22 giugno 2010

Delibera n. 7

**Oggetto: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI (ARTICOLI 5, COMMA 6 R 10 DELLO STATUTO; ARTICOLO 6, COMMA 5 DEL D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78):
Elezione dei componenti del collegio dei revisori**

Il presidente del collegio degli scrutatori avvia le procedure elettorali, secondo quanto illustrato in precedenza.

Le operazioni elettorali si svolgono regolarmente. Alla fine risultano presenti 75 elettori; la maggioranza richiesta è di 38 voti.

Lo spoglio delle schede dà i seguenti risultati:

votanti:	72
astenuiti:	3
nulle:	0
bianche:	2
SI:	70
NO:	0

Questi risultati sono consegnati al presidente Dardanello il quale li proclama.

Il consiglio generale,

- in esito delle operazioni elettorali;
- sulla proclamazione del presidente Dardanello,

ELEGGE

- il Dr. Carlo Tixon componente effettivo del Collegio dei revisori dell'Unioncamere per il triennio 2010-2013.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

**COLLEGIO DEGLI SCRUTATORI
PER L'ELEZIONE DEI COMPONENTI
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'UNIONCAMERE**

VERBALE

Il giorno 22 giugno 2010, alle ore 17,30, presso la sede dell'Unioncamere in Roma, Piazza Sallustio n. 21 si è costituito formalmente il Collegio degli scrutatori (di seguito denominato per brevità Collegio) previsto dall'articolo 1, comma 2 del "Regolamento Elettorale" (in appresso per brevità denominato Regolamento) dell'Unioncamere.

Sono presenti i signori: Pierantonio Genestrone, presidente della Camera di commercio di Aosta, Roldofo Giampieri, presidente della Camera di commercio di Ancona, Claudio Gagliardi, in qualità di Segretario Generale dell'Unioncamere e Marco Conte, Vice segretario generale dell'Unioncamere, in funzione di segretario del collegio.

I componenti del Collegio procedono, inizialmente, alla lettura del Regolamento e dello Statuto dell'Unioncamere, al fine di individuare i compiti ad essi assegnati, con riferimento anche al loro ordine cronologico.

Il Collegio nomina Presidente il Dr. Pierantonio Genestrone

Il Collegio accerta che gli elettori sono stati tutti identificati, come richiesto dall'articolo 1, comma 3 del Regolamento, a cura della Segreteria degli Organi Collegiali.

Alle ore 17,45 il Presidente del Collegio dà avvio alla procedura di voto, autenticando le schede una volta verificate l'integrità.

Al momento della consegna delle schede l'elettore appone la propria firma su un apposito elenco, per attestare l'esercizio del voto e viene riconosciuto dal Segretario del Collegio.

**COLLEGIO DEGLI SCRUTATORI
PER L'ELEZIONE DEI COMPONENTI
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'UNIONCAMERE**

Completate le operazioni di voto, si inizia lo scrutinio.

Alle ore 18,15, a conclusione dello scrutinio, il Presidente del Collegio riassume i risultati che seguono:

	Presenti	Votanti	Astenuti	Schede nulle	Schede bianche	SI	NO
SCRUTINIO	75	72	3	0	2	70	0

Risulta eletto componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti dell'Unioncamere il Dr. Carlo Tixon

Il Presidente rileva che non vi sono state anomalie né contestazioni durante le operazioni di scrutinio.

Quindi consegna alla Segreteria degli Organi Collegiali 72 schede utilizzate per il voto; consegna altresì 48 schede residue, nonché gli elenchi firmati dagli elettori e dispone che l'esito della votazione sia consegnato al presidente Dardanello per la proclamazione dei risultati.

Delibera n. 8

**Oggetto: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI (ARTICOLI 5, COMMA 6 R 10 DELLO STATUTO; ARTICOLO 6, COMMA 5 DEL D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78):
Composizione del Collegio dei revisori**

Il presidente, dopo l'esito del voto del Consiglio generale che ha portato alla elezione del Dr. Carlo Tixon a componente effettivo del Collegio dei revisori, riferisce che il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota n. 41323 del 6 maggio 2010 designato quale componente effettivo del Collegio il Dr. Vincenzo Limone, dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato, iscritto nell'elenco dei revisori dei conti; il Ministero dello Sviluppo economico, con nota n. 66559 dell'8 giugno 2010, ha designato quale componente effettivo del Collegio dei revisori dell'Unioncamere, con funzioni di presidente a norma dell'articolo 10, comma 2 dello Statuto dell'Unioncamere, il dr. Gianfrancesco Romeo, dirigente del ministero dello Sviluppo economico; quale componente supplente, lo stesso ministero ha designato la d.ssa Paola Massimi, iscritta nell'elenco dei revisori dei conti.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Unioncamere, per il periodo 2010-2013, è pertanto così composto:

- Dr. Gianfrancesco Romeo, Presidente ;
- Dr. Vincenzo Limone, componente effettivo;
- Dr. Carlo Tixon, componente effettivo;
- Dr.ssa Paola Massimi, componente supplente.

Ciò premesso, il presidente richiama quanto già illustrato per la decisione di cui al punto 3 dell'odierno ordine del giorno e precisa che il Collegio dei revisori è composto nel modo che precede in attuazione dell'articolo 6, comma 5 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 e in attesa dell'adeguamento statutario da tale norma richiesto. Resta inteso che, qualora la legge di conversione del decreto n. 78 dovesse avere contenuti tali da influire sulla decisione oggi adottata e richiedere decisioni differenti, gli organi competenti dell'Unioncamere sarebbero chiamati ad assumere tempestivamente le conseguenti decisioni, anche qualora dovessero comportare una differente composizione del Collegio dei revisori dell'Unioncamere. Di tale eventualità saranno informati i componenti del Collegio oggi così composto.

Il presidente ricorda infine che, con la decisione odierna, trova applicazione la delibera del consiglio generale n. 21 dell'11 dicembre 2009 relativa ai compensi per gli organi dell'Unioncamere, limitatamente al collegio dei revisori. Come si ricorderà, si era deciso che il costo complessivo del collegio fosse di 51.000 euro annui compresi i compensi per i supplenti per complessivi 3.000 euro.

Poiché l'organo appena composto entra in funzione per il secondo semestre, i compensi lordi sono da considerare solo per questo periodo. Tuttavia, il presidente rileva da un lato che la somma prevista a dicembre 2009 era stimata su cinque componenti e, dunque, andrebbe riproporzionata; dall'altro, che ancora una volta il D.L. n. 78 interviene sul tema dei compensi degli organi – anche di revisione – stabilendo che devono essere ridotti del 10% rispetto a quanto risultante alla data del 30 aprile 2010, limite che non può essere superato fino al 31.12.2013. Questa norma si pone apparentemente in conflitto con quanto deciso a suo tempo, ma occorre forse darne una lettura coordinata con la legge di conversione.

Il presidente propone pertanto che il consiglio generale, a norma dell'articolo 5, comma 7 dello Statuto, deleghi al comitato esecutivo la definizione dei compensi del collegio dei revisori per il triennio 2010-2013.

Il Consiglio generale,

- sulla relazione del presidente;
- preso atto delle designazioni pervenute dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- sulla base dell'esito della elezione oggi stesso effettuata del componente effettivo del Collegio dei revisori dell'Unioncamere;
- condivisa la cautela del presidente relativa alla effettiva definitività della decisione oggi assunta;
- vista la decisione del consiglio generale n. 21 dell'11 dicembre 2009 allegata;
- ritenuto opportuno adeguare i comportamenti dell'ente al D.L. n. 78/2010 del quale appare comunque utile attendere la conversione in legge;
- visti gli articoli 4, ultimo comma e 5, ultimo comma dello Statuto,

DELIBERA

- il collegio dei revisori dell'Unioncamere per il periodo 2010 – 2013 è così composto:
 - Dr. Gianfrancesco Romeo, designato dal Ministero dello Sviluppo economico, Presidente ;
 - Dr. Vincenzo Limone, designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, componente effettivo;



Segue delibera n. 8 del 22 giugno 2010

- Dr. Carlo Tixon, eletto dal Consiglio generale dell'Unioncamere, componente effettivo;
- Dr.ssa Paola Massimi, designata dal Ministero dello Sviluppo economico, componente supplente;
- la composizione odierna avviene in attuazione del disposto dell'articolo 6, comma 5 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;
- le modifiche statutarie richieste dal decreto legge saranno adottate nella prima occasione utile;
- le decisioni odierne potranno essere oggetto di revisione o integrazione qualora la conversione in legge del decreto legge n. 78 del 2010 lo richiedesse o lo consentisse;
- di delegare al Comitato esecutivo la definizione dei compensi del Collegio dei revisori, sulla base della decisione del Consiglio generale n. 21 del giorno 11 dicembre 2009, coordinata con la norma dell'articolo 6, comma 3 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, tenendo anche conto della sua conversione in legge e potendo modificare ogni aspetto della delibera n. 21

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

9
1
3



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

UFFICIO III

Prot. Nr. 041323
Rif. Prot. Entrata Nr.
Allegati:
Risposta a Nota del:

OGGETTO: Collegio dei revisori.

Ai fini della ricostituzione del Collegio dei revisori di codesto Ente, si designa, per il prossimo triennio, ai sensi dell'art. 10 del vigente Statuto, il dott. Vincenzo LIMONE, Direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale componente effettivo del predetto organo di riscontro, in rappresentanza di questa Amministrazione.

Si rimane in attesa di ricevere copia del provvedimento di nomina che al riguardo sarà adottato.

Unioncamere
Area Generale

ENTRATA - 10/05/2010 16:45 - 0007761

Roma, 6 MAG. 2010

All' Unione Italiana delle Camere di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
Piazza Sallustio, 21
00187 ROMA

IL MINISTRO





Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO LA CONCORRENZA IL CONSUMATORE LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XXII - Sistema camerale

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'impresa e
l'internazionalizzazione

Struttura: DG-MCCVNT

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0066559 - 08/06/2010 - USCITA

ALL'Unione Italiana delle Camere
di Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura del Molise
Piazza Sallustio, 21
00187 ROMA

Unioncamere
Protocollo Generale
ENTRATA - 08/06/2010 17:22 - 0009792

Oggetto: Rinnovo del Collegio dei revisori dei conti Unioncamere per il triennio 2010-2013.
Designazione rappresentanti Mi.S.E.

In relazione a quanto previsto dallo Statuto questo Ministero designa il dr. Gianfrancesco ROMEO, quale componente effettivo con funzioni di presidente, e conferma la rag. Paola Massimi quale componente supplente, nel collegio dei revisori dei conti di codesta Unione.

Si resta in attesa di ricevere copia del provvedimento di nomina dell'intero collegio.

IL MINISTRO



Verbale n. 4 dell'11 dicembre 2009

Delibera n. 21

Oggetto: **DETERMINAZIONE DEI COMPENSI PER I COMPONENTI DEGLI ORGANI (ARTICOLO 4, COMMA 4 DELLO STATUTO)**

Il presidente ricorda che i compensi degli organi dell'Unioncamere sono stati definiti nel 2001 e con riferimento agli organi allora previsti: appare quindi necessario rivedere le decisioni allora assunte per adeguarle all'attuale situazione statutaria.

Considerati i vincoli posti dalla normativa vigente ed i contenuti tecnici della materia, il presidente invita il Dr. Conte ad illustrare la proposta per il triennio del mandato 2009-2012.

Il Dr. Conte evidenzia che dal 2001 la materia dei compensi degli organi degli enti pubblici – e anche dell'Unioncamere – è stata profondamente modificata da diversi interventi legislativi, nell'ambito delle misure restrittive di finanza pubblica. La situazione per l'Unioncamere, in definitiva, è che l'ente dispone di un tetto di spesa di euro 605.000 per tutte le spese relative a compensi, indennità, gettoni e simili per organi collegiali sia statutari, che previsti da disposizioni organizzative.

In questi primi mesi di attività, riferisce il presidente, non si è proceduto ad alcuna corresponsione in favore dei nuovi organi, ma si è avviata una riflessione per giungere a una proposta equilibrata, consona al livello di rappresentanza degli organi dell'Unioncamere, rispettosa del tetto di spesa fissato dalla legge.

L'articolo 10 comma 3 del Regolamento di funzionamento degli organi appena approvato, dispone che in questa materia il Consiglio generale decida nell'ambito dei limiti di legge e tenendo conto del particolare impegno richiesto da alcune cariche quali quella di presidente e di vicepresidenti.

Ciò premesso, la proposta che viene portata all'attenzione del consiglio generale è la seguente. Ai componenti degli organi dell'Unioncamere compete, a seconda della carica, una differente indennità di carica onnicomprensiva; non sono previsti gettoni di presenza per le riunioni degli organi collegiali.

Le indennità di carica sono le seguenti:

Presidente	euro 80.000 annui
Vicepresidente vicario	euro 30.000 annui
Vicepresidenti (7)	euro 25.000 annui
Comitato esecutivo (31)	euro 6.500 annui



Segue delibera n. 21 dell'11 dicembre 2009

Sulla base di tali somme, si provvederà ad indicare i limiti massimi delle indennità che potranno essere riconosciute ai componenti degli organi di amministrazione delle società e degli organismi di sistema controllati dall'Unioncamere.

Seguendo le indicazioni fornite dall'assemblea dell'Unioncamere del 2001, i compensi dei componenti del comitato esecutivo e dell'ufficio di presidenza, se costituito, saranno soggetti a riduzione in caso di assenza dalle sedute degli organi. I criteri delle riduzioni sono i seguenti:

compenso annuo intero	presenza ad almeno l'80% delle sedute
riduzione al 60% del compenso	presenza dal 60% al 79% delle sedute
riduzione al 40% del compenso	presenza dal 30% al 59% delle sedute
riduzione al 20% del compenso	presenza a meno del 30% delle sedute.

Per quanto riguarda il collegio dei revisori, si propone che dal momento della nomina dei nuovi componenti – in occasione della presentazione del bilancio finale di esercizio 2009 – il costo complessivo del collegio sia di 51.000 euro annui; per i supplenti, si propone un compenso di euro 3.000, compresi nella somma totale.

Con la presentazione del bilancio finale 2009, inoltre, viene a scadere anche il nucleo di valutazione. Si propone di nominare in quella occasione un organo monocratico, al quale assegnare un compenso annuo di euro 10.000.

Al presidente del Consiglio Direttivo dell'INDIS si propone di riconoscere un compenso annuo onnicomprensivo pari a euro 8.000 annui.

Da quanto precede si può effettuare una stima dei costi per l'anno 2010, considerando che il collegio dei revisori e il nucleo di valutazione sono fino al mese di giugno 2010 in carica con le prerogative già assegnate.

Presidente	costo annuo euro	80.000
Vicepresidente vicario	costo annuo euro	30.000
Vicepresidenti (7)	costo annuo euro	175.000
Comitato esecutivo (31)	costo annuo euro	201.500
Presid. C.D. Indis	costo annuo euro	8.000
Totale		euro 494.500
Collegio dei revisori	costo fino al 30.6.2010 euro	34.800
	costo dal 1.7.2010	euro 25.500
Nucleo di valutazione	costo fino al 30.6. 2010 euro	19.350
	costo dal 1.7.2010	euro 5.000

Il totale complessivo di tali previsioni ammonta a euro 579.150, mentre il tetto di spesa fissato per legge è di euro 605.000. La differenza, pari a euro 25.850 potrà essere



Segue delibera n. 21 dell'11 dicembre 2009

usata per corrispondere ad alcuni organismi, quali ad esempio il Consiglio Direttivo dell'INDIS o la Consulta dei Segretari Generali (ora prevista nello Statuto), un gettone di presenza di modico valore.

Il consiglio generale,

- visti gli articoli 4, comma 4 e 5, comma 4 lettera k) dello statuto;
- visto l'articolo 10 del regolamento di funzionamento degli organi collegiali;
- sulla proposta del presidente,

DELIBERA

- sono approvati i compensi per gli organi dell'Unioncamere secondo la proposta illustrata in narrativa.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

Delibera n. 9

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI E LINEE GUIDA CUI GLI STATUTI DELLE UNIONI REGIONALI SI DEVONO ATTENERE (ARTICOLO 5, COMMA 5 DELLO STATUTO; ARTICOLO 6, COMMA 3 DELLA L. 29 DICEMBRE N. 580 DEL 1993)

Il Presidente sottolinea che al Consiglio generale dell'Unioncamere spetta l'importante responsabilità di attuare tempestivamente quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del d.lgs. n. 23/2010: "l'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli statuti delle unioni regionali si devono attenere". Attraverso tale adempimento si concretizza allo stesso tempo quanto previsto dall'articolo 5, comma 5 dello Statuto dell'Unioncamere, in base al quale spetta al Consiglio generale individuare i principi ai quali gli Statuti delle Unioni regionali si devono attenere; in mancanza di adeguamento, il rappresentante dell'Unione regionale non può ricoprire alcuna carica in seno agli organi dell'Unioncamere. Da questo punto di vista, la formulazione da parte del Consiglio generale dei principi e delle linee guida previsti dal decreto legislativo n. 23 del 2010 costituisce adempimento valido a tutti gli effetti, per quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto dell'Unioncamere.

Il Presidente evidenzia che all'Unioncamere non è affidata la responsabilità di formulare uno "Statuto tipo" delle Unioni regionali, come avveniva in passato, a cura del Ministero dell'Industria. Con la formulazione di principi e linee guida si intende, soprattutto, contribuire a valorizzare in ambito regionale la dimensione della rete camerale, senza regolamentare in maniera uniforme tutte le formulazioni da inserire negli Statuti, che risentono delle specificità dei diversi contesti territoriali, soprattutto nelle Regioni a statuto speciale, e della dimensione delle Unioni regionali.

Il Presidente ricorda che, già nella seduta del Comitato esecutivo del 14 aprile scorso, è stato avviato un primo approfondimento sui contenuti di un documento di inquadramento generale e di analisi comparata degli statuti delle Unioni regionali, predisposto dal Comitato ristretto dei Presidenti incaricato di predisporre i principi e le linee guida ai quali si devono attenere gli statuti delle Unioni regionali.

Il Presidente Dardanello ricorda altresì di avere inviato il 13 maggio a tutte le Camere una prima bozza di articolato dei principi e delle linee guida, frutto degli approfondimenti congiunti effettuati dal Comitato ristretto dei Presidenti e dal Gruppo tecnico di lavoro attivato su indicazione della Consulta dei Segretari Generali. Tenendo conto delle indicazioni pervenute dalle Unioni regionali e da singole Camere di commercio, nelle sedute del 26 maggio e del 10 giugno il Comitato esecutivo dell'Unioncamere ha messo appunto e approvato la formulazione dei principi e delle linee guida, successivamente inviate a tutte le Camere e alle loro Unioni regionali con comunicazione

ufficiale del Presidente dell'Unioncamere del 16 giugno, preannunciando il loro esame nell'odierno Consiglio generale.

Il Presidente Dardanello sottolinea, in definitiva, che è stata adottata un'articolata gamma di soluzioni, che includono scelte ad elevata valenza strategica non derogabili – da considerare un minimo comune denominatore per tutte le Unioni regionali – accompagnate da indirizzi generali che consentono margini di adattamento alla dimensione delle Unioni regionali e ai contesti territoriali di riferimento e integrate da alcune raccomandazioni da tenere presenti nella scrittura delle materie nelle quali si lascia ampio spazio all'autonomia (allegato 1). E ciò in coerenza con il documento iniziale di impostazione generale dei principi e delle linee guida, nel quale è stata appunto sottolineata l'opportunità di “formulare principi e linee-guida flessibili e graduati, con tre diversi livelli di coerenza”.

Ciò detto, però, il Presidente non può non rilevare che la manovra finanziaria del Governo, che prevede interventi ad ampio spettro sul sistema pubblico, potrebbe avere conseguenze anche sulle Unioni regionali; qualora la legge di conversione del decreto legge n. 78 del 2010 dovesse comportare adattamenti del documento oggi esaminato, sarebbe indispensabile sottoporre nuovamente al Consiglio generale l'argomento, al fine di poter modificare il documento contenente i principi e le linee guida per gli Statuti delle unioni regionali.

Il Consiglio generale,

- udite e condivise le proposte del Presidente, che fanno riferimento alla deliberazione del Comitato esecutivo dell'Unioncamere del 10 giugno;
- vista la documentazione allegata;
- valutata la coerenza della proposta di formulazione delle linee guida con quanto previsto all'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo di riforma della legge 580/1993 e dall'articolo 5, comma 5 dello Statuto dell'Unioncamere;
- condivisa la necessità di monitorare gli eventuali effetti della manovra finanziaria anche sulle unioni regionali,

DELIBERA

- di approvare la formulazione dei principi e delle linee guida per gli statuti delle Unioni regionali;



Segue delibera n. 9 del 22 giugno 2010

- di incaricare il Comitato esecutivo dell'Unioncamere di monitorare la fase di recepimento negli Statuti da parte delle Unioni regionali dei principi e delle linee guida, anche al fine di tenerne conto nel prossimo rinnovo della composizione degli organi dell'Unioncamere, come previsto dall'articolo 5, comma 5 dello Statuto dell'Unioncamere.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

**DEFINIZIONE DEI PRINCIPI
E DELLE LINEE GUIDA PER GLI
STATUTI DELLE UNIONI REGIONALI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO**

Roma, 22 giugno 2010

1. Premessa

Il Consiglio Generale dell'Unioncamere del 22 giugno è chiamato ad attuare quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 23/2010: "l'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli Statuti delle Unioni regionali si devono attenere". L'attribuzione da parte del legislatore di significative responsabilità al sistema camerale nazionale nel formulare regole condivise su questo aspetto risulta ancora più rilevante se si considera che nella nuova normativa viene soppresso il parere (obbligatorio, ma non vincolante) che l'Unioncamere regionale doveva richiedere- sulla base della legge 580/1993- alla rispettiva Regione prima di procedere alle modifiche statutarie.

Indirizzi di sistema per l'impostazione degli Statuti delle Unioni regionali erano già previsti nell'articolo 5 dello Statuto dell'Unioncamere italiana, in base al quale spetta al Consiglio Generale individuare i principi ai quali gli Statuti delle Unioni regionali si devono attenere; in mancanza di adeguamento, il rappresentante dell'Unione regionale **non può ricoprire alcuna carica in seno agli organi dell'Unioncamere**. Da questo punto di vista, la formulazione da parte del Consiglio Generale dei principi e delle linee guida previsti dal decreto legislativo n. 23 costituisce **adempimento valido a tutti gli effetti per quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto dell'Unioncamere**.

Per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 23/2010, il Consiglio Generale dell'Unioncamere ritiene opportuno- tenuto conto dei risultati dell'analisi comparata dei testi degli Statuti delle Unioni regionali- imboccare un percorso di graduale riduzione, sia pure con tempi certi e prefissati, delle accentuate difformità delle impostazioni e delle formulazioni oggi in vigore. Le linee guida costituiscono una grande occasione per garantire l'approdo a soluzioni omogenee, a cominciare dalla terminologia degli organismi direttivi che deve tornare ad essere comune, per evitare confusioni di linguaggio. Da questo punto di vista, si intende fare riferimento alle dizioni previste dalla normativa per gli organismi direttivi delle Camere di commercio, le quali costituiscono la base associativa delle Unioni regionali. Per la composizione degli organismi direttivi delle Unioni regionali, non sono accettabili deroghe al criterio generale che sono ammessi a parteciparvi soltanto i soggetti che rivestono cariche negli organismi camerali; il venire meno di tale requisito determina automaticamente la decadenza dalle cariche rivestite nell'Unione regionale. Per la durata del mandato degli organismi direttivi, si può invece tenere conto della specificità della situazione delle Unioni regionali che associano solo due Camere.

I principi e le linee guida vanno soprattutto finalizzati a **inserire in modo coerente negli Statuti le indicazioni innovative del decreto legislativo** sul posizionamento delle Unioni regionali: la valorizzazione in ambito regionale della dimensione di sistema introdotta nell'articolo 1 del decreto delegato; la rivisitazione del ruolo delle Unioni regionali per inserire le competenze attribuite per legge e il riferimento ai servizi e alle attività da svolgere in forma associata; le disposizioni sull'accesso delle Unioni regionali al fondo perequativo per **specifiche finalità** ; sul meccanismo di finanziamento, le indicazioni sulle voci di entrata alle quali si applica l'aliquota associativa, previste sia per l'Unioncamere che per le Unioni

regionali.

Su questi aspetti il decreto legislativo ha introdotto delle significative innovazioni rispetto alla legge 580, nella quale ci si limitava a stabilire che le Camere di commercio possono associarsi in Unioni regionali ai sensi dell'articolo 36 del codice civile. In base alla nuova normativa, le Camere di commercio **sono associate** in Unioni regionali (superando il criterio volontario della dizione originaria) per sviluppare le relazioni con le rispettive Regioni, per perseguire gli obiettivi del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento, per promuovere servizi comuni ed esercitare congiuntamente le competenze camerali.

Il decreto rilancia la funzione di coordinamento e rappresentanza delle Unioni regionali nei confronti del contesto esterno, in primo luogo delle Regioni, sia attraverso la formulazione di "pareri e proposte" su questioni che interessano "il sistema regionale delle imprese" (art. 2, comma 8 e art. 6 comma 5 del decreto), sia raccomandando alle Regioni di prevedere la partecipazione delle Unioni regionali "alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse". Alle Unioni regionali vengono inoltre attribuite direttamente dalla normativa due specifiche competenze: l'attività di osservatorio e il monitoraggio dell'economia regionale; la predisposizione del Rapporto sull'attività delle Camere da presentare entro il 30 giugno di ogni anno alla rispettiva Regione, nel quale sintetizzare soprattutto le iniziative realizzate in favore dell'economia locale.

Le linee guida per gli Statuti prendono dunque a riferimento un modello aggiornato e proiettato nel futuro del sistema camerale e della funzione strategica che, nel suo ambito, deve venire assolta dalle Unioni regionali, significativo anello di una catena da rafforzare non solo per rapportarsi più efficacemente con le Regioni, ma anche per conseguire livelli maggiori di efficienza negli interventi camerali, in modo da contribuire ad elevare la competitività delle imprese e dell'economia. Tengono inoltre conto delle linee di tendenza della normativa statale sulla composizione degli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti pubblici.

Al fine di inserire tempestivamente negli Statuti le indicazioni del decreto e di aprire una fase di transizione verso assetti più omogenei delle Unioni regionali, si può procedere all'adeguamento degli attuali Statuti orientativamente entro il termine del **31 dicembre 2010** (circa **6 mesi** dopo l'approvazione delle linee guida nel Consiglio Generale Unioncamere del 22 giugno). Per quanto concerne in particolare gli indirizzi sulla composizione degli organismi direttivi (adattabili alla dimensione e al contesto territoriale di riferimento), le Unioni regionali sono chiamate ad assicurarne l'applicazione a **decorrere dal primo rinnovo successivo all'approvazione delle linee guida o comunque non oltre il 30 giugno 2012**, data entro la quale è fissata la scadenza degli attuali organi dell'Unioncamere italiana. In tal modo nella composizione dei nuovi organi dell'Unioncamere si terrà conto del grado di recepimento delle linee guida da parte di ogni Unione regionale.

A tal fine si richiede l'invio all'Unioncamere italiana dei nuovi Statuti e delle relative deliberazioni di approvazione, nonché delle eventuali deliberazioni relative alla modifica della composizione degli organismi direttivi. In tal modo il Comitato esecutivo dell'Unioncamere sarà messo in condizione di verificare, ai fini dell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 5 dello Statuto

dell'Unioncamere, la coerenza delle modifiche introdotte rispetto ai principi e alle linee guida approvate dal Consiglio Generale. Si potrà inoltre tenere conto del livello di recepimento delle linee guida anche nelle disposizioni che regoleranno l'accesso delle Unioni regionali ai finanziamenti del Fondo perequativo. Gli Statuti saranno pubblicati nella sezione on-line del sito dell'Unioncamere riservata alle Unioni regionali.

Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 23/2010, va sottolineato che al sistema camerale non è affidata la responsabilità di formulare uno "Statuto tipo" delle Unioni regionali, come era avvenuto in passato a cura del Ministero dell'Industria. Con la formulazione dei principi e delle linee guida, il Consiglio Generale dell'Unioncamere intende contribuire a valorizzare la dimensione regionale della rete camerale, promuovendo il tempestivo inserimento negli Statuti delle indicazioni della nuova normativa sul potenziamento delle Unioni regionali, senza pretendere di regolamentare in maniera uniforme tutte le formulazioni da inserire negli Statuti.

Nel confezionare il "vestito giuridico" delle Unioncamere regionali, si deve tenere conto sia dalla differente taglia dimensionale che le caratterizza, sia dalla specificità dei contesti territoriali nei quali esse operano, con particolare riferimento all'ordinamento delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Prendendo come riferimento il numero delle Camere obbligatoriamente associate nelle Unioni regionali, nel documento di "impostazione generale dei principi e delle linee guida" impostato dal Comitato ristretto di Presidenti appositamente nominato dal Comitato Esecutivo dell'Unioncamere, supportato a livello tecnico da un Gruppo di lavoro attivato su indicazione della Consulta dei Segretari Generali, si individuano, ai fini dell'applicazione delle linee guida, tre tipologie dimensionali: le Unioni regionali che associano due Camere; le Unioni regionali caratterizzate da una dimensione media (da 3 a 6 Camere associate); le Unioni regionali con il maggior numero (da 7 a 12) di Camere associate.

Quanto alle specificità dei contesti territoriali, nelle disposizioni finali del provvedimento di riforma si afferma che "per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano i principi desumibili dal presente decreto legislativo costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale e si applicano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli Statuti e dalle relative norme di attuazione". Le disposizioni del decreto legislativo relative al potenziamento dell'attività delle Unioni regionali possono pertanto trovare applicazione in tutti i contesti territoriali, fatta salva l'eventuale introduzione di modifiche per renderle compatibili con le specificità degli ordinamenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano alle quali, con il secondo Statuto di autonomia, nel 1972 sono state trasferite dalla Regione quasi tutte le competenze legislative e amministrative.

Con le linee guida il Consiglio Generale dell'Unioncamere intende anche sollecitare tutte le Unioni regionali a mantenersi nella condizione di usufruire delle agevolazioni previste dall'articolo 8 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi e dall'articolo 4 del DPR n. 633/1972, rispettando le disposizioni che regolano il trattamento fiscale degli enti di tipo associativo, tra i quali rientrano appunto le Unioni regionali. Tra i requisiti necessari per usufruire di tali agevolazioni, l'articolo 148 del TUIR richiede che "negli atti costitutivi o negli Statuti redatti nella forma

dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata" siano previsti:

- "divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge";
- "obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità".

Tenendo conto degli elementi di contesto fin qui richiamati e delle indicazioni pervenute dalle Unioni regionali e da singole Camere di commercio in riferimento alle stesure del documento di principi e linee guida approvate dal Comitato Esecutivo dell'Unioncamere nelle sedute del 26 maggio e del 10 giugno, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale del 22 giugno 2010 un insieme di principi e linee-guida **flessibile e graduato, caratterizzato da tre diversi livelli di coerenza**:

- a) **linee guida ad elevata valenza strategica vincolanti e non derogabili**, espresse attraverso formulazioni da inserire senza sostanziali modifiche negli Statuti (ad eccezione di eventuali formulazioni che contrastino con gli ordinamenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano), in quanto considerate un **minimo comun denominatore** per tutte le Unioni regionali;
- b) **linee guida con la valenza di indirizzi generali**, concretizzate in formulazioni che possono essere inserite **con margini di adattamento** negli Statuti: gli eventuali adattamenti vanno motivati nella delibera di approvazione delle modifiche statutarie (da inviare insieme al nuovo testo dello Statuto al Comitato di Presidenza dell'Unioncamere) e possono fare soprattutto riferimento a problematiche connesse con la dimensione dell'Unione regionale e/o con la specificità del contesto territoriale di riferimento nel quale essa opera;
- c) alcuni **principi** formulati come **raccomandazioni** che si invita a tenere presenti nell'impostazione di tutti gli altri articoli dello Statuto per i quali a ogni Unione regionale spetta il più ampio spazio di autonoma determinazione.

2. La formulazione dei principi e delle linee guida

2.1. Linee guida ad elevata valenza strategica (vincolanti e non derogabili)

2.1.1. Vanno **eliminate** dagli Statuti le disposizioni relative al **carattere volontario** dell'adesione delle Camere di commercio all'Unione regionale e al **recesso** di singole Camere di commercio. Vanno altresì eliminati eventuali riferimenti alla possibilità di accettare domande di adesione all'Unione regionale da parte di **soggetti diversi dalle Camere di commercio**, incluse autonomie funzionali come le Università o enti locali ricadenti nel territorio regionale.

2.1.2. Vanno rispettati i requisiti previsti dall'articolo 148 del TUIR per avvalersi delle agevolazioni sul trattamento fiscale degli enti di tipo associativo:

- lo Statuto e l'atto costitutivo devono essere redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata;
- va espressamente previsto che l'Unione regionale "non persegue scopi di lucro", con il conseguente "divieto di distribuire utili o avanzi di gestione" e che "in caso di scioglimento le attività risultanti dalla liquidazione saranno ripartite fra le Camere di commercio aderenti in proporzione alle quote versate nell'ultimo triennio".

2.1.3. Va prevista la dimensione del "sistema camerale" introdotta nell'articolo 1 del decreto delegato, attraverso la seguente definizione: "L'Unioncamere, insieme alle altre Unioni regionali, all'Unioncamere italiana, alle Camere di commercio italiane e ai loro organismi strumentali costituiscono il sistema camerale italiano. Fanno parte altresì del sistema camerale italiano le Camere di commercio italiane all'estero e estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato".

2.1.4. L'articolo sulle "**competenze e funzioni**" è formulato nei seguenti termini:

1. "In armonia con le finalità istituzionali delle Camere di commercio e nel rispetto della loro autonomia, l'Unioncamere.... cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del sistema camerale in ambito regionale, promuove l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione. In particolare:
 - a) svolge, nell'ambito del sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
 - b) assolve ai compiti di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale, cura e realizza studi e ricerche e predispone il rapporto annuale sull'attività delle Camere di commercio da presentare alla Regione;
 - c) svolge attività di coordinamento a favore delle Camere associate, imposta le politiche del sistema camerale regionale e individua le strategie, anche su base pluriennale, e le linee per lo sviluppo degli obiettivi comuni delle Camere di commercio della Regione e per la qualificazione delle attività camerali di interesse comune;
 - d) promuove proposte di legge regionali e ricerca il coordinamento con l'Unioncamere italiana per la predisposizione di progetti di legge nazionali, nell'interesse del sistema economico regionale;
 - e) promuove, coordina e realizza l'esercizio, in forma associata, di attività e servizi di competenza camerale, ai sensi dell'articolo 2 del decreto

legislativo n. 23/2010, al fine di assicurarne una gestione più efficace e perseguire economie di scala;

- f) promuove e coordina, in collaborazione con l'Unioncamere italiana, l'utilizzo dal parte della rete camerale del...., dei programmi e dei fondi comunitari, operando come referente e titolare degli interventi e ricercando la collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, dei professionisti, dei lavoratori, dei consumatori e degli utenti;
 - g) può svolgere attività informative, formative, editoriali, promozionali e di gestione di servizi comuni rivolte alle Camere di commercio e ad altri enti pubblici e privati e può compiere tutte le operazioni a carattere immobiliare, mobiliare e finanziario necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali".
2. Per il raggiungimento di tali finalità, l'Unioncamere promuove e partecipa, sulla base delle normative vigenti, ad accordi di programma, stipula protocolli di intesa e convenzioni, promuove la costituzione e partecipa ad enti, istituzioni, organismi, consorzi e società che operino nell'ambito degli scopi istituzionali delle Camere di commercio o, più in generale, si propongano finalità e attuino iniziative di sviluppo economico e sociale".

2.1.5. Va inserito un articolo sui **"rapporti con le autonomie funzionali"** formulato nei seguenti termini:

"L'Unioncamere promuove le collaborazioni con le altre autonomie funzionali di natura pubblica o privata, anche attraverso la predisposizione di specifici accordi o altri strumenti che favoriscano il perseguimento degli obiettivi e lo svolgimento delle competenze assegnate dalla normativa statale e regionale."

2.1.6. Va inserito un articolo sui **"rapporti con Regione ed enti locali"** formulato nei seguenti termini:

1. "Ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, l'Unioncamere..... promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione.....per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione;
2. I rapporti di collaborazione con la regione.....saranno definiti tramite accordi quadro, protocolli di intesa e convenzioni stipulati dall'Unioncamere... in rappresentanza delle Camere di commercio e potranno anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.
3. Secondo quanto disposto dall'articolo 2 comma 9 e dall'articolo 6 comma 5 del decreto legislativo n.23/2010, l'Unioncamere...può formulare pareri e proposte alla Regione sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese.
4. L'Unioncamere.... promuove strumenti di coordinamento tra il sistema camerale e le associazioni regionali degli enti locali, al fine di rendere più

efficaci le collaborazioni con la Regione e di promuovere la competitività delle imprese e lo sviluppo dell'economia e del territorio regionale."

2.1.7. Relativamente agli "**organi**" va previsto che:

1. "Sono organi dell'Unioncamere regionale:

- a) il Consiglio;
- b) la Giunta;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti."

I componenti degli organi di cui alla lettera a) e b) devono far parte delle Giunte camerali, mentre per la lettera c) si richiede il requisito di Presidente camerale. I singoli componenti tuttavia decadono se vengono meno i requisiti della loro eleggibilità a tali organi. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica per decadenza o dimissioni, i membri che subentrano durano in carica fino alla scadenza naturale della carica medesima del membro sostituito. Per l'approvazione dello statuto va previsto il voto dei "due terzi dei componenti del Consiglio". Anche se non risulta collocato tra gli organi, nello Statuto va inoltre obbligatoriamente previsto il Comitato dei Segretari Generali di cui al successivo punto 2.2.

2.1.8. La denominazione da prevedere nello Statuto per chi dirige la struttura dell'Unione regionale è "Segretario Generale" e, sempre in analogia con quanto previsto per le Camere di commercio, va inserito un articolo sulla "**ripartizione delle competenze politiche e amministrative**" formulato nei seguenti termini:

1. "Fermo restando per gli organi di governo la competenza dell'attività di programmazione, di indirizzo e di controllo dei risultati, alla dirigenza dell'Unione regionale compete la gestione operativa, amministrativa e finanziaria, compresa l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti che impegnano l'ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
2. Per la definizione degli stessi, la Giunta adotta apposito regolamento".

2.1.9. Nell'articolo sul "**finanziamento**" va previsto che:

1. "Il finanziamento dell'Unioncamere è assicurato:

- a) da un'aliquota delle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio deliberato dagli organi delle Camere della regione, ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del decreto legislativo n.23/2010;
- b) dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della Regione ed altri enti pubblici e privati;
- c) da finanziamenti per programmi e progetti provenienti dall'Unione europea, dalla Regione o da altri soggetti, pubblici o privati;

- d) dai progetti finanziati dal fondo di perequazione istituito presso l'Unioncamere, che perseguono anche le specifiche finalità di cui all'articolo 18, comma 9 del decreto legislativo n.23/2010;
- e) da finanziamenti e quote di contribuzione straordinari, a carico delle singole Camere di commercio, destinati a specifici progetti, attività e servizi di interesse comune, anche non proporzionali alle entrate di cui al comma a);
- f) da qualsiasi altro introito derivante dall'attività svolta".

2.2. Linee guida con la valenza di indirizzi generali (adattabili con motivazioni ai diversi contesti dimensionali e territoriali)

2.2.1. Nell'articolo sulla costituzione, durata e caratteristiche dell'associazione va indicato che:

1. Le Camere di commercio di.....sono associate, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, nell'Unione Regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del... , la cui denominazione abbreviata è "Unioncamere.....
2. L'Unioncamere... ha sede in..... e può costituire uffici distaccati, anche in comune con altre Unioni regionali, in Italia e all'estero.

2.2.2. Relativamente alla **composizione e alla durata degli organi**, va indicato che:

1. La Giunta viene composta dai Presidenti delle Camere associate, tranne che per le Unioncamere regionali che associano due Camere, per le quali la partecipazione è estesa al Vice Presidente vicario.
2. Al Consiglio partecipano, oltre ai Presidenti, non più di quattro componenti per Camera.
3. Il Consiglio, la Giunta e il Presidente durano in carica non più di tre anni, tenendo presente che la durata prevista per gli organi dell'Unioncamere nazionale è appunto un triennio, e i rispettivi componenti sono rieleggibili.
4. I componenti del Collegio dei revisori devono essere iscritti al Registro dei Revisori contabili.

2.2.3. Relativamente al **Presidente** va indicato che:

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'ente e ha la rappresentanza politica e istituzionale dell'Unioncamere. Viene nominato dal Consiglio su proposta della Giunta, dura in carica fino a tre anni, salvo che cessi dalla carica di Presidente nella Camera di Commercio di appartenenza, nel qual caso decade anche dalla carica nell'Unioncamere regionale.
2. Quando è chiamato a eleggere il Presidente, il Consiglio è validamente costituito con la presenza di un numero almeno pari ai due terzi dei componenti. Il Presidente è eletto nella prima votazione con la maggioranza assoluta dei componenti. Nella seconda votazione, da tenersi nella seduta

successiva, è nominato il candidato che ha riportato il maggior numero di voti.

3. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e la Giunta; in caso di urgenza esercita le competenze della Giunta, salvo ratifica da parte della stessa nella prima riunione successiva.
4. Il Vice Presidente vicario sostituisce il Presidente in caso di impedimento o di assenza dello stesso.
5. In caso di decadenza del Presidente, il Vice Presidente vicario convoca entro tre mesi gli organi statutari per la nomina di un nuovo Presidente”.

2.2.4. Relativamente al Comitato dei Segretari Generali va indicato che:

1. Il Comitato dei Segretari Generali è organismo di consulenza tecnica dell’Unioncamere regionale, collabora con gli organi della stessa nell’espletamento delle funzioni di indirizzo e nell’attuazione delle competenze e delle funzioni di cui all’articolo 2 del decreto legislativo n.23/2010 ed esprime, su richiesta della Giunta o del Consiglio, pareri e proposte in ordine all’attività dell’Unioncamere regionale.
2. Il Comitato è costituito dai Segretari Generali delle Camere di Commercio della regione....e dal Segretario Generale dell’Unioncamere regionale che lo convoca sulla base di un ordine del giorno, ne coordina i lavori e ne redige un verbale.
3. Al Comitato dei Segretari Generali è invitato il Presidente dell’Unioncamere regionale e possono essere invitati a partecipare, di volta in volta, esperti e consulenti in relazione agli argomenti da trattare.
4. Il Segretario Generale dell’Unioncamere regionale allega il parere del Comitato, qualora richiesto, alle proposte di delibera all’ordine del giorno della Giunta e del Consiglio.

2.2.5. Relativamente al Segretario Generale va indicato che:

1. Il Segretario Generale dirige gli uffici dell’Unione ed è il capo del personale, relativamente al quale assume le determinazioni necessarie. Adotta i provvedimenti concernenti le assunzioni, il trattamento economico, la carriera e la cessazione del rapporto di lavoro del personale non dirigente ed assegna i premi di risultato e di produttività al personale, nell’ambito degli stanziamenti previsti dal preventivo economico e dalle deliberazioni della Giunta.
2. Determina gli assetti organizzativi dell’Unioncamere..., le procedure amministrative e gestisce l’attività ordinaria, nell’ambito di un’autonomia di spesa fissata dal Regolamento approvato dalla Giunta;
3. Esplica le funzioni di Segretario del Consiglio e della Giunta ed è responsabile dell’esecuzione delle deliberazioni adottate dagli organismi statutari, nonché del buon andamento di ogni iniziativa programmata; a tal fine adotta, con proprie determinazioni, i provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

2.2.6. Relativamente al **personale** va indicato che:

1. L'Unioncamere regionale si avvale, per il suo funzionamento, di personale da assumere, previa idonea selezione, con il contratto collettivo nazionale per i dipendenti o per i dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi o sulla base di altro rapporto di lavoro di natura privatistica.
2. Il personale dell'Unioncamere regionale può svolgere la propria attività, purchè connessa a specifiche funzioni inerenti le competenze dell'Unioncamere regionale, anche presso le sedi delle Camere di commercio e degli eventuali uffici distaccati, sia all'interno del territorio regionale che all'estero.
3. Ai fini del più efficace coordinamento e funzionamento dei servizi camerali, possono essere istituiti presso l'Unioncamere regionale Comitati o Gruppi di lavoro formati da personale camerale, secondo modalità determinate dalla Giunta o dal Comitato dei Segretari Generali."

2.3. Raccomandazioni

1. Si raccomanda di esplicitare nello statuto il riferimento all'adozione **su base pluriennale** (quindi di norma triennale, per concretizzare l'aggancio al mandato degli organismi direttivi dell'Unione regionale) di strategie, linee di sviluppo e obiettivi comuni del sistema camerale regionale, per dare maggior respiro ai programmi annuali di attività.
2. Il riferimento, già presente in diversi Statuti, alla possibilità di convocare periodicamente tutti i consiglieri delle Camere associate per favorirne la partecipazione alle iniziative di sistema in ambito territoriale potrebbe essere omogeneizzato, facendo riferimento all'articolo 3 dello Statuto dell'Unioncamere nazionale, attraverso la seguente dizione: "La Giunta può convocare l'Assise dei consiglieri camerali, alla quale partecipano i componenti dei Consigli di tutte le Camere di commercio dell'....".
3. Al fine di coinvolgere pienamente tutti i Presidenti nelle responsabilità connesse con l'attività dell'Unione regionale, si raccomanda di prevedere nello Statuto che la permanenza in carica del Presidente per le Unioni regionali che associano più di due Camere non superi l'arco temporale di due mandati triennali consecutivi, in analogia a quanto previsto dallo statuto dell'Unioncamere italiana.
4. Si raccomanda di prevedere che alle sedute della Giunta dell'Unione regionale possano partecipare, senza diritto di voto, i Segretari Generali delle Camere associate.
5. Si raccomanda di tenere presente che l'importo dell'aliquota che la Giunta e il Consiglio dell'Unione regionale saranno chiamati a fissare annualmente, contestualmente all'approvazione del bilancio preventivo e del programma annuale di attività, risulti congrua rispetto al programma stesso e alle nuove competenze attribuite dal decreto legislativo di riforma e sia altresì coerente con l'assetto della base impositiva da introdurre nello Statuto, in coerenza con quanto indicato dalla normativa statale.



Segue verbale n. 2 del 22 giugno 2010

Alle ore 18,30 al termine dei lavori, il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta.

Del che è redatto il presente verbale.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)